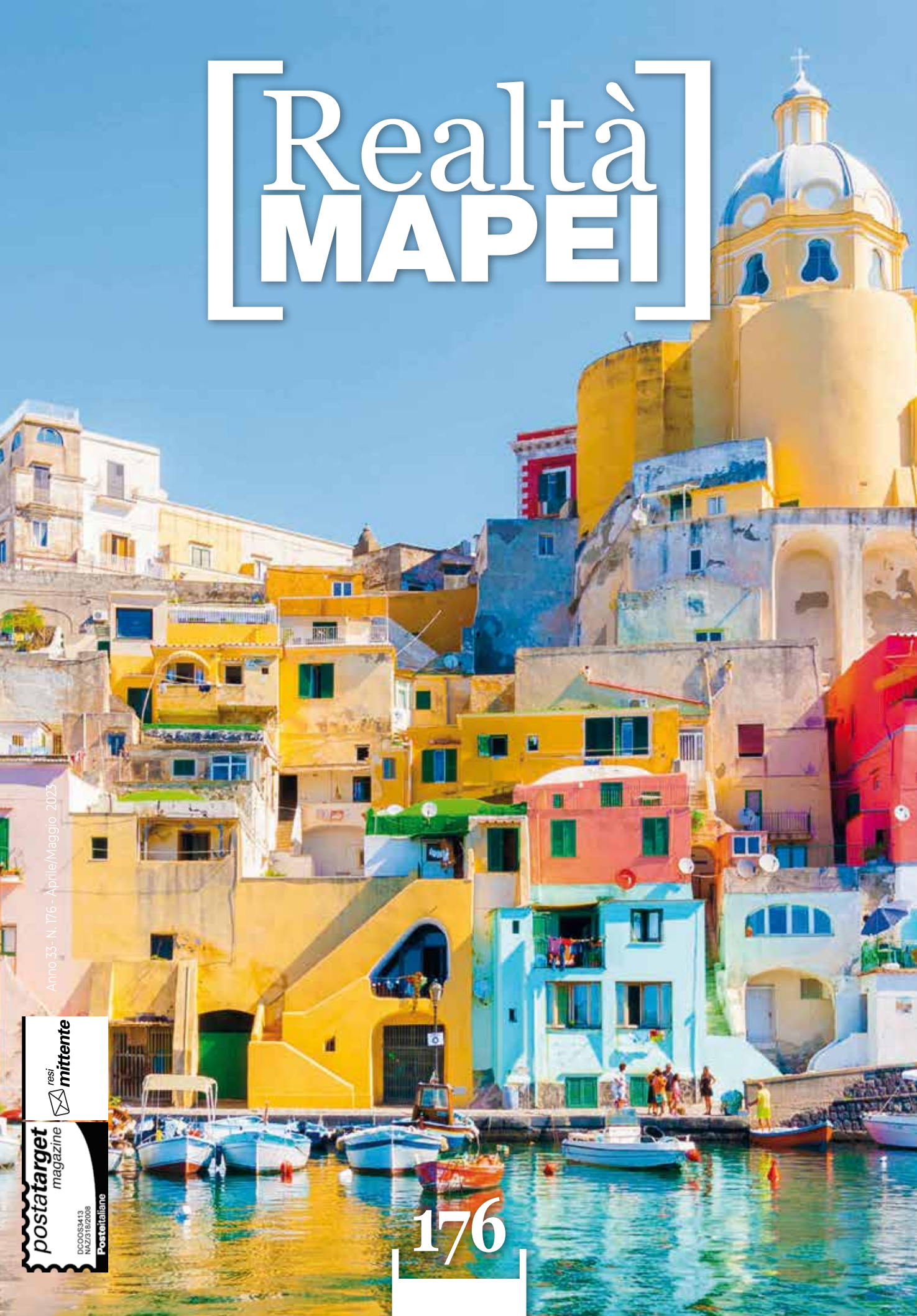
Realtà MAPEI



Anno 33 - N. 176 - Aprile/Maggio 2023

resi mittente
postatarget magazine
DCO053413
NAZ2316I2008
Posteitaliane

176

Costruiamo insieme un futuro SOSTENIBILE

ORA PUOI ANCHE SCEGLIERE DI VIVERE A IMPATTO ZERO* SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Per il ripristino, la rasatura e la protezione del calcestruzzo scegli malte e sistemi cementizi a emissioni residue di CO_2 interamente compensate, attraverso progetti di energia rinnovabile e di riforestazione. Una scelta valida per le nuove costruzioni e per un risanamento sempre più sostenibile, pensata per il benessere di chi vive l'ambiente, del pianeta e delle generazioni future. **Zero impatto sul clima**, **tutta la qualità Mapei**.

CO_2 NEUTRAL ZERO

* Le emissioni di CO_2 misurate lungo il ciclo di vita dei prodotti della **linea ZERO** per l'anno 2023 tramite la metodologia LCA, verificate e certificate con le EPD, sono state compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per supportare progetti di energia rinnovabile e protezione delle foreste. Un impegno per il pianeta, le persone e la biodiversità.

È TUTTO OK, CON MAPEI

Scopri di più su **zero.mapei.it**

MAPEI

di **Guido Palmieri**
Direttore di Realtà Mapei

Le infinite sfumature del colore: la ricerca del bello... e molto altro

Il colore è sinonimo di bellezza, emozione, ispirazione. E la collezione EXtra colour di Mapei, con 315 nuove tinte, è una risposta alle ultime tendenze dei gusti e alla ricerca dell'eleganza negli accostamenti. Questa proposta è la punta di diamante del rinnovo, più complessivo, dei prodotti di finitura che ha due obiettivi: proteggere e decorare le superfici nelle applicazioni che spaziano dall'edilizia residenziale/commerciale alle infrastrutture alla riqualificazione degli edifici esistenti. Un'offerta che comprende diversi segmenti: idropitture per interni e smalti, finiture per la protezione e decorazione delle facciate e sistemi di isolamento termico a cappotto.

UNA NUOVA GAMMA MAPEI DEI SISTEMI DI FINITURA PER PROTEGGERE E DECORARE

Il mercato dei prodotti vernicianti è in continua evoluzione e in rapida crescita. A livello mondiale vale 170 miliardi di dollari con una previsione di incremento a 235 miliardi nel 2029: di questi, attualmente, 70 miliardi sono destinati all'edilizia ma si stima che aumenteranno a 98 miliardi nel 2031. Se guardiamo al mercato italiano il giro d'affari è intorno ai 2,1 miliardi di euro (1,5 miliardi di prodotti vernicianti per l'edilizia e 0,7 miliardi di euro per l'isolamento termico a cappotto): negli ultimi anni il trend è in ripresa dopo un periodo di flessione e rallentamento.
In questo quadro complessivo pitture e rivestimenti murali, sotto la spinta di una sempre maggiore attenzione dei consumatori-clienti, giocano un ruolo sempre più da protagonista. E Mapei vuole essere protagonista di tutto il mercato delle finiture e, a questo obiettivo, punta il rinnovo dei prodotti vernicianti all'insegna della sostenibilità e dell'innovazione, scelte strategiche del Gruppo.
In questo numero di Realtà Mapei ci spostiamo dall'altra parte del mondo. Il gioco di squadra è dedicato all'Argentina, una consociata nata 23 anni fa e che ora lancia la sfida "Cono Sud" per rafforzare la presenza nei mercati vicini di Cile, Uruguay, Bolivia, Paraguay.
Il 2023 è l'anno di Bergamo e Brescia nominate Capitale Italiane della Cultura, una luce di speranza dopo il periodo difficile vissuto da questi territori durante la pandemia Covid-19. C'è un contributo Mapei nella valorizzazione urbana dei centri storici delle due città con la fornitura di prodotti per il Centro Piacentiniano a Bergamo e la via dei Musei e il Museo di Santa Giulia a Brescia.
Lo storico legame con il mondo della cultura si rinnova con il Museo Civico di Forlì, dove è in corso la mostra "L'arte della moda. L'età dei sogni e delle rivoluzioni, 1789-1968": l'esposizione è sostenuta da Mapei in qualità di partner.
Intanto continua l'avventura del navigatore Ambrogio Beccaria e di Mapei (global sponsor del progetto Alla Grande) nella lunga stagione delle regate transoceaniche.
Buona lettura.

SOMMARIO

1
EDITORIALE

1 Le infinite sfumature del colore: la ricerca del bello... e molto altro

4
SPECIALE FINITURE MURALI

4 Colore e protezione senza limiti

6 Stefano Deri: Una linea, due obiettivi: proteggere e decorare

9 Marco Mazzetti: Soluzioni nel segno della tutela ambientale

10 Alessandro Presotto: Così nascono le pitture che durano nel tempo

12 Vieri Barsotti: Il colore, protagonista delle rivendite edili

14 Stefano Mazzotti: Il sistema a cappotto: un driver per la sostenibilità

14 Stefano Carrà: Mapetherm: studio e formulazione delle malte

18 Alberto Balsamo: Il sistema di isolamento termico a cappotto resiste a un sisma

20 Trilogy Towers

20 Daniele Mattu: Texture e colore per un piano di riqualificazione urbana

23 Fabio Bergamaschi: Isolamento termico ed effetto cromatico ad alti livelli

24 Complesso residenziale Sant'Anna

26 Cristiano Petrucci: Un imprescindibile equilibrio tra i colori

28 Complesso residenziale Santa Barbara

30 Ponte Zeeland

32 Un mare di soluzioni in Italia e nel mondo

38
GIOCO DI SQUADRA

38 Argentina strategica nelle sfide del "Cono Sud"

42 Antonella Mori: Il contesto geopolitico internazionale in aiuto dell'Argentina

44 Aeroporto Jorge Newbery

46 Interventi a tutto campo

76 News dal mondo

50
BERGAMO E BRESCIA CAPITALE DELLA CULTURA

50 Una visione del futuro per i nostri territori

52 Dopo un secolo riqualificato il Centro Piacentiniano

56 Gianluca Gelmini: Una trama da ricucire ed estendere

58 Il chilometro della bellezza

61 Marcello Peli: Una città sostenibile e più vivibile

62 Stefano Bordoli: Restituito il ruolo storico a via dei Musei

62 Michela Tiboni: L'importanza di contenere il consumo di suolo

64
ARTE E CULTURA

64 Echi e suggestioni tra arte e moda

68 Tangibile & Intangibile al Fuorisalone

70
FIERE

70 La nostra presenza alle fiere

72
L'IMPEGNO NELLO SPORT

72 Dai venti dell'Atlantico un altro successo per Beccaria

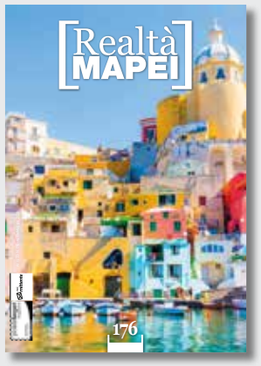
74 Sassuolo esempio di impegno con i giovani

78
DOMANDE E RISPOSTE

78 Pavimenti in parquet: flottante o incollato?

80
PRODOTTI IN EVIDENZA

80 Prodotti in primo piano



Storia di copertina
Per contribuire a valorizzare il patrimonio edilizio del Comune di Procida, in provincia di Napoli, Mapei ha realizzato una mazzetta che raccoglie i colori originali degli edifici.

Rivista bimestrale
Anno 33 - numero 176
aprile/maggio 2023

Direttore responsabile
Guido Palmieri

Coordinamento editoriale
Federica Pozzi

Redazione
Alessandro Brambilla, Metella Iaconello, Federica Pozzi, Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

Immagini referenze
Davide Acampora

Progetto grafico e impaginazione
Barbara Mennuni

Stampa
Rotolito S.p.A. - Pioltello (MI)

Direzione e redazione
Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti
realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.
Registrazione del Tribunale di Milano n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie:
Vieri Barsotti, prof. Ing. Alberto Balsamo, arch. Daniele Mattu, arch. Cristiano Petrucci, Mapei Spain, Mapei Netherlands, Mapei Panama, Mapei Polska, Mapei Croatia, Mapei Argentina, Giorgio Gori, Laura Castelletti, arch. Gianluca Gelmini, Marcello Peli, Stefano Bordoli, ing. Michela Tiboni, Museo Civico di Forlì, One Works, Ambrogio Beccaria, Master Group, Francesco Alesi, Mapei Caribe, Lusomapei, Mapei Indonesia.

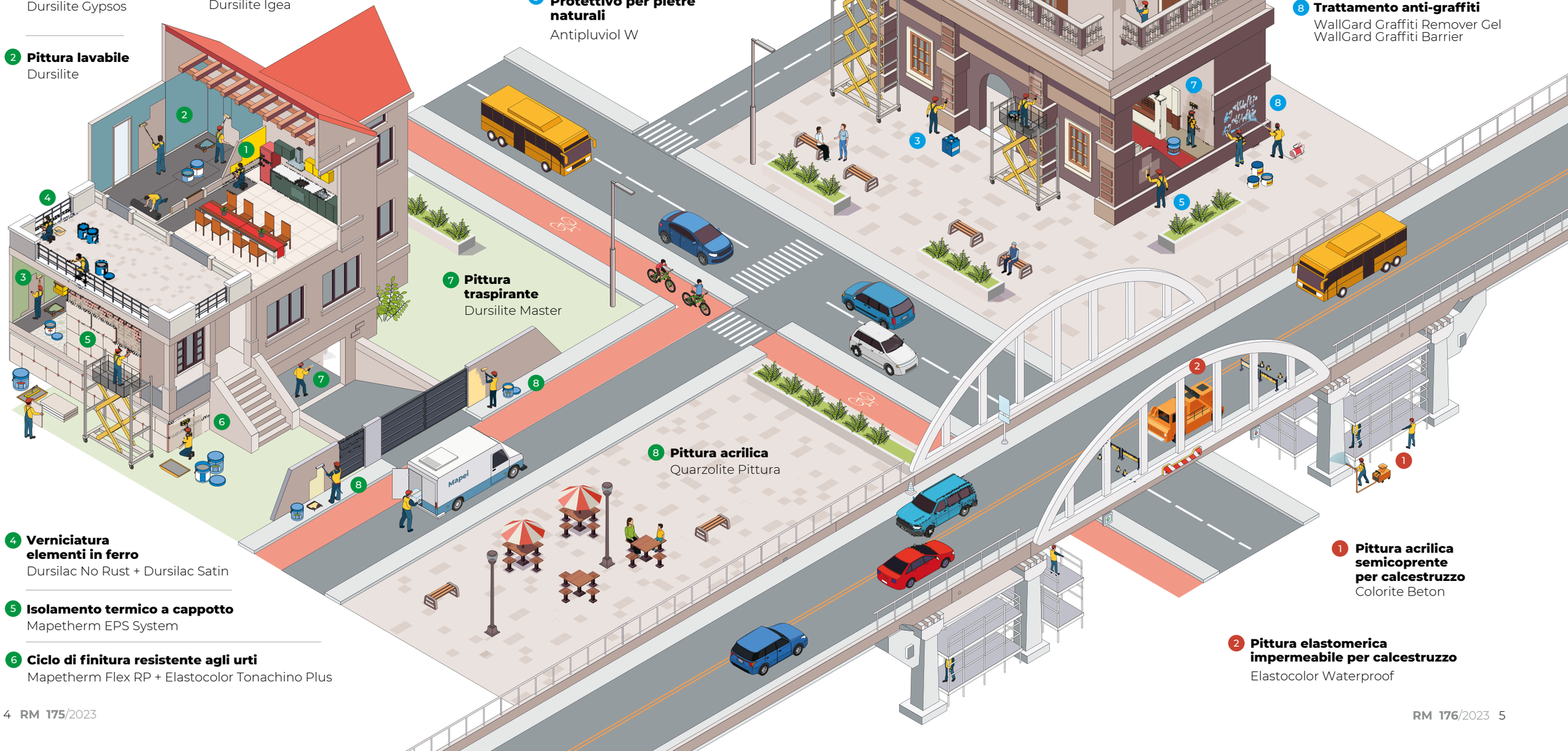
Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italia

MAPEI SEGUICI SU
/mapeispa

Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.

Colore e protezione senza limiti

DA MAPEI SISTEMI COMPLETI PER LA FINITURA,
LA DECORAZIONE E L'ISOLAMENTO TERMICO
DI EDIFICI E INFRASTRUTTURE



1 **Pittura per cartongesso**
Dursilite Gypsos

2 **Pittura lavabile**
Dursilite

3 **Pittura traspirante antimuffa**
Dursilite Igea

4 **Verniciatura elementi in ferro**
Dursilac No Rust + Dursilac Satin

5 **Isolamento termico a cappotto**
Mapetherm EPS System

6 **Ciclo di finitura resistente agli urti**
Mapetherm Flex RP + Elastocolor Tonachino Plus

7 **Pittura traspirante**
Dursilite Master

8 **Pittura acrilica**
Quarzolite Pittura

1 **Ciclo per frontalini balconi**
Mapelastic + Elastocolor Pittura

2 **Verniciatura elementi in legno**
Dursilac Base Filler + Dursilac Matt

3 **Protettivo per pietre naturali**
Antipluviol W

4 **Smalto murale igienizzante**
Mapecoat ACT Matt

5 **Rivestimento minerale a spessore**
Silexcolor Base Coat + Silexcolor Tonachino

6 **Finitura silossanica liscia**
Silancolor Primer + Silancolor Pittura

7 **Rivestimento decorativo**
Silexcolor Marmorino

8 **Trattamento anti-graffiti**
WallGard Graffiti Remover Gel
WallGard Graffiti Barrier

1 **Pittura acrilica semicoprente per calcestruzzo**
Colorite Beton

2 **Pittura elastomerica impermeabile per calcestruzzo**
Elastocolor Waterproof

di **Stefano Deri**

Una linea, due obiettivi: proteggere e decorare

LA GAMMA MAPEI SI COMPONE DI TRE FAMIGLIE: PRODOTTI PER L'INTERNO E SMALTI, FINITURE PER LE FACCIATE E CICLI DI ISOLAMENTO TERMICO A CAPPOTTO

Silexcolor, pittura pietrificante per esterni inalterabile: con questo prodotto ancora oggi in gamma – pur con gli inevitabili aggiustamenti formulativi – inizia nel 1937 la storia di Mapei. I primi prodotti della neonata società furono proprio le pitture dedicate all'edilizia, i cui nomi sono ancora in uso: Quarzolite, Dursilite, Colorite, Antipluviol. Negli anni successivi Mapei ha sviluppato numerose altre linee di prodotto e la linea finiture è stata in parte accantonata fino al 2000, quando si decise di sviluppare una linea dedicata e moderna, ripartendo proprio dai nomi storici. Negli ultimi venti anni la gamma dei prodotti vernicianti si è quindi sviluppata in termini di ampiezza e profondità, includendo anche i prodotti per l'isolamento termico degli edifici, pur mantenendo la propria specificità di prodotti complementari al resto della gamma Mapei.

Per prodotto verniciante intendiamo una sostanza, tipicamente in forma liquida, che una volta applicata su una superficie forma uno strato aderente e continuo con due proprietà fondamentali: proteggere e decorare il manufatto. I prodotti vernicianti possono essere classificati secondo numerosi parametri: in Mapei facciamo riferimento alla loro destinazione d'uso, cioè l'edilizia. In questo ambito si possono considerare numerose applicazioni con caratteristiche anche molto diverse tra loro, distinguendo per esempio tra edilizia moderna ed edilizia storica, oppure tra edilizia residenziale/commerciale e infrastrutture, o ancora nuova edilizia o ristrutturazione dell'esistente. Per tutti questi ambiti Mapei ha un ciclo di prodotti di finitura idoneo che risponde ai più elevati standard qualitativi, confermati da certificazioni di prodotto e prestazioni effettuati da laboratori esterni.

Diversi gli ambiti di applicazione: dall'edilizia residenziale/commerciale alle infrastrutture, alle riqualificazioni degli edifici esistenti

PITTURE, UNA STORIA INIZIATA CON RODOLFO SQUINZI

La storia di Mapei inizia proprio dal colore: nel 1937 Rodolfo Squinzi fonda M.A.P.E.I., dando inizio alla produzione di Silexcolor, pittura al silicato e primo mattone di quella che diventerà una grande azienda.

Nel 2008 Mapei ha aperto a Mediglia (vicino a Milano) un primo impianto di produzione dedicato alle finiture murali su un'area di 2.000 m² che è stato ulteriormente potenziato nel 2023. Altri impianti di produzione di pitture e/o rivestimenti sono presenti in Polonia, Colombia, Turchia, Stati Uniti. Sono in corso progetti per nuovi impianti esteri, per sostenere la crescita in numerosi mercati.

La gamma di idropitture completamente rinnovata è stata presentata a Cersaie 2022.

Sostenibilità: un driver fondamentale

Anche per i prodotti vernicianti Mapei, come per tutti gli altri, la sostenibilità e l'innovazione sono i due driver principali. Nella formulazione dei prodotti si è scelto di non utilizzare componenti pericolosi per l'ambiente e la salute umana, mantenendo alte performance nonostante una legislazione sempre più stringente. Le formulazioni sono state ottimizzate per minimizzare le emissioni di componenti organici volatili (COV) raggiungendo la classe più elevata A+ della classificazione francese che riguarda i prodotti da interno, che garantisce una buona qualità dell'aria che respira sia l'applicatore professionale sia gli utilizzatori finali, assicurando un elevato benessere abitativo. Gli impatti ambientali dei nostri prodotti sono stati inoltre calcolati con la metodologia LCA (Life Cycle Assessment), per progettare idropitture sempre più sostenibili. Gli impatti vengono dichiarati nelle EPD (Environmental Product Declaration), documenti ambientali certificati conto terzi.

Il restyling delle idropitture ha riguardato l'offerta di colori, formati e packaging

Idropitture: tante novità

I prodotti per interno, le cosiddette idropitture, sono state oggetto di recente di un radicale intervento che ha portato molte novità nella gamma dei prodotti, nei formati, nel packaging e nell'offerta colore. È stato inoltre scelto di ricorrere a imballi riciclati, certificati dall'Istituto per la Promozione delle Plastiche Riciclate (IPPR): tutti gli imballi esibiscono il marchio Plastica Seconda Vita che rende riconoscibili i materiali e i manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici, il cui disciplinare è riconosciuto da Accredia. I nuovi prodotti inseriti sono legati a due tendenze ben chiare sul mercato e che rispondono a precise esigenze della committenza. Da una parte la necessità di prodotti in grado di contrastare la formazione di muffe, dall'altra di offrire soluzioni a tendenze costruttive che vedono sempre più importante il ruolo dell'edilizia leggera e del cartongesso. I due prodotti sono additivati di un componente che contrasta la formazione di muffe sulle pareti, esigenza sempre più presente negli edifici moderni o ristrutturati con infissi a taglio termico.

Tre grandi famiglie

La gamma attuale si compone di tre grandi famiglie prodotto: finiture destinate all'interno e smalti, finiture per la protezione e decorazione della facciata e cicli di isolamento termico a cappotto. I prodotti sono supportati da una serie di strumenti marketing, primi tra tutti cartelle e mazzette colore che vengono rinnovate e aggiornate secondo le tendenze del colore. In questo modo il sistema automatico di colorazione ColorMap è costantemente aggiornato e ottimizzato per offrire la migliore esperienza di utilizzo ai nostri clienti. Anche la parte di attrezzatura tintometrica si è evoluta negli anni e l'offerta attuale, attraverso una proposta modulare e scalabile, soddisfa tutte le esigenze di volumi e qualità di servizio di un punto vendita ben attrezzato.

Il gruppo Coating di Mapei SpA alla Riunione vendite 2023.

La nuova mazzetta da esterno EXtra colour comprende 315 tinte che coprono tutto lo spazio colore con particolare attenzione alle ultime tendenze e all'eleganza degli accostamenti

La grande efficienza degli infissi moderni, in termini di tenuta all'aria, riduce infatti lo scambio con l'esterno con conseguente accumulo di vapore acqueo all'interno delle abitazioni e formazione di muffe sui muri. Anche la maggiore presenza umana all'interno delle abitazioni, legata a un maggior utilizzo dello smart working, ha portato a un aumento delle ore vissute all'interno e quindi a un aumento della formazione di vapore acqueo.

Pitture per esterni: per completare un ciclo di prodotti

I prodotti per esterno sono il perno dell'offerta Mapei e dove meglio si realizza il concetto di ciclo prodotto: a fronte della vasta gamma Mapei dedicata all'edilizia, i prodotti vernicianti da esterno completano ogni ciclo esistente e sono in grado di risolvere tutti i problemi che si presentano su facciate e superfici che devono sopportare ogni condizione metereologica e di utilizzo. Accanto al già citato Silexcolor, utilizzato per completare cicli minerali su edifici antichi e moderni, la gamma prodotti si completa con prodotti acrilici, acrilsilossanici, silossanici puri, elastomerici, anticarbonatazione e impregnanti. Ogni tecnologia soddisfa specifiche necessità e garantisce un intervento sostenibile in quanto durevole nel tempo. La gamma attuale non è solo completa da un punto di vista tecnologico (protezione del manufatto) ma anche da un punto di vista estetico (decorazione del manufatto) sia per la disponibilità di colori, sia per le diverse texture disponibili. In particolare, per il colore è stato condotto uno studio specifico che si è concretizzato nella nuova mazzetta da esterno EXtra colour organizzata in 45 gruppi cromatici, ciascuno declinato in 7 tonalità per un totale di 315 proposte, appositamente formulate per una eccezionale tenuta all'esterno e per l'ottimizzazione dei costi di formulazione. Le 315 nuove tinte coprono tutto lo spazio colore con particolare attenzione alle ultime tendenze e all'eleganza degli accostamenti. Non solo colore, ma anche texture: i prodotti Mapei sono offerti in diverse varianti, dalle pitture lisce fino a granulometrie importanti che garantiscono un'elevata protezione del supporto.

Isolamento termico certificato

La gamma Mapei si completa infine con una serie di sistemi per l'isolamento termico dell'edificio: collanti rasanti, cementizi o in pasta e prodotti di finitura, che si integrano con accessori di montaggio (tasselli, profili, sostegno carichi) e diverse tipologie di isolanti.
Gli edifici, coi loro sistemi di raffrescamento e riscaldamento, sono responsabili per il 40% circa delle emissioni di CO_2 nell'ambiente e per ridurre l'inquinamento e la dispersione energetica diventa cruciale intervenire sull'efficientamento attraverso un corretto isolamento termico. L'energia più sostenibile, infatti, è quella che non viene impiegata e quindi se si riesce a trovare un modo per diminuirne la necessità in un edificio non solo si abbassano drasticamente i livelli di inquinamento delle città, ma si riducono anche i costi della bolletta. Senza considerare che un edificio ben isolato aumenta il confort abitativo e riduce la formazione di muffe all'interno delle abitazioni.
L'isolamento termico a cappotto è la chiave di questo passaggio, in quanto consente di intervenire sugli edifici esistenti aumentando in maniera sensibile le performance termiche. Mapei ha rinnovato di recente tutti i certificati ETA dei propri kit di isolamento: emessi da un Ente certificatore esterno, questi certificati garantiscono la perfetta compatibilità dei componenti usati nel sistema e quindi la durata nel tempo. Mapei, in linea con la propria strategia globale di sostenibilità, si impegna a contribuire sempre più al raggiungimento degli obiettivi Europei definiti con il progetto FIT for 55 (riduzione di almeno il 55% delle emissioni di CO_2 nell'ambiente entro il 2030). Da qui lo sforzo di essere sempre più presente nelle organizzazioni Europee che si occupano di isolamento termico degli edifici coordinate dall'organizzazione europea EAE, tra le quali il progetto associativo italiano Cortexa di cui chi scrive è presidente per il triennio 2023/25.

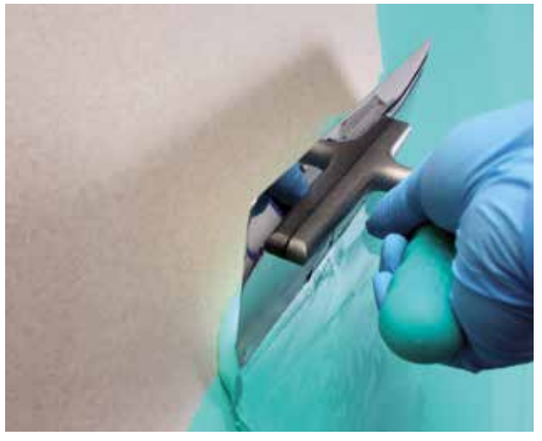
Stefano Deri. Corporate Product Director - Coating Line

di **Marco Mazzetti**

Soluzioni nel segno della tutela ambientale

BUONA QUALITÀ DELL'ARIA INTERNA, ATTENZIONE AL PACKAGING, SICUREZZA DEI MATERIALI: UN APPROCCIO A 360°

Innovando la linea delle finiture murali, particolare attenzione è stata dedicata alla sostenibilità: pitture di qualità, durevoli, sicure ma anche a bassi impatti ambientali e che possano garantire una buona qualità dell'aria interna.
Abbiamo valutato gli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita con la metodologia LCA (Life Cycle Assessment) e certificato i nostri prodotti con EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto di tipo III in conformità alla ISO 14025), anticipando quelle che poi sarebbero state le richieste formali da parte dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) Edilizia (prima edizione del DM del 2017). Oggi i CAM Edilizia sono stati revisionati (DM di giugno 2022) e grazie al lavoro di Ricerca&Sviluppo, restiamo in prima linea per offrire una vasta gamma di prodotti che siano conformi al protocollo.
Le finiture murali sono certificate a basse emissioni di VOC (Volatile Organic Compound), tutelando così la salute sia degli applicatori che degli utenti finali, e garantendo una buona qualità dell'aria all'interno delle abitazioni. Rispettano infatti i limiti dettati dalla normativa francese (Logo Sanitaire), cogente dal 2012 per tutti i prodotti per interni, e quelli dei CAM Edilizia: questi prodotti possono pertanto essere selezionati nelle gare di appalto pubblico.
Le pitture Mapei, inoltre, sono esenti da metalli pesanti, come richiesto dai CAM, e garantiscono pertanto la massima qualità del prodotto, la salute dell'utilizzatore e la tutela dell'ambiente.
Le finiture murali possiedono quindi le caratteristiche necessarie per garantire in massima trasparenza un elevato livello di sostenibilità ambientale di prodotto; anche il packaging è stato ottimizzato includendo più del 30% di materiale riciclato (certificato con marchio Plastica Seconda Vita)
Il marchio "Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione ambientale di prodotti derivati dal trattamento dei rifiuti plastici recuperati dalla raccolta differenziata e da scarti industriali; essendo direttamente richiamati dai CAM edilizia, anche il packaging delle idropitture Mapei rappresenta un ulteriore importante elemento di sostenibilità ambientale che si va ad aggiungere a quanto già descritto.
A tutto questo, Mapei aggiunge inoltre un'offerta di pannelli in EPS (polistirene espanso sinterizzato) per la realizzazione di cappotti termici che contengono più del 15% di materiale riciclato, caratteristica che li rende anch'essi conformi ai CAM edilizia.
Per facilitare la selezione del giusto prodotto in un'ottica di sostenibilità ambientale, sono stati pubblicati sul sito Mapei i P.A.S.S (Profili Ambientali di Sostenibilità in Sintesi), aggiornati integrando le novità che la nuova emissione dei CAM ha evidenziato.
I P.A.S.S. offrono una rapida informazione quali-quantitativa di tutte le caratteristiche di eco-sostenibilità che un prodotto possiede e possono pertanto essere un valido aiuto per l'acquisto consapevole del giusto prodotto in un'ottica di maggiore trasparenza e salvaguardia dell'ambiente.



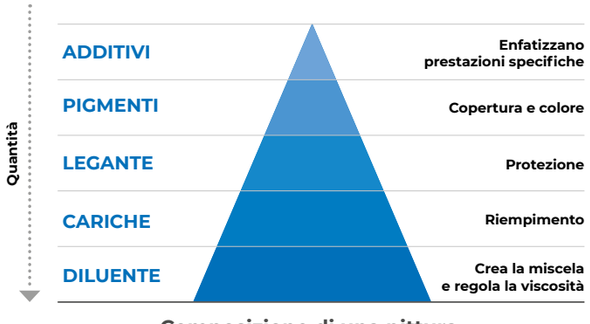
Marco Mazzetti. Corporate Environmental Sustainability Coordinator

di **Alessandro Presotto**

Così nascono le pitture che durano nel tempo

I TEST NEI LABORATORI MAPEI PER PRODOTTI INNOVATIVI E ADEGUATI AI NUOVI E PIÙ RESTRITTIVI REGOLAMENTI EUROPEI

Il laboratorio Coating si occupa dello studio e della formulazione dei prodotti della Linea finiture. Quali sono gli ultimi prodotti sviluppati, che considerate tecnologicamente più avanzati?
Sviluppare prodotti tecnologicamente avanzati è alla base della filosofia dei laboratori Ricerca e Sviluppo Mapei. Per quanto ci riguarda, questo concetto viene applicato a tutti i prodotti che formuliamo.
Avere prodotti tecnologicamente avanzati per noi significa dare ai nostri clienti distributori, agli applicatori e ai committenti, prodotti all'avanguardia con prestazioni certificate e con elevata durabilità per limitare al massimo il numero di interventi durante il ciclo di vita di un nostro sistema.
Per esempio, abbiamo prodotti di preparazione come MAPETHERM FLEX RP e tutti i rivestimenti a spessore impiegati nel sistema di isolamento termico a cappotto delle linee QUARZOLITE, SILANCOLOR ed ELASTOCOLOR che impiegano materie prime riciclate, alleggerite o provenienti da fonti rinnovabili. Il futuro di queste finiture sarà sempre più rivolto alla ricerca di soluzioni innovative e compatibili dal punto di vista ambientale.
Con la stessa logica abbiamo esteso la gamma delle finiture da interno DURSILITE e MAPECOAT ACT introducendo DURSILITE IGEA, DURSILITE GYPSOS e MAPECOAT ACT MATT. L'ampliamento dell'offerta è stato anche l'occasione per ottimizzare le formulazioni adeguandole ai nuovi e più restrittivi regolamenti europei in termini di uso dei conservanti sia del prodotto in barattolo che del film in parete (resistenza alle muffe). Abbiamo lavorato inoltre per raggiungere la Classe A+, la migliore classificazione possibile di emissione VOC (Indoor Air Quality Emission) che attesta che le nostre finiture non emettono sostanze dannose all'interno dei locali dove vengono applicate. Tecnologia quindi, ma anche qualità e tanta attenzione all'uomo e all'ambiente.



Composizione di una pittura

I componenti utilizzati per formulare un prodotto verniciante per edilizia possono essere distinti in 5 grandi famiglie.

I pigmenti sono fondamentali per ottenere una vernice colorata. Qual è l'approccio di Mapei e quali strumenti avete a disposizione per lo sviluppo del colore?
Il "bello" di una finitura e del manufatto su cui è applicata è dato dal colore. Da anni ormai per Mapei il colore è diventato essenziale in moltissime linee di vendita, dalle finiture per facciate e muri interni, alle pavimentazioni industriali o sportive, dalle malte in polvere o in pasta per le fughe alle pavimentazioni cementizie decorative.
I pigmenti o le loro dispersioni in diverse tipologie di leganti (coloranti) sono i "responsabili" della colorazione delle finiture. Questi componenti devono essere gestiti all'interno della formula di una finitura con molta attenzione: devono essere presenti in quantità sufficienti per ottenere il colore desiderato ma senza modificare le prestazioni tecniche del prodotto finito; devono garantire la giusta copertura del supporto su cui sono applicati, ma anche rimanere inalterati nel tempo resistendo al degrado chimico e fisico del sole e dell'ambiente circostante.
Tutto questo viene pianificato all'inizio del lavoro di Ricerca e Sviluppo. Dopo aver creato la formula e il processo per la produzione su scala industriale del nuovo prodotto, ne viene fatta una caratterizzazione attraverso un software di colorimetria strumentale. Viene deciso quali pigmenti utilizzare e in quale quantità in base al campo di impiego della finitura e vengono eseguiti test di formulazione strumentale dei colori per ottimizzare la funzionalità del nuovo database. Per garantire la durabilità del colore vengono svolte poi prove di laboratorio, su un'ampia selezione di tinte critiche, utilizzando il nostro Weather-Ometer, uno strumento che simula e prevede in modo accelerato l'invecchiamento delle finiture esposte in esterno.
Concluse queste attività, il database di colorimetria strumentale di ogni sistema tintometrico COLORMAP viene aggiornato, per permettere la colorazione in modo automatico del nuovo prodotto. Il progetto così completato consente ai nostri stabilimenti di produzione e ai nostri clienti che utilizzano COLORMAP in tutto il mondo, di formulare qualsiasi colore con la serenità che quanto stanno fornendo ai loro clienti è frutto di un attento e scrupoloso lavoro di laboratorio all'origine.

Interno della camera del Weather-Ometer, strumento di laboratorio per l'invecchiamento accelerato dei prodotti e dei sistemi Mapei.

È oggi disponibile una nuova mazzetta di colori per esterni: cosa la differenzia dalle precedenti?
La nuova collezione EXtra colour è un repertorio colori che abbiamo sviluppato e introdotto sul mercato nel corso del 2022. Le tinte sono selezionate per l'applicazione in esterno, a differenza della mazzetta MASTER collection che è una raccolta colori che include sia tinte da esterno che colori molto vivaci e accattivanti per la decorazione di murature all'interno.
EXtra colour raccoglie 315 tinte che rispondono all'attuale tendenza in ambito di decorazione di facciata. Sono presenti colori pastello, medi e vivaci, con un ampio spettro di tonalità diverse. Le formule colore sono realizzate con coloranti ad altissima resistenza in esterno e ovviamente testati al Weather-Ometer per garantire la massima durabilità. Inoltre, le ricette colore sono state studiate ponendo particolare attenzione al costo colorazione, che è sempre un argomento sensibile.

> **"I pigmenti sono l'elemento essenziale per la colorazione delle finiture. Software di colorimetria strumentale e l'occhio esperto del Tecnico del colore fanno la differenza..."**

Qual è la proposta di Mapei per i contesti sanitari e alimentari, che impongono normative particolarmente severe?
Per questo ambito di applicazione abbiamo sviluppato gli smalti murali della linea MAPECOAT ACT. La linea ACT di Mapei (Advanced Coating Technology) identifica i sistemi ad avanzata tecnologia per la protezione e la decorazione delle superfici murali in genere, ma anche per contesti critici come gli ambienti con presenza di alimenti o quelli medico-sanitari.
MAPECOAT ACT sia nella versione Satin (satinata) che Matt (opaca) risponde ai protocolli HACCP secondo UNI 11021 per l'utilizzo in ambienti alimentari, ed è testato anche secondo ISO 22196, che determina l'attività antibatterica dei sistemi di verniciatura per l'utilizzo in ambito ospedaliero e sanitario.
Mapecoat ACT è un prodotto acrilico all'acqua con elevate prestazioni meccaniche e chimiche, è resistente ai detergenti e agli agenti di disinfezione (EN ISO 2812-1), ha bassissima presa di sporco (UNI 10792), elevata pulibilità in accordo alla UNI 11021, alta resistenza al lavaggio (classe 1 EN ISO 11998) e resistenza alla crescita di muffe e funghi (EN 15457). Inoltre, è in Classe A+ per le emissioni VOC.
Abbiamo voluto anche aumentarne le prestazioni ottenendo la certificazione sull'attività antivirale secondo ISO 21702, che attesta una diminuzione del 99,9% della carica virale a 24 ore dal contatto dei virus con MAPECOAT ACT. È molto importante sottolineare inoltre che Mapei per tutti i test prestazionali si avvale sempre di laboratori esterni, così da garantire che quanto scritto sulle nostre schede tecniche è anche attestato da rapporti di prova terzi.

Alessandro Presotto. Responsabile Laboratorio Coating, Mapei SpA

di **Vieri Barsotti**

Il colore, protagonista delle rivendite edili

PITTURE E VERNICI SONO AL CENTRO DI UN PROCESSO DI CAMBIAMENTO, NON ANCORA CONCLUSO, DI QUESTO CANALE DI VENDITA

Considerate a lungo una commodity, pitture e vernici hanno assunto nel tempo un'importanza sempre maggiore all'interno delle rivendite edili, al punto che oggi oltre 3.000 rivendite in Italia (1) trattano il colore come una merceologia qualificante, strategica per il percorso di specializzazione dell'attività e con una marginalità decisamente interessante.
Tuttavia, non è sempre stato così. Il censimento dell'Osservatorio Distribuzione di Edipubblicità, che profila oltre 12.000 attività distributive del colore in Italia, fotografa con molta precisione l'evoluzione di questo sub-canale di vendita del colore, che fino a circa vent'anni fa non aveva ancora scoperto la valenza di questa merceologia.
La rivendita edile ha cambiato e sta cambiando la propria impostazione commerciale nel nome di un'offerta sempre più completa e rispondente al sistema casa nel suo complesso, trasformandosi in un ambiente dove sia possibile acquistare tutto il materiale che serve alla costruzione di un edificio, alla sua manutenzione e al suo abbellimento. A questo cambiamento concorrono anche le pitture e le vernici, la cui richiesta è stata sostenuta, negli ultimi anni, anche dalle agevolazioni fiscali che hanno consentito di intervenire su oltre 370.000 abitazioni (2).

La genesi del cambiamento
I fattori che hanno permesso la grande crescita di pitture e vernici nelle rivendite edili sono di varia natura, e spesso legati tra loro.
❶ Il primo è il passaggio da una domanda sempre più bassa di nuove abitazioni a quella sempre più sostenuta di materiali per ristrutturare, riqualificare ed efficientare il patrimonio edilizio. Un trend che ha "obbligato" numerose attività a ripensare il proprio assortimento merceologico, eliminando i settori dedicati agli ambiti più strutturali e legati alla costruzione pura per concentrarsi su quelli necessari alla ristrutturazione: un percorso di trasformazione che avvicina le rivendite edili a un sub-canale di vendita definito convenzionalmente "edilizia leggera", che si connota per l'ampio utilizzo di cicli per esterni, sistemi a cappotto, costruzioni a secco e materiali indispensabili, per esempio, all'isolamento e all'efficientamento.
❷ Il secondo è il crescente interesse che – partendo proprio dalla valutazione di questo cambio di scenario – i grandi produttori di prodotti chimici, di polveri, malte, intonaci e di soluzioni e sistemi specifici hanno riversato nelle pitture e nei sistemi di finitura, intuendone le potenzialità in termini di completezza del ciclo e di prestazioni d'insieme che avrebbero offerto ai clienti. L'effetto del lancio di nuove linee di prodotti in canali di vendita emergenti per il colore ha creato una concatenazione di effetti che ancora oggi è ben lungi dall'essere terminata: all'inserimento del colore nell'assortimento di tante rivendite edili i colorifici specializzati e i centri di decorazione hanno risposto inserendo rivestimenti a cappotto, sistemi di costruzione a secco, malte e intonaci, materiali isolanti e attrezzature che, di fatto, li hanno resi concorrenti proprio negli interventi di 'edilizia leggera'. Una commistione e una compenetrazione che hanno configurato le merceologie della 'cantieristica leggera' come centrali nelle attività di tanti operatori.
❸ Terzo punto, strettamente legato al precedente: nell'ultimo decennio l'edilizia ha vissuto un periodo di incertezza e depressione, aperto dalla grande crisi del mercato immobiliare scoppiata in America nel 2009 e mai superato fino agli anni recenti
degli incentivi fiscali. Questa crisi ha costretto molti artigiani ad ampliare e completare le loro professionalità, così oggi è frequente incontrare applicatori che sono diventati abili cartongessisti, muratori che si sono trasformati in decoratori, cartongessisti che non disdegnano l'applicazione delle resine e così via. Un'evoluzione e un'integrazione di varie professionalità premiante per le rivendite edili più evolute, che attraverso l'inserimento del colore e di tutte le sue sfaccettature sono riuscite a soddisfare le nuove esigenze dei vecchi clienti e a intercettare nuovi target: pittori, decoratori, resinatori.
❹ Il quarto fattore di evoluzione è legato allo sviluppo dei servizi pre e post-vendita, un insieme di attività che vanno dalla formazione del personale di vendita e della clientela all'assistenza tecnica in cantiere, dalla disponibilità di app e strumenti di supporto al rivenditore all'allestimento sempre più diffuso di aree di accoglienza e consulenza, showroom e "shop in shop" in grado di servire al meglio il cliente.
❺ L'ultimo fattore è la disponibilità di spazio da destinare a magazzino, anche quando non sia presente il servizio tintometrico. E a questo proposito: se per lungo tempo le competenze necessarie al funzionamento delle macchine – e la mancanza di una massa critica di clienti applicatori e decoratori, per non parlare dei privati – sono state un freno alla diffusione della tintometria e al suo plus di produrre tinte in tempo reale, oggi il problema è superato grazie al miglioramento e alla facilità di utilizzo dei sistemi e l'inserimento di personale specializzato nella produzione di pitture con tintometro, che avvicina sempre più la rivendita edile al centro di decorazione professionale.
Il "nuovo" rivenditore edile, sempre più specialista del colore, dovrà confrontarsi con nuovi competitori, in particolare con i centri del colore che avranno spostato il baricentro della loro attività nell'ambito dell'edilizia leggera. Terreno del confronto saranno sempre più i rapporti con gli enti locali per gli appalti pubblici e i piani del colore, le relazioni con le nuove figure professionali come i committenti, i prescrittori e gli studi tecnici e di interior design, ovviamente senza trascurare i target "storici" degli artigiani e dei consumatori finali.
Il rivenditore edile sarà chiamato a una gestione sempre più imprenditoriale della sua attività, a definirne dimensione, offerta merceologica e di servizi per avere un profilo visibile sul territorio, di forte identità autorevole verso i clienti.
Oggi il colore è presente in molte rivendite edili e ama manifestarsi attraverso showroom che ne valorizzano l'emozionalità, attraverso quinte che decorano le aree espositive dell'arredo bagno o dei pavimenti, wall che aiutano a individuare la tinta preferita, aree dimostrative e sistemi espositivi che ne esaltano le caratteristiche tecniche e prestazionali, aree consulenza che permettono ai clienti professionisti e privati di scegliere elementi e complementi della loro abitazione.
Negli anni, c'è da scommetterci, diventerà un protagonista indiscusso della distribuzione edile!

La richiesta sempre più sostenuta di materiali per ristrutturare e rendere più efficiente il patrimonio edilizio ha obbligato molte attività a ripensare il proprio assortimento merceologico

LE RIVENDITE EDILI CHE TRATTANO COLORE IN ITALIA

PERIODO	QUANTITÀ	NOTE
1970-1985	n.d.	Pitture complementari per l'edilizia di cantiere; scarsa attenzione al colore.
1985-2000	500	Si intuiscono le potenzialità del colore; appaiono i primi tintometri.
2000-2020	3.000	Pitture tecniche per "chiudere il ciclo"; merceologia remunerativa; attenzione agli interni.

A DESTRA.
Un'immagine del Magazzino Edile di Milano.

(1). Fonte Osservatorio Distribuzione Edipubblicità, 2022
(2). Per la precisione, 372.303 edifici. Di questi 51.247 sono condomini, 215.105 edifici unifamiliari e 105.945 unità "funzionalmente indipendenti". (Fonte Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Dati a fine gennaio 2023)

Vieri Barsotti. Direttore Responsabile Colore & Hobby e Radio Colore

di **Stefano Mazzotti**

Il sistema a cappotto: un driver per la sostenibilità

MAPEI PROMUOVE LA CULTURA DEL SISTEMA A CAPPOTTO COME VEICOLO PER OTTENERE GLI OBIETTIVI ENERGETICI FISSATI DALLA UE

Gli Stati europei hanno definito gli accordi sul clima e gli obiettivi finalizzati a sviluppare un sistema di gestione dell'energia che risulti più competitivo, sicuro e sostenibile. Gli obiettivi da raggiungere, fissati dal pacchetto "Fit for 55", sono decisamente ambiziosi (si veda schema semplificato); ogni stato membro della UE potrà deliberare autonomamente per raggiungere tali risultati, ma sarà un obbligo giuridico al quale non potrà sottrarsi. L'efficienza energetica è, inconfutabilmente, al primo posto nella graduatoria delle politiche europee. In Italia, oggi, solo il 22% degli edifici rispetta i requisiti previsti: gli interventi di efficientamento dovranno pertanto riguardare un cospicuo numero di immobili. In questo contesto, il sistema a cappotto rimarrà una tecnologia trainante per il mondo dell'edilizia.

La cultura del sistema a cappotto

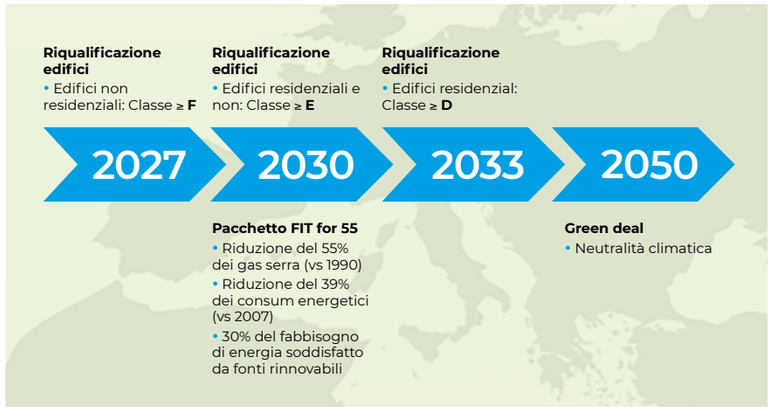
Nel contesto europeo appena descritto, Mapei promuove la cultura del sistema a cappotto come veicolo fondamentale per ottenere gli obiettivi prefissati. Organizza infatti corsi di formazione per tecnici e applicatori in base alla norma UNI/TR 11715 e corsi per l'ottenimento del "patentino" per la qualifica di posatore specializzato di sistemi a cappotto, in base alla norma UNI 11716. Unitamente alla qualità dei materiali, una corretta posa è, infatti, alla base della garanzia di prestazione e durata di un sistema a cappotto.

Ricerca e tecnologia al servizio della sostenibilità

L'attenzione di Mapei in termini di sostenibilità si esplica nelle accezioni più globali del termine:

- garanzia di durata nel tempo dei sistemi a cappotto attraverso kit certificati ETA e dotati di marcature CE. Infatti, solo ciò che è durabile può definirsi realmente sostenibile.
- utilizzo di materie prime riciclate o a basso impatto ambientale;
- sviluppo di adesivi/rasanti a basso modulo elastico in grado di conferire adesione almeno quattro volte superiore ai minimi previsti dalle norme e di realizzare uno strato rasante al tempo stesso plastico e monolitico, per contrastare le sollecitazioni provenienti dal sottofondo e non fessurare;
- sviluppo di tecnologie che permettano di risanare i vecchi sistemi a cappotto mediante l'attenta analisi dell'esistente da parte dei suoi tecnici specializzati e all'utilizzo di prodotti pluri-performanti, come MAPETHERM FLEX RP;
- sviluppo di MAPETHERM X2 SYSTEM, il sistema Mapei in grado di raddoppiare i vecchi cappotti esistenti, che permette di eliminare le lavorazioni e i costi di smontaggio e smaltimento del vecchio sistema. Il nuovo cappotto, assicurabile con polizza decennale, ha inoltre spessori ridotti e utilizza moderni isolanti derivati da materie prime riciclate o certificati per bioedilizia, riducendo le emissioni di sostanze climalteranti;
- sviluppo di rivestimenti di finitura altamente idrorepellenti (classe W3 in base a EN 1062-3), plastici, resistenti al degrado della tinta ed efficaci contro il proliferare di muffe e alghe (efficacia testata in base

GLI OBIETTIVI EUROPEI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA



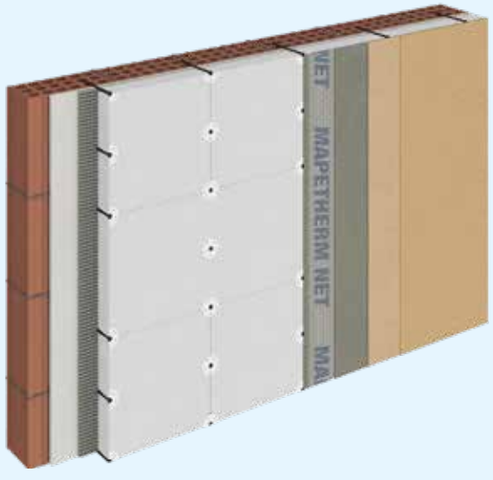
Mapei sta sviluppando sistemi per semplificare l'intervento, incrementare la resistenza meccanica e raddoppiare i cappotti esistenti

MAPETHERM: STUDIO E FORMULAZIONE DELLE MALTE

UN VENTAGLIO DI APPLICAZIONI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE FUNZIONALITÀ DELLE MALTE NELLA COMPOSIZIONE DELLA STRATIGRAFIA

di **Stefano Carrà**

Il sistema Mapetherm è un esempio del ventaglio di soluzioni offerte dalle sinergie tra i diversi prodotti dei sistemi Mapei, alla cui compatibilità viene dedicata una particolare attenzione. Di particolare importanza sono lo studio e lo sviluppo della funzionalità delle malte all'interno del sistema a cappotto, così come descritte nella stratigrafia in figura. In particolare, ci riferiamo qui allo strato collante, che agisce da elemento di connessione del pannello isolante con il supporto, e allo strato intonaco/rasante, nel quale viene immersa la rete di rinforzo per l'assorbimento di tensioni superficiali e sollecitazioni meccaniche.



Stratigrafia di un sistema a cappotto, dove compaiono a partire dal supporto: malta adesiva, isolante, tasselli, malta rasante con interposta rete d'armatura, fondo e rivestimento di finitura.

Per identificare le formule più adatte ad assolvere a queste funzioni Mapei ha utilizzato l'esperienza del laboratorio adesivi cementizi, che da decenni sviluppa prodotti per l'installazione della ceramica e che in questo caso ha trasferito le sue competenze in un ambito diverso, adattandole a un contesto applicativo differente. Il primo obiettivo è stato quello di identificare una soluzione che permettesse di usare un prodotto unico per entrambi gli impieghi: questo è il senso della sigla "AR", che significa adesivo-rasante, ovvero una formula dotata di entrambe le proprietà all'interno del sistema.

Le caratteristiche fondamentali richieste a un prodotto di questo tipo e i conseguenti problemi formulativi a cui il laboratorio ricerca e sviluppo ha dato risposta sono i seguenti:

- mantenimento della lavorabilità del prodotto nel secchio per un tempo sufficiente all'impiego;
- capacità di adesione al pannello di polistirolo;
- capacità, sul lato di adesione, di asciugare e indurire in tempi sufficientemente rapidi;
- proprietà tissotropiche tali da permettere di posare il prodotto a uno spessore tale da compensare le irregolarità della muratura, senza allo stesso tempo colare dalla parete:
- lavorabilità come rasatura, così da consentire al posatore di spatolarlo fino a raggiungere il grado di finitura desiderato;
- adesione alla rete di rinforzo immersa nella rasatura;
- capacità di assorbire gli impatti sulla parete senza rompersi una volta indurito;
- capacità di assorbire le sollecitazioni causate dalle fluttuazioni di temperatura dei materiali di costruzione;
- granulometria degli inerti tale da impartire alla rasatura il grado di finitura desiderato;

Nello spaccato, il sistema MAPETHERM X2 SYSTEM.

alle norme europee EN 15457 e 15458). Il sottile strato esterno di un rivestimento a cappotto, applicato generalmente nell'esiguo spessore di 1,2-1,5 mm, deve infatti garantire una serie di prestazioni fondamentali per la durata dell'intero sistema. Un tecnico attento dovrebbe sempre riportare nei suoi capitolati le norme europee di riferimento per le prestazioni contro muffe e alghe e il basso grado di assorbimento d'acqua (W3). Lo stesso può dirsi per un posatore attento che voglia abbassare il proprio rischio d'impresa utilizzando materiali di qualità che garantiscano la durabilità della propria opera;

- sviluppo di sistemi a elevata e certificata resistenza meccanica, in grado di resistere alle sempre più frequenti grandinate o di realizzare singole porzioni particolarmente esposte agli urti (per esempio zoccolature di scuole, loggiati, lati esposti verso la strada).
- prodotti certificati con EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto di tipo III in conformità alla ISO 14025).

La ricerca Mapei sta, inoltre, sviluppando innovativi sistemi a cappotto che dovrebbero semplificare le procedure realizzative, incrementare le prestazioni in termini di resistenza meccanica e raddoppiare i vecchi cappotti esistenti anche in condizioni di oggettivo avanzato degrado dei componenti.
Di prossima uscita sul mercato sono inoltre effetti decorativi accattivanti e di pregio estetico per la decorazione delle superfici esterne e anche dei cappotti.

Sistemi integrati per il rinforzo strutturale e l'efficientamento termico

La ricerca Mapei ha sviluppato sistemi integrati che permettono di eseguire interventi di rinforzo strutturale – con sistemi FRCM o CRM o FRP – e interventi di anti-disgregazione e antiribaltamento – con sistema EQ – associati ad interventi di efficientamento termico mediante cappotti realizzati con qualsiasi materiale isolante idoneo allo scopo.

Stefano Mazzotti. Product Line Coordinator | ETICS

MAPEI CON CORTEXA

Mapei è socia di Cortexa, il progetto associativo nato nel 2007 e riferimento italiano per il Sistema di Isolamento a Cappotto; con il suo "Manuale per l'Applicazione del Sistema a Cappotto" e numerosi progetti e iniziative di informazione e formazione, Cortexa diffonde e condivide la cultura dell'isolamento a cappotto e dell'edilizia di qualità.
Stefano Deri, Corporate Product Director della Linea finiture, è Presidente di Cortexa per il triennio 2023-2025.

Socio CORTEXA Eccellenza nel Sistema a Cappotto

Scarica la brochure Finiture murali e prodotti per l'isolamento termico

Le malte del sistema Mapetherm sono disponibili anche in versione bianca, nella quale il controllo della qualità delle materie prime è fondamentale per ottenere una buona costanza produttiva dell'indice di bianco.
Sviluppare formule dotate delle caratteristiche sopra elencate significa identificare le miscele teoricamente più appropriate, attraverso l'impiego degli additivi chimici, e delle materie prime (inerti e cemento) più adatte, e di sottoporle a test di laboratorio che verifichino tali proprietà. Ed è qui che è entrata in gioco l'esperienza del mostro laboratorio nel ricercare gli additivi reologici che consentano una migliore lavorabilità, nello studiare le loro eventuali interazioni con il legante cementizio, nell'individuare i polimeri che permettano le migliori adesioni sui pannelli isolanti e nello scegliere gli inerti più atti a raggiungere il grado di finitura desiderato.
In fase di verifica è poi necessario avere a disposizione dei test e dei metodi che permettano di misurare lavorabilità e tissotropia, in particolare dei viscosimetri sulla base delle misure sui quali viene identificata la quantità d'acqua con la quale l'impasto assume la miglior consistenza. Alla viscosimetria può essere associato un test di scivolamento, mediante il quale si può valutare la capacità della malta adesiva di non colare nell'applicazione a parete, allo spessore massimo al quale se ne consente l'applicazione.

Test di resistenza a flessione su prodotto Mapetherm in accordo alla EN 998-1.

Fondamentale è poi misurare correttamente le capacità di adesione della malta collante ai pannelli e della rasatura alla rete, per la quale l'esperienza maturata negli anni nella valutazione dei sistemi di posa per la ceramica ha giocato un ruolo fondamentale. Non ultimi vengono i test applicativi condotti per stabilire se alle valutazioni eseguite con metodi di laboratorio corrispondano effettivamente delle proprietà apprezzate in condizioni simili durante l'applicazione in cantiere.
La capacità di assorbire le sollecitazioni causate dalle dilatazioni termiche è funzione soprattutto del modulo elastico della malta, il cui controllo formulativo e misura è una delle caratteristiche fondamentali degli adesivi rasanti del sistema Mapetherm. I nostri Mapetherm inoltre vengono marcati in conformità al marchio europeo in accordo alla norma 998-1, che definisce le specifiche delle malte per intonaci interni ed esterni. Le caratteristiche misurate di una formula non vengono solo stabilite per il prototipo di laboratorio, ma concorrono a definire delle specifiche di produzione, sulla base delle quali vengono controllate la costanza delle produzioni e, allo stesso modo, le materie prime.
In Italia l'offerta Mapei delle malte per il sistema Mapetherm si articola in questi prodotti:

- MAPETHERM AR1, grigio e bianco, a granulometria massima attorno a 0,4 mm;
- MAPETHERM AR1 GG, grigio e bianco, a grana grossa, a granulometria massima attorno a 0,7 mm;
- MAPETHERM AR1 Maxi, a grana maggiorata, a granulometria massima attorno a 1,4 mm;
- MAPETHERM AR1 Light, alleggerito, a granulometria massima attorno a 1 mm.

Per ciascuno di questi prodotti sono stati adottati i criteri che concorrono a definire le proprietà delle malte all'interno del sistema, adottando gli stessi principi formulativi e gli stessi metodi di prova in modo da garantire i migliori parametri prestazionali.

Stefano Carrà. Responsabile Laboratorio adesivi cementizi, Mapei SpA

di **Alberto Balsamo**

Il sistema di isolamento termico a cappotto resiste a un sisma

LA CAMPAGNA DI PROVE, ESEGUITA DAL SOLO LATO ESTERNO, HA ANALIZZATO IL COMPORTAMENTO DI TELAI MULTIPIANO IN CEMENTO ARMATO

Il settore edilizio è responsabile del 40% della domanda di energia nell'Unione Europea e del 32% a livello mondiale, contribuendo in maniera significativa alle emissioni di inquinanti. Per questo motivo la UE e il Governo promuovono politiche di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente orientate al miglioramento delle prestazioni energetiche e sismiche del costruito. Interventi radicali di demolizione e ricostruzione non sono attuabili su larga scala per via dei costi elevati, del grado di disturbo arrecato e per l'elevato impatto ambientale correlato. La riqualificazione/ristrutturazione energetica degli edifici esistenti rappresenta pertanto una strategia chiave nel percorso verso uno sviluppo sostenibile. La progettazione e la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico, tuttavia, in un territorio ad elevata sismicità come quello italiano, non dovrebbero prescindere dalla valutazione delle prestazioni sismiche del sistema strutturale e delle componenti non-strutturali né da coerenti azioni volte al miglioramento delle stesse.

La campagna di prova ha analizzato il comportamento di un telaio multipiano in calcestruzzo armato, tamponato con fodera in blocchi forati in laterizio e rappresentativo di un edificio tipico del patrimonio edilizio italiano. Su di esso è stato applicato il sistema di isolamento termico a cappotto prodotto e distribuito da Mapei SpA. L'intervento è stato eseguito dal solo lato esterno per simulare il caso di intervento più comune e meno invasivo. L'obiettivo era quantificare la tenuta del sistema a cappotto all'aumentare dell'intensità dell'azione sismica, nonché valutare i danni al cappotto, alla tamponatura, e al sistema strutturale nel suo complesso.

Le attività sono state condotte nell'ambito del consolidato rapporto tra Mapei S.p.A. e DiSt - Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura dell'Università degli Studi di Napoli-Federico II volto alla ricerca, allo sviluppo e alla validazione di soluzioni sostenibili con materiali innovativi nel settore dell'edilizia.

La campagna sperimentale: modalità e programma di prova

Le attività di prova hanno riguardato due telai multipiano in c.a. tamponati.

Il sistema strutturale è caratterizzato da un calcestruzzo con ridotte proprietà meccaniche (fcm = 19-24 MPa) e da dettagli d'armatura tipici degli edifici esistenti progettati alla fine degli anni '70. Il telaio in scala reale è stato ottenuto come riproduzione di un telaio di un edificio reale danneggiato dal sisma di L'Aquila del 2009, presentante una tamponatura a doppio paramento dello spessore complessivo di 20 cm e telaio di dimensioni 6,3 m di altezza totale e 4,1 m di luce. Sono state riprodotte anche le proprietà meccaniche dei materiali e i dettagli costruttivi.

La campagna di prove sperimentali ha riguardato due telai testati uno nella configurazione originaria, *as-built*, l'altro con un sistema di isolamento termico a cappotto, applicato dal solo lato esterno.

Le prove sono state eseguite mediante l'utilizzo di due attuatori di capacità pari a 1.200 kN collegati a una parete di contrasto. Il telaio è stato collegato a un piastrone di contrasto orizzontale attraverso dei sistemi di connessione a taglio annegati nel getto e 16 barre di precompressione. Lo sforzo normale in testa ai pilastri (N= 300 kN) è stato applicato a mezzo di martinetti che contrastano su una traversa di acciaio rigida ancorata in fondazione attraverso delle barre di acciaio la cui rotazione è consentita nel piano del telaio.

Il protocollo di carico in termini di spostamenti imposti dagli attuatori ai due piani viene definito e aggiornato in real-time in funzione della variazione di rigidezza del telaio stesso attraverso un framework di prova pseudo-dinamico. Nello specifico è stato assegnato un input accelerometrico (terremoto di L'Aquila 2009, stazione accelerometrica AQG, PGA = 0,45g) scalato a intensità variabile e crescente, a partire da un valore di picco pari al 10% di PGA fino al 150% di PGA.

FIGURA 1. Evidenza del danno a seguito del test al 175% dell'intensità sismica di L'Aquila 2009 (PGA = 0.45g): danno globale dal lato esterno (a); danno dal lato esterno con visibile fessurazione orizzontale in corrispondenza dell'intradosso della trave del piano terra (b); schiacciamento della prima fila di mattoni all'attacco con l'intradosso della trave del piano terra (c); prima fessurazione a taglio del pilastro inferiore per effetto della spinta della tamponatura (d).

Analisi delle prestazioni sismiche

Le prove pseudo-dinamiche a intensità crescente sul telaio con cappotto termico hanno mostrato che il sistema a cappotto applicato è stato in grado di resistere a terremoti di media/alta intensità senza riportare danni significativi. Le fasi di prova hanno evidenziato che la prima fessurazione della tamponatura (distacco della tamponatura all'attacco con la trave) è avvenuta al 50% dell'intensità simica di riferimento (terremoto di L'Aquila 2009, PGA = 0,45g) analogamente a quanto accaduto nel caso *as-built*.

Nelle successive fasi di prova, al crescere dell'intensità sismica, il provino con cappotto termico ha mostrato un danneggiamento meno marcato rispetto al provino *as-built*; ciò a causa dell'effetto benefico delle malte e della rete in fibra di vetro impiegate per l'incollaggio e per la rasatura del cappotto. A elevata intensità sismica, a partire dal 125% del terremoto di L'Aquila, si è osservata la perdita di aderenza tra cappotto e tamponatura.

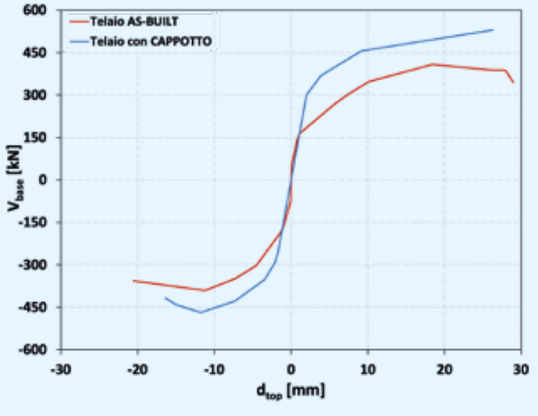
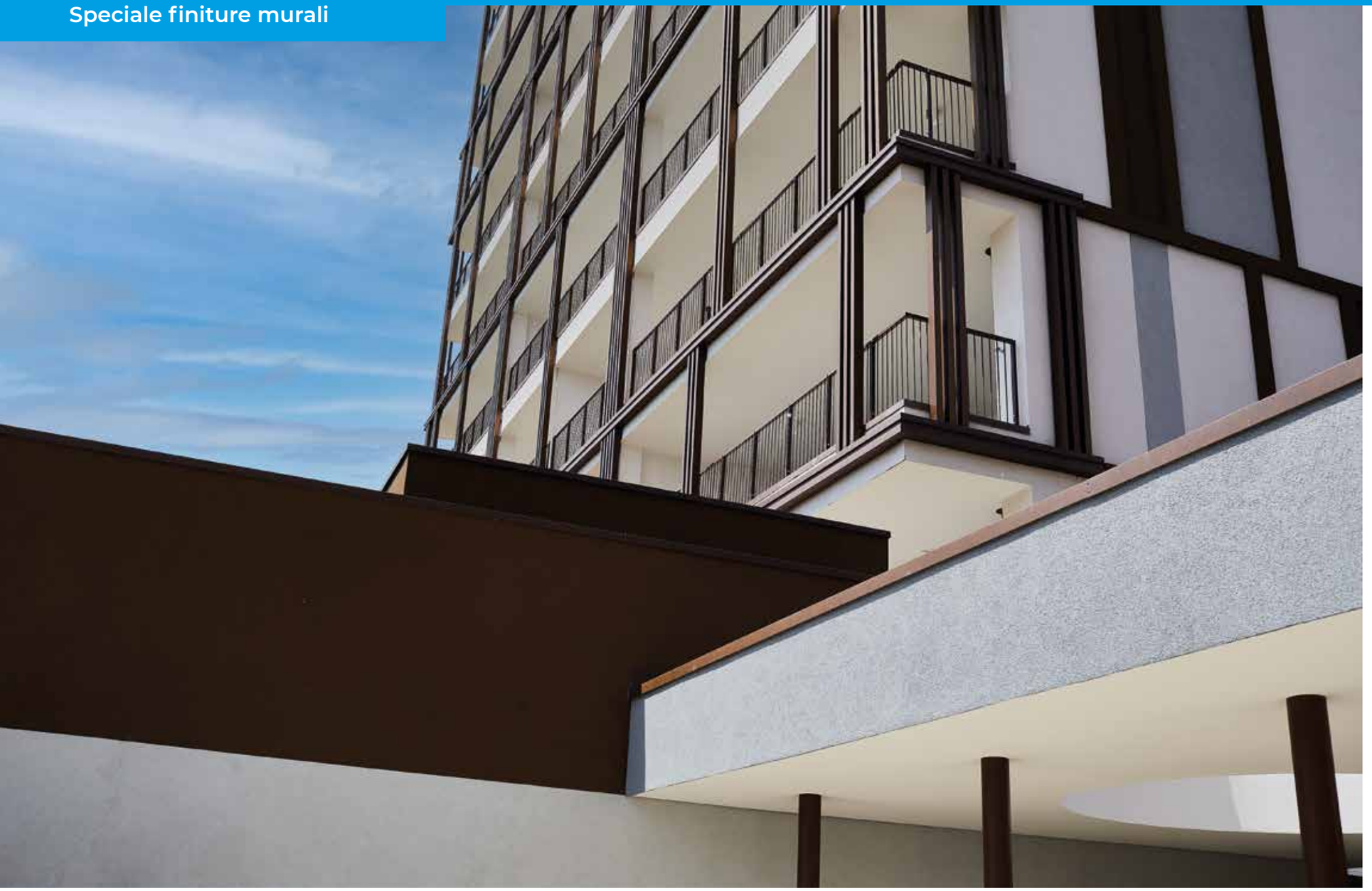


FIGURA 2. Confronto tra il telaio "as-built" e quello con cappotto in termini di curve di inviluppo taglio alla base – spostamento di sommità.

Le successive fasi di prova, al 150% e 175% dell'intensità sismica del terremoto di L'Aquila, hanno mostrato un primo danneggiamento del cappotto all'attacco trave-tamponatura del primo piano (Fig. 1 a, b) e significativo danneggiamento della tamponatura (Fig. 1c), con evidente fessurazione diagonale e schiacciamento dei filari di mattoni a contatto con la trave di entrambi i livelli. Si è inoltre verificata una prima fessurazione a taglio del pilastro del piano terra per interazione con la tamponatura (Fig. 1d). La presenza di tale fessurazione a taglio sul pilastro rimarca l'opportunità, al fine di garantire buone prestazioni sismiche, di combinare l'adozione del cappotto termico con un sistema di rinforzo in composito nella zona terminale del pilastro e nei nodi trave-pilastro ed in una logica di interventi integrati.

Il confronto delle curve di inviluppo delle isteresi cicliche (Fig. 2) mostra come il cappotto termico, pur non incidendo molto sulla rigidezza iniziale (il distacco della tamponatura dal telaio è avvenuto alla stessa intensità del provino *as-built*), abbia contribuito, grazie all'effetto prodotto dalle malte a alte prestazioni utilizzate per il suo incollaggio, a incrementare la resistenza e la rigidezza post-fessurata della tamponatura e, di conseguenza, della capacità sismica del telaio. Soltanto a seguito della prova eseguita simulando un terremoto al 175% dell'intensità sismica di L'Aquila 2009 si è osservato un significativo degrado di resistenza nella direzione negativa di carico. La marcata fessurazione della tamponatura, infatti, porta in tale fase alla perdita del contributo del cappotto e, pertanto, la capacità resistente tende a quella del sistema *as-built*.

Prof. Ing. Alberto Balsamo. Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II". Hanno collaborato Marco Di Ludovico (Università degli Studi di Napoli), Ciro Del Vecchio e Andrea Prota (Dipartimento di Ingegneria, Università degli Studi del Sannio, Benevento) e Giulio Morandini (Corporate Product Line Director, Building, Mapei SpA).



Milano

Trilogy Towers

OTTENUTO UN ELEVATO GRADO DI EFFICIENZA ENERGETICA NELL'INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA RESIDENZIALE

Le Trilogy Towers, situate a Milano nell'area Portello-Certosa, rappresentano un importante intervento di rigenerazione urbana. I tre edifici – Gold, Diamond e Platinum – hanno rispettivamente 15, 18 e 11 piani, per un totale di 101 appartamenti, e occupano una superficie di 8.000 m². Il complesso si trova sulla "strada al Portello", la strada rurale che da Piazza Sempione collegava Milano a Rho. Intorno a quest'area erano localizzati gli ex stabilimenti Alfa Romeo del Portello.
Il progetto si inserisce nell'intervento di riqualificazione urbana di un'area in precedenza occupata da immobili industriali ora dismessi – iniziata nel 2001 con la costruzione dei quartieri City Life e Portello – e contribuisce a creare una nuova zona residenziale e quasi 5.000 m² di spazi verdi.
Sin dall'inizio il committente aveva l'obiettivo di coniugare qualità architettonica e ottime prestazioni energetiche.

di **Daniele Mattu**

TEXTURE E COLORE PER UN PIANO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

GOLD, DIAMOND E PLATINUM: FINITURE E GRANULOMETRIE DIVERSE PER TRE "ABITI" SU MISURA

Il progetto Trilogy Towers ha rappresentato una sfida: doveva infatti mediare e fare da cerniera tra il tessuto urbano consolidato che si trova alle spalle del complesso edilizio, cioè viale Certosa, e un altro tessuto, più sporadico e frammentario, rappresentato dall'ex tiro a segno nazionale che si trova di fronte agli edifici.
Abbiamo raccolto la sfida aprendo il progetto alla fruizione urbana anche da parte del pubblico e da chi vive il quartiere e realizzato una piazza che potesse mediare tra lo spazio privato dei futuri residenti e lo spazio più pubblico di chi invece passa per la strada. Si tratta quindi di un innesto, di una vera e propria piazza urbana fruibile anche da chi risiede intorno al nuovo intervento.
Il risultato è costituito da tre torri, chiamate rispettivamente Gold, Platinum e Diamond, che hanno delle caratteristiche architettoniche e quindi trattamenti di facciata differenti, sempre a formare però un continuum.
Per la torre Diamond abbiamo lavorato per approccio scultoreo, quindi con delle strombature e dei movimenti di facciata che vanno in profondità e diversi trattamenti di intonaci. Per la torre Platinum abbiamo scelto un approccio per estrusione, con lesene in facciata e cambi di colore con delle partizioni orizzontali e verticali. Sulla Torre Gold abbiamo lavorato con alternanze a livello cromatico, ma non solo: anche sui prospetti delle logge le alternanze sono date dai brise soleil che si possono spostare a seconda dei movimenti solari.
Mapei ha avuto un ruolo di grande importanza, perché ci ha aiutato a realizzare il progetto soprattutto per quanto riguarda le differenti texture che volevamo utilizzare assistendoci e fornendo le diverse tipologie di granulometria previste.

Arch. Daniele Mattu. Grandi Architetture & Partners

Sulle facciate, dove era necessaria una tessitura fine, è stata applicata la pittura silossanica SILANCOLOR PITTURA PLUS. Per realizzare una tessitura media o grossa è stato invece scelto SILANCOLOR TONACHINO 2,0 mm.

Le torri offrono infatti un elevato isolamento termico e utilizzano pompe di calore e sistemi di ventilazione meccanica controllata senza l'utilizzo di gas metano, ma con energia proveniente da fonti rinnovabili e da un sistema di recupero delle acque piovane per l'irrigazione dei giardini condominiali. Al loro interno sono inoltre previsti diversi locali comuni, come una zona giochi per bambini, un locale fitness e altri spazi polivalenti.

Si parte dall'isolamento termico

Le prestazioni energetiche delle torri, a livello delle facciate, sono garantite da un ottimo isolamento termico.
L'Assistenza Tecnica Mapei ha proposto il sistema per l'isolamento termico esterno di pareti di edifici MAPETHERM SYSTEM, che assicura la coibentazione delle facciate e permette di ottenere un alto grado di efficienza energetica, indispensabile per avere un buon comfort abitativo e un ottimo isolamento termico durante tutto l'anno.
Dopo la stagionatura del supporto, si è proceduto con la posa di pannelli isolanti scelti in diversi spessori, per esigenze sia tecniche sia estetiche. Per incollare i pannelli è stata utilizzata la malta cementizia monocomponente a grana grossa MAPETHERM AR 1 GG.
I pannelli sono stati posizionati sul supporto avendo cura di sfalsarli per il 50% della lunghezza, accostandoli accuratamente senza lasciare spazi e pressandoli per distribuire bene l'adesivo. Il fissaggio meccanico dei pannelli isolanti è stato realizzato con tasselli speciali per il sistema a cappotto – conformi alla normativa ETAG 014 – sei per m^2, posizionati in corrispondenza dell'adesivo.
Sugli spigoli è stato applicato un profilo angolare in PVC con rete accoppiata, mentre nel caso di voltini di porte e finestre, frontali di balconi e, più in generale, in tutti gli spigoli formati da superfici di facciata e piani orizzontali (pilotis), è stato utilizzato un profilo angolare con gocciolatoio in PVC con rete accoppiata, così da avere un buon drenaggio delle acque pluviali. In corrispondenza delle aperture di porte e finestre è stato applicato un rinforzo aggiuntivo di armatura costituito da un "fazzoletto" di rete in direzione obliqua rispetto alle aperture, per evitare la formazione di fessurazioni sugli spigoli.
Le facciate sono state poi rasate con due mani di MAPETHERM AR 1 GG, applicato in uno spessore uniforme di circa 4/5 mm. A fresco, tra i due strati di malta, è stata infine posizionata in opera la rete in fibra di vetro MAPETHERM NET, trattata con uno speciale appretto per conferire resistenza agli alcali.

La fase di rasatura e finitura

Sulla rasatura stagionata sono state eseguite due tipologie di finitura. Dove era necessaria una tessitura fine è stato utilizzato il fondo rasante elastico in pasta esente da cemento, alleggerito e resistente a muffe e alghe, MAPETHERM FLEX RP, scelto nella granulometria di 0,5 mm, seguito dall'applicazione di SILANCOLOR PITTURA PLUS, pittura silossanica, per esterni e interni, idrorepellente, traspirante e resistente a muffe e alghe.
Per la tessitura media e grossa, la superficie è stata protetta e preparata con il fondo silossanico pigmentato, uniformante e idrorepellente, resistente a muffe e alghe, SILANCOLOR BASE COAT PLUS, seguito dall'applicazione di SILANCOLOR TONACHINO 2,0 mm, rivestimento silossanico per esterni e interni, idrorepellente e con elevata traspirabilità.

I DATI DEL CANTIERE
Trilogy Towers, Milano
Periodo di costruzione: 2021-2023
Periodo di intervento: 2022-2023
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per l'applicazione del sistema a cappotto sulla facciata e per l'intervento di rasatura e finitura delle superficie esterne.
Committente: Trilogy Towers S.r.l. - AbitareIn S.p.A.
Progettista: arch. Stefano Bollani
Sviluppo progetto esecutivo e Direzione Lavori: BAEC
Direzione artistica: arch. Massimo Marzorati, Studio GA & Partners
Impresa esecutrice: Ediltecno Restauri
Coordinamento Mapei: Vincenzo Minardi (An.pe.r Trading Srl), Fabio Bergamaschi, Francesco Falciani (Mapei Spa)

PRODOTTI MAPEI
Rivestimento termico a cappotto: Mapetherm AR 1 GG, Mapetherm Net
Rasatura e finitura: Mapetherm Flex RP, Silancolor Base Coat Plus, Silancolor Pittura Plus, Silancolor Tonachino

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito mapei.it

Scopri di più su SILANCOLOR PITTURA PLUS

ISOLAMENTO TERMICO ED EFFETTO CROMATICO AD ALTI LIVELLI

di **Fabio Bergamaschi**

SONO STATE ASSICURATE PRESTAZIONI ISOLANTI E QUALIFICAZIONE DEI VOLUMI ATTRAVERSO L'USO DEL COLORE

Le Trilogy Towers coniugano qualità architettonica e ottime prestazioni energetiche: in che modo Mapei ha dato il proprio contributo a questo progetto?
Bisogna premettere che Mapei ha una linea specifica dedicata ai prodotti per l'isolamento termico. Qui, in particolare, abbiamo seguito il committente nella progettazione e nella fornitura dei materiali che hanno permesso di ottenere la classificazione energetica A.
Nel caso specifico è stato utilizzato il sistema a cappotto MAPETHERM EPS SYSTEM, con l'integrazione di un pannello in polistirene espanso sinterizzato con grafite, dalle elevate prestazioni isolanti.

Quali sono state le criticità dell'intervento e quali le scelte che avete operato?
Nel progetto possiamo riscontrare almeno due punti critici, per i quali sono stati richiesti prodotti specifici: l'elevata altezza – le torri sono infatti alte rispettivamente 11, 15 e 18 piani – e la linea architettonica essenziale degli edifici, che non contemplano sporti quali balconi o gronde. Queste condizioni determinano un'elevata esposizione agli agenti atmosferici come il vento, che ha reso necessario aumentare il numero di tasselli al metro quadrato in corrispondenza degli spigoli del fabbricato, e la pioggia, per la quale si è reso necessario utilizzare un rivestimento dalla elevata idrorepellenza.

Come si è proceduto per la finitura e per quale motivo?
La finitura della facciata è stata realizzata con i Tonachini della linea SILANCOLOR, che coniugano doti di idrorepellenza e permeabilità al vapore acqueo. Queste sono infatti condizioni necessarie per proteggere efficacemente e a lungo facciate molto esposte. Inoltre, grazie alla varietà di colori e tessiture di cui disponiamo, abbiamo contribuito a qualificare maggiormente i volumi e a definire il progetto cromatico.

Fabio Bergamaschi. Linea Finiture, Mapei SpA

Cogoleto (Genova)

Complesso residenziale Sant'Anna

RASATURA ARMATA E RIVESTIMENTO SILOSSANICO PER LE FACCIATE DI UN BORGO LIGURE CHE RICHIAMA LA TRADIZIONE ARCHITETTONICA

Realizzato nel 2005, il complesso residenziale Sant'Anna è situato nella località di Lerca a Cogoleto, un comune sulla riviera di Ponente non lontano da Genova. La struttura è stata progettata dall'arch. Marco Zanuso che si è rifatto ai borghi liguri tradizionali, creando un'armonia con l'ambiente circostante attraverso la scelta di elementi tipici dell'architettura locale sia nelle linee che nei colori.
L'uso di materiali tradizionali, come l'ardesia per le coperture e il cocciopesto per gli intonaci, armonizza gli spazi abitativi con il contesto. Gli edifici hanno in prevalenza strutture portanti in calcestruzzo armato e tamponamenti in laterizio.
Nel 2019 è stato avviato un ampio intervento di riqualificazione dei prospetti degli edifici, che presentavano segni di degrado dovuti anche alla mancanza di una adeguata finitura protettiva delle superfici. Il piano di recupero ha previsto un restauro integrale delle facciate.

A DESTRA. Dopo avere steso sulle superfici il fondo silossanico pigmentato SILANCOLOR BASE COAT, l'intervento è stato ultimato con l'applicazione di SILANCOLOR TONACHINO PLUS, rivestimento silossanico resistente a muffe e alghe.

Preparare il supporto
Inizialmente sono stati verificati lo stato di impermeabilizzazione di tutti gli elementi soggetti a infiltrazioni di acqua e quello dei marciapiedi e di ogni parete a contatto con il terreno, oltre all'entità dei fenomeni fessurativi e al degrado degli intonaci.
È stata inoltre verificata la perfetta sigillatura di tutti i corpi passanti che si integrano nella muratura, come gli scarichi dei pluviali, le tende da sole esterne o i piedini di sostegno delle ringhiere, punti critici che possono portare a infiltrazioni d'acqua con conseguente degrado precoce dei supporti.

Ripristinare le facciate
I tecnici hanno consigliato di trattare le superfici degli edifici, che presentavano muffe e alghe, con il preparato igienizzante SILANCOLOR CLEANER PLUS, prodotto antialga e antimuffa che va applicato più volte per avere maggiore penetrazione possibile e lasciato agire per almeno 24 ore. L'intonaco, che si presentava deteriorato o non ben aderito al supporto, è stato asportato meccanicamente in tutte le sue parti. Il supporto è stato poi pulito da polvere e sporco di qualsiasi tipo che avrebbe potuto compromettere l'adesione del ciclo successivo.
Dopo la ricostituzione delle porzioni di intonaco rimosso e dopo avere reso planare il supporto e trascorso il periodo di completa asciugatura del sottofondo, si è passati alla fase di rasatura utilizzando la malta cementizia monocomponente alleggerita MAPETHERM AR1 LIGHT. La malta ha valori elevati di resistenza meccanica e di tissotropia e può essere applicata in verticale senza colare, offrendo una perfetta adesione a tutti i tipi di pannelli isolanti se utilizzata in interventi di cappottatura. In questo intervento MAPETHERM AR1 LIGHT è stata utilizzata come rasatura armata. Dopo aver steso sulle superfici (circa 22.000 m²) la malta in uno spessore uniforme, sullo strato fresco è stata incorporata la rete in fibra di vetro resistente agli alcali MAPENET 150, sovrapponendo i teli adiacenti di almeno 10 cm. Dopo circa 12-24 ore, è stata applicata una seconda mano di rasatura per ottenere una superficie compatta e regolare, pronta a ricevere il rivestimento di finitura.

Finitura colorata e protettiva
Trascorso il periodo di stagionatura dei supporti, per la finitura è stato consigliato il sistema SILANCOLOR. Dopo avere steso sulle superfici SILANCOLOR BASE COAT, fondo silossanico pigmentato, uniformante, riempitivo e idrorepellente, l'intervento è stato ultimato con l'applicazione di SILANCOLOR TONACHINO PLUS, rivestimento silossanico a spessore per esterni e interni, idrorepellente, traspirante e resistente ad alghe e muffe. Disponibile in diverse granulometrie, unisce i vantaggi dei rivestimenti minerali, quali idrorepellenza e traspirabilità, a quelli dei rivestimenti sintetici, come l'omogeneità di tinta, un'ottima aderenza su vecchie pitture e un'ampia cartella colori, indispensabile in interventi come quello di Cogoleto. A differenza dei normali rivestimenti sintetici, non crea un film impermeabile ma forma una pellicola "microforata" a maglie così strette che non consente l'ingresso dell'acqua ma permette il passaggio del vapore d'acqua. Questa caratteristica garantisce la massima durabilità dell'intervento.

Scopri di più su MAPETHERM AR1 LIGHT

I DATI DEL CANTIERE
Complesso residenziale S. Anna, Cogoleto (Genova)
Anno di costruzione: 2005
Periodo di intervento: 2019-2021
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la rasatura armata e la finitura protettiva sulle facciate
Progettista dell'intervento: arch. Cristiano Petrucci
Impresa esecutrice: Edilservizi
Rivenditore Mapei: Centrofiniture di Ferrando
Coordinamento Mapei: Giancarlo Foresi, Fabrizio Calò (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI
Rasatura armata delle facciate: Mapenet 150, Mapetherm AR1 Light
Finitura protettiva: Silancolor Base Coat, SIlancolor Cleaner Plus, Silancolor Tonachino Plus

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare mapei.it

di **Cristiano Petrucci**

Un imprescindibile equilibrio tra i colori

LE CARATTERISTICHE ESTETICHE DEL BORGO LIGURE SONO STATE ESALTATE DAGLI INNOVATIVI SISTEMI UTILIZZATI SULLE FACCIATE

La riqualificazione del complesso Sant'Anna è stata un'opera lunga e impegnativa. Cosa ha significato seguire un cantiere di questo tipo?
Certamente una grande opportunità di crescita professionale e personale. È stato un intervento che ha richiesto una pluralità di specifiche competenze, data la complessità e vastità dell'opera; parliamo di quasi trentacinquemila metri cubi di residenza con oltre ventimila metri quadrati di facciate da risanare. Un cantiere che è durato tre anni, nel corso dei quali la sfida è consistita nel coordinare tutto il personale coinvolto, valorizzandone, con successo, le qualità tecniche e umane.

Quali sono state le principali esigenze e le richieste del committente in fase progettuale? Quali le criticità del cantiere?
Il complesso residenziale, terminato nel 2005, stava subendo un degrado precoce delle facciate. Dopo solo pochi anni dal termine della realizzazione, già apparivano i primi sfarinamenti e distacchi dell'intonaco, muffe, alghe e colature che comportavano un aspetto decadente a tutto l'immobile. I condomini, preoccupati della cospicua perdita di valore immobiliare, hanno deciso di investire in un intervento di riqualificazione complessiva. Per non creare eccessivi disagi ai residenti, si è optato per appaltare l'opera in blocchi distinti realizzati in tempi diversi, evitando in questo modo di trasformare il Borgo in un unico enorme cantiere. Altra criticità è stata la concomitanza del cantiere con la pandemia che ha costretto, in corso d'opera, a una revisione della tempistica e della logistica di cantiere.

Il complesso si rifà sia nelle linee degli edifici che nei colori ai borghi liguri tradizionali. Per affrontare la riqualificazione e la finitura nel rispetto delle linee originali come si è mosso?
La caratteristica che accomuna i borghi liguri è il tramato e la grana dell'intonaco, realizzato in arenino, che, unitamente all'azione della luce solare, conferisce agli articolati volumi la giusta morbidezza e plasticità ed esalta le tonalità pastello dei rosa, rossi, ocra e gialli tipici di questa regione. Il lavoro ha avuto come focus il raggiungimento di questo imprescindibile equilibrio, utilizzando un approccio tecnico/culturale basato sul restauro.
Nella fase progettuale, gran parte del tempo è stato dedicato, mediante tecniche specifiche, all'individuazione della giusta timbrica dei colori originali.

> **Siamo riusciti a valorizzare le tonalità pastello dei rosa, rossi, ocra e gialli tipici di questa regione**

L'innovazione tecnologica nei materiali proposti vede Mapei in prima linea. Nello specifico quali sono state le richieste fatte da progettista e committenza e quale la risposta di Mapei?
È proprio grazie all'innovazione tecnologica che contraddistingue, da sempre, Mapei che si è potuto raggiungere un risultato ottimale. La disponibilità e competenza dei tecnici Mapei ha permesso di rispettare le caratteristiche del progetto originario, risolvendo al contempo le problematiche insorte.
La scelta condivisa di utilizzare rasature termiche unitamente a resine silossaniche pure, impermeabili ma traspiranti, ha risolto il problema della formazione di muffe e alghe, oltre a garantire una straordinaria resistenza dei colori nel tempo.

Cristiano Petrucci. Architetto

PER UN CAPPOTTO PERFETTO,
LA SOLUZIONE SI CHIAMA MAPEI.

Per migliorare il benessere abitativo, la casa deve essere calda in inverno e fresca in estate.
I prodotti Mapei, efficaci, innovativi e semplici da usare, permettono di realizzare
a regola d'arte cappotti performanti, sostenibili e durevoli nel tempo.

È TUTTO OK,
CON MAPEI
Scopri di più su mapei.it

MAPEI

Alicante (Spagna)

Complesso residenziale Santa Barbara

UN SISTEMA COMPLETO PER ISOLARE TERMICAMENTE E PROTEGGERE LE FACCIATE DI UN EDIFICIO IMPONENTE DELLA CITTÀ SPAGNOLA

Il complesso Santa Barbara si trova in una zona residenziale di Alicante affacciata sul mare. Oltre alla vicinanza con varie spiagge come Cala Almadraba, i suoi residenti possono sfruttare un ampio parcheggio e godere di una splendida vista. Una soluzione ideale sia per gli abitanti di Alicante, sia per i turisti che in pochi minuti di auto possono raggiungere il centro città, il Museo Archeologico, il Museo di Arte Contemporanea o il Centro di Ricerca Marina di Santa Pola.
L'edificio è composto da quattro volumi a forma di parallelepipedo, l'uno adiacente all'altro, con facciate interrotte da alcune serie di balconi e scale che creano un piacevole gioco di rientranze ed elementi aggettanti.
Il complesso è stato di recente oggetto di un intervento di ristrutturazione e riqualificazione che ha interessato in primo luogo le facciate, progettato dallo studio Ara Arquitectura ed eseguito da Akra Rehabilitacion, impresa specializzata in opere di restauro e rinnovo che ha scelto un sistema specifico di Mapei per l'isolamento termico e la finitura delle facciate.

Isolamento, colore e protezione per le facciate
Dopo aver rimosso tramite martellatura le finiture esistenti, su tutte le superfici delle facciate, scale e soffitti è stato applicato un un nuovo strato di intonaco di fondo a base di calce aerea e leganti idraulici con i prodotti INTOMAP R1 e INTOMAP R2. È stato poi realizzato il sistema di isolamento termico mediante la posa dei pannelli isolanti incollati con l'adesivo MAPETHERM AR1 GG, che è stato utilizzato successivamente anche per la rasatura armata con rete in fibra di vetro MAPETHERM NET.
Dopo opportuna stagionatura dei supporti, è stato realizzato il ciclo di finitura con l'applicazione del fondo silossanico SILANCOLOR BASE COAT seguita da quella di SILANCOLOR AC TONACHINO PLUS, rivestimento acril-silossanico a spessore, idrorepellente e resistente a muffe e alghe. Questo ciclo risulta indicato per la decorazione e protezione degli edifici sottoposti ad aggressione biologica e situati in zone molto esposte alle radiazioni solari.

Altri interventi
I lavori di rinnovo hanno previsto anche altri interventi come l'impermeabilizzazione dei sottofondi di balconi, terrazzi e fioriere con la malta cementizia bicomponente elastica MAPELASTIC FOUNDATION e la posa di piastrelle ceramiche sulle scale con l'adesivo cementizio ADESILEX P9, a scivolamento verticale nullo e con tempo aperto allungato. Soluzioni variegate, in grado di garantire durabilità a superfici di varia tipologia e contribuire al piacevole effetto estetico del complesso Santa Barbarae.

NELLA PAGINA A FIANCO.
Le facciate del complesso Santa Barbara, isolate e protette con un sistema completo fornito da Mapei, risaltano ora nello skyline di Alicante.
IN ALTO. I lavori di riqualificazione hanno compreso un intervento di isolamento termico realizzato con MAPETHERM NET e MAPETHERM AR1 GG.
Le superfici sono state poi protette e colorate con SILANCOLOR BASE COAT e SILANCOLOR AC TONACHINO PLUS.

Scopri di più su MAPETHERM AR1 GG

Guarda il video dei lavori

I DATI DEL CANTIERE
Complesso residenziale Santa Barbara, Alicante (Spagna)
Periodo di costruzione: 1965
Committente: Edificio Santa Barbara
Periodo di intervento Mapei: 2020-2021
Intervento Mapei: fornitura prodotti per restauro murature, isolamento termico, finiture protettive e colorate, impermeabilizzazione sottofondi, posa di ceramica
Progetto: Ara Arquitectura
Direttore lavori: Teofilo Perez Carda
Impresa esecutrice: Akra Rehabilitacion S.L.
Coordinamento Mapei: Antoni Guil , Beatriz Pozo, Alfonso Carrasco (Mapei Spain)

PRODOTTI MAPEI
Restauro murature:
Intomap R1, Intomap R2
Isolamento termico:
Mapetherm AR 1 GG, Mapetherm Net, Mapetherm AR1 GG
Finiture murali: Silancolor Base Coat, Silancolor AC Tonachino Plus
Impermeabilizzazione terrazze e balconi:
Mapelastic Foundation
Posa ceramica su scale:
Adesilex P9

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare mapei.it e mapei.es

Zierikzee (Paesi Bassi)

Ponte Zeeland

UN MONITORAGGIO HA CERTIFICATO L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI ANTI-DEGRADO: DOPO 5 ANNI LO STRATO DI ELASTOCOLOR WATERPROOF È ANCORA IN OTTIME CONDIZIONI

di **Gino Kuijpers**

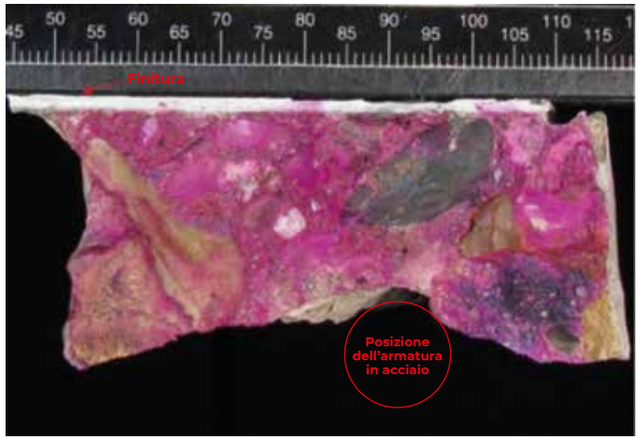
Il Ponte Zeeland è un imponente ponte in calcestruzzo che si trova nell'area sudoccidentale dei Paesi Bassi. È composto da 54 piloni a forma di V rovesciata, che poggiano su basi in calcestruzzo armato, e 52 campate di 95 m ciascuna, oltre a una sezione mobile lunga 40 m. Sospeso sull'acqua, il ponte comprende due carreggiate per veicoli e una pista ciclabile.
La sua costruzione è avvenuta tra il 1962 e il 1965 per iniziativa della Provincia di Zeeland e nel 2015 è stato dichiarato Monumento di interesse nazionale dall'Agenzia culturale dei Paesi Bassi. A partire dal 2000 il ponte è stato più volte oggetto di interventi di manutenzione, l'ultimo dei quali eseguito tra il 2017 e il 2018.

Mapei e Bjond insieme per la durabilità dell'opera

Nel corso di questo intervento, descritto in Realtà Mapei n. 151, per ripristinare aree di calcestruzzo soggette a degrado, sono stati impiegati MAPEFER 1K per la protezione dei ferri di armatura e la malta MAPEGROUT T60 per il recupero delle aree in calcestruzzo danneggiato.
Inoltre, era determinante assicurare una protezione efficace alle superfici del ponte con una finitura in grado di resistere alla penetrazione dei sali dell'acqua marina (cloruri), all'ossigeno e all'anidride carbonica presenti nell'aria, elementi che possono innescare il processo di carbonatazione e la corrosione delle armature in acciaio presenti negli strati di calcestruzzo sottostanti.
Il rivestimento finale doveva inoltre assicurare adeguata protezione dall'effetto dei raggi ultravioletti e dall'impatto meccanico del legname fluttuante sulla parte inferiore dei piloni che, in alcuni periodi dell'anno, può essere frequente nelle fasi di alta marea.
Nel 2016, la Provincia di Zeeland ha incaricato Bjond Innovation (studio di ingegneria specializzato in soluzioni per il recupero di opere degradate) di analizzare e monitorare lo stato di conservazione del ponte, specialmente per quanto riguarda la finitura esistente. All'analisi è seguito un piano di manutenzione incentrato sulla finitura che proteggeva il precedente strato di pittura applicato nel 1992-1993.
Sulla base dei risultati delle analisi, ELASTOCOLOR WATERPROOF, pittura acrilica di Mapei adatta al contatto permanente con l'acqua, è risultata essere la scelta più idonea per questo intervento, eseguito tra il 2017 e il 2018. Inoltre, la scelta di ELASTOCOLOR WATERPROOF ha permesso di soddisfare i requisiti della norma EN 1504-2, relativa ai prodotti e sistemi per la protezione e il recupero delle strutture in calcestruzzo, come richiesto dalla provincia di Zeeland.

Il programma di monitoraggio

Il rispetto, da parte di ELASTOCOLOR WATERPROOF, delle norme europee e i risultati positivi delle analisi sui prototipi sarebbero già stati sufficienti a garantire la durabilità ed efficacia dell'intervento di manutenzione.
Tuttavia, considerata l'unicità del ponte, la provincia di Zeeland ha ritenuto opportuno avviare un programma di monitoraggio della durata di cinque anni che analizzasse le effettive prestazioni del sistema di finitura, una volta sottoposto alle reali condizioni di utilizzo.
Il programma di monitoraggio è stato affidato a Bjond Innovation con lo scopo di raccogliere e analizzare i dati sul livello di degrado della finitura per prevedere la sua durabilità e le sue performance nel lungo periodo.



SOPRA. Il ponte Zeeland, costruito tra il 1962 e il 1965, è dal 2015 Monumento di interesse nazionale dei Paesi Bassi.
IN ALTO A DESTRA. Negli anni 2017-2018 il ponte è stato oggetto di un intervento di recupero che ha compreso l'applicazione della finitura ELASTOCOLOR WATERPROOF.
IN BASSO. Lo studio Bjond Innovation, con un monitoraggio di cinque anni, ha rilevato le buone condizioni delle superfici, compreso lo strato inferiore interessato solo a livelli minimi da fenomeni di carbonatazione.

Le analisi effettuate hanno compreso:
1. Adesione dello strato finale, secondo le norme ISO 2049 (cross-cut) e EN 16276-2 (X-cut). Adesione dell'intero sistema secondo ISO 4624 (EN 1504).
2. Micro-sbollature (ispezione visiva secondo ISO 4628).
3. Fessurazione (ispezione visiva secondo ISO 4628).
4. Delaminazione/scheggiatura (ispezione visiva secondo ISO 4628).
5. Determinazione delle temperature di transizione vetrosa.
6. Profondità della carbonatazione del calcestruzzo.
7. Investigazione al microscopio con fluorescenza per determinare le microfessurazioni.

Dai risultati dei test è emerso come, dopo un periodo di cinque anni, lo strato di ELASTOCOLOR WATERPROOF sia ancora in ottime condizioni, nonostante le difficoltà che hanno caratterizzato l'applicazione e l'esposizione a fenomeni atmosferici molto "sfidanti". Non è stato rilevato alcun deterioramento del calcestruzzo dovuto a carbonatazione, mentre il processo di corrosione delle armature in acciaio rimane a livelli minimi.
Il programma di monitoraggio di Bjond Innovation ha permesso a Mapei di avere dati recenti e concreti sulla resa delle sue soluzioni che possono essere utili per futuri interventi.

Gino Kuijpers. Regional Product Manager, Wall Coatings Line, Mapei Group

Scopri di più su ELASTOCOLOR WATERPROOF

Un mare di soluzioni in Italia e nel mondo

LE FINITURE MURALI MAPEI TROVANO IMPIEGO
IN UNA GRANDE VARIETÀ DI EDIFICI E DI CONTESTI

Realizzazione della mazzetta colori
Procida (Napoli)

L'isola di Procida è caratterizzata da un'architettura in cui il colore gioca un ruolo fondamentale. Le tinte vivaci delle abitazioni raccontano la storia e la cultura dell'isola, ne esaltano la bellezza e rappresentano una componente essenziale del suo fascino.
Nel 2022 Procida è stata nominata Capitale italiana della Cultura.
Per conservare e valorizzare il patrimonio edilizio dell'isola il Sindaco Raimondo Ambrosino, insieme all'Amministrazione comunale, ha approvato un Piano Colore che potesse indirizzare i futuri interventi di restauro.
A supporto di questo piano Mapei, con il patrocinio del Comune, ha realizzato una mazzetta colore, che è stata messa gratuitamente a disposizione dei professionisti che operano sul patrimonio edilizio.
Funzionale e maneggevole, la mazzetta raccoglie i colori originali individuati dal Comune di Procida in modo che ogni intervento di restauro architettonico rispetti la tradizione dell'isola.

Maestro Rodrigo Garden, Valencia (Spagna)

Questo complesso residenziale, situato in uno dei quartieri più eleganti di Valencia, comprende 118 appartamenti, una piscina, una palestra, giardini e zone comuni. Mapei Mapei Spain ha fornito il ciclo e tutti i materiali per la realizzazione dell'isolamento termico, comprensivo della finitura protettiva e colorata: MAPETHERM SYSTEM.
Il sistema prevede la posa di pannelli isolanti incollati con l'adesivo/rasante MAPETHERM AR1 GG, utilizzato successivamente per la rasatura armata con MAPETHERM NET. La protezione e decorazione finali sono assicurate dal fondo pigmentato uniformante SILANCOLOR BASE COAT e dal rivestimento acril-silossanico idrorepellente SILANCOLOR AC TONACHINO.

Hotel La Compañía
Città di Panama (Panama)

I lavori di rinnovo e restauro dell'hotel La Compañía (Hyatt Group) fanno parte di un progetto che ha coinvolto quattro edifici destinati ad accoglienza, ristoro e servizi commerciali in un complesso storico del quartiere Casco Antiguo della città di Panama. Gli edifici conservano resti delle strutture del XVII e XVIII secolo che ospitarono i gesuiti e furono poi distrutte da un incendio.
I lavori si inseriscono un progetto di ristrutturazione del centro storico, area dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco. Durante le operazioni sono state utilizzate le soluzioni della linea MAPE-ANTIQUE per il restauro delle murature e di un sistema completo di finitura comprendente prodotti a base silossanica come SILANCOLOR PRIMER PLUS, SILANCOLOR BASE COAT, SILANCOLOR PITTURA PLUS, SILANCOLOR TONACHINO PLUS.

Hotel SU
Antalya (Turchia)

L'hotel SU offre ai suoi ospiti una vista incantevole sul mare di Antalya e i servizi di una struttura a 5 stelle: camere lussuose, ristoranti con specialità turche e internazionali, trattamenti spa e vari divertimenti acquatici. Il tutto in un'atmosfera confortevole e rilassante, favorita anche dal colore bianco delle pareti dell'albergo. Per la protezione e decorazione delle facciate esterne (su una superficie totale di 17.500 m^2), sono stati scelti i sistemi di finitura Mapei, con un ciclo che ha previsto l'uso del fondo acrilico FACCIATA ASTAR e della pittura 100% acrilica FACCIATA EXTREME. I prodotti, realizzati e distribuiti in Turchia da Mapei Yapi, hanno assicurato elevata resistenza agli agenti atmosferici e ai raggi UV, oltre a un ottimo livello di copertura.

Ponte Maslenica
Jasenice-Possedaria (Croazia)

Il ponte, costruito nel 1997 sull'autostrada A17 Zagabria-Spalato-Dubrovnik, collega il nord e il sud della Croazia. Ha un'altezza di 90 m, è lungo 377,6 m e comprende quattro carreggiate. La struttura, realizzata in calcestruzzo armato, manifestava da anni segni di degrado dovuti all'ambiente marino, alla presenza di cloruri e all'azione dei venti.
A un'analisi approfondita è seguito, tra il 2017 e il 2018, un intervento di recupero che ha visto la rimozione degli strati danneggiati, il trattamento dei ferri di armatura con MAPEFER 1K, la ricostruzione delle sezioni danneggiate con la malta MAPEGROUT T60, l'impermeabilizzazione delle superfici ripristinate con MAPELASTIC e l'applicazione della finitura ELASTOCOLOR PITTURA per garantire un'adeguata protezione dagli agenti atmosferici.

Faro di Punta Sottile, Favignana (Trapani)

Il faro di Punta Sottile, sull'isola di Favignana, è uno dei più importanti della Sicilia. Da oltre un secolo supporta gli avvistamenti aeronavali, mandando fasci di luce a 45 gradi di altezza. Fu costruito nel 1860 a forma di torretta ma è nel 1904 che assunse l'attuale configurazione: un edificio di 48 m realizzato con pietra tufacea di San Vito Lo Capo. Negli anni successivi vari interventi di ammodernamento hanno interessato la struttura e nel 1935 è stata ridotta l'altezza di 5 m. L'ultimo intervento, eseguito tra il 2014 e il 2017, ha permesso di restaurare e recuperare le murature con malte e rasature della linea MAPE-ANTIQUE e POROMAP e di eseguire la finitura dei prospetti con SILANCOLOR BASE COAT e SILANCOLOR TONACHINO PLUS, assicurando alle superfici una protezione efficace e durevole.

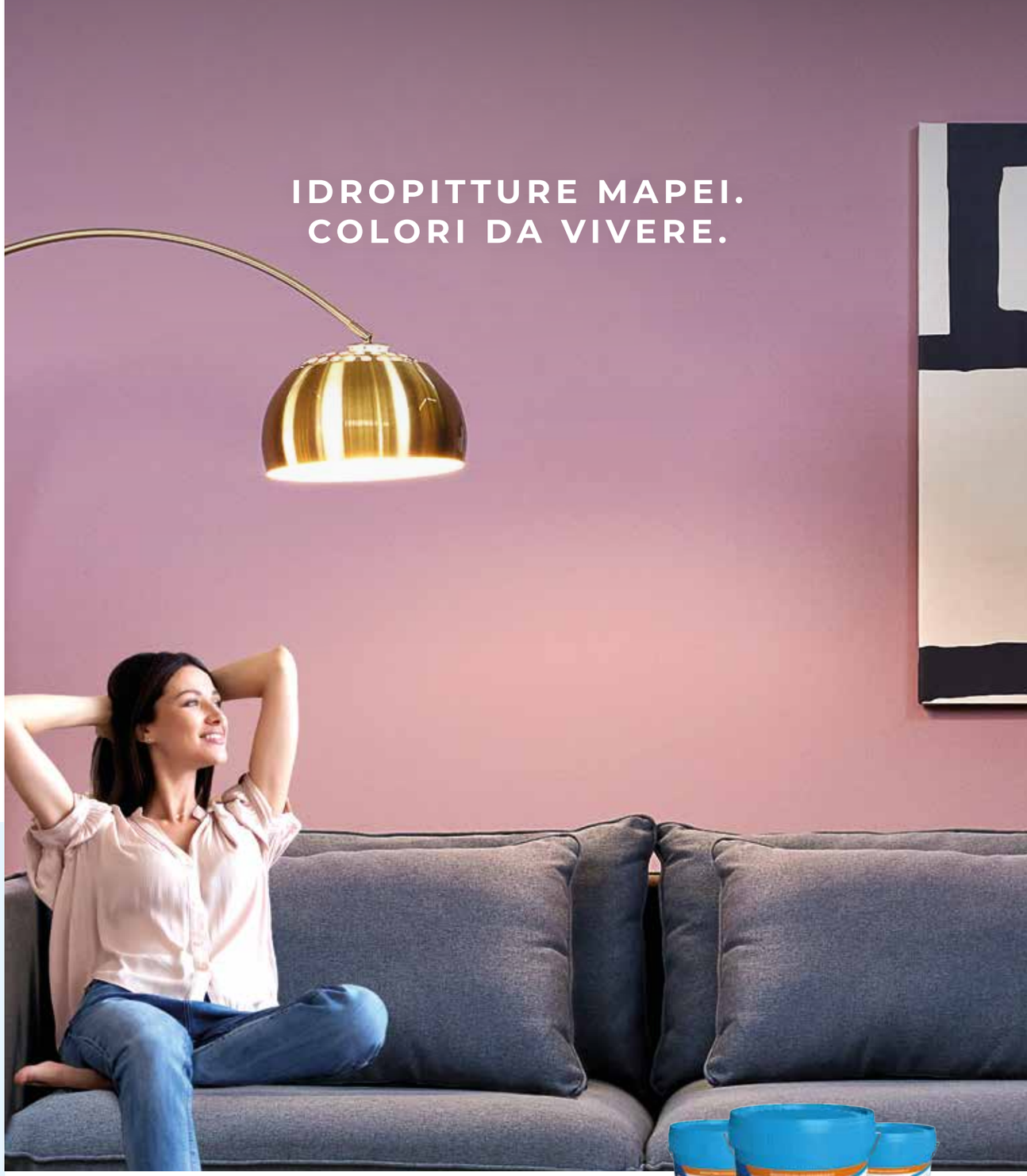
Scuola primaria, Dolni Mesto (Repubblica Ceca)

Nel 2019 sono iniziati i lavori di ristrutturazione degli interni e degli esterni di questa scuola primaria a Dolni Mesto, in Repubblica Ceca, che hanno visto l'applicazione di finiture protettive e colorate sulle facciate con un ciclo di prodotti a base silossanica quali SILANCOLOR CLEANER PLUS per il trattamento dei supporti contaminati da alghe e muffe, SILANCOLOR BASE COAT come mano di fondo riempitiva e SILANCOLOR PITTURA PLUS come pittura colorata e protettiva. Le pareti interne, dopo essere state restaurate con soluzioni delle gamme MAPESTOP e POROMAP, sono state trattate col fondo silossanico igienizzante SILANCOLOR PRIMER PLUS e dipinte con motivi vivaci con l'idropittura DURSILITE PLUS (oggi sostituita da DURSILITE IGEA e DURSILITE GYPSOS).

Chiesa della Santissima Trinità
Stanin (Polonia)

Questa chiesa, costruita nel 1984, si trova nel voivodato di Lublino, nella Polonia orientale. Le pareti interne e i soffitti sono stati oggetto di un intervento di restauro nel 2020, eseguito per far fronte ai deterioramenti causati dal passare del tempo. Circa 3.500 m^2 di superfici sono state trattate con UNIVERSAL BASE COAT, fondo universale pigmentato distribuito in Polonia da Mapei Polska. Oltre a proteggere il supporto da muffe e alghe, il prodotto ha facilitato la successiva applicazione di SILANCOLOR PITTURA, finitura silossanica per esterni e interni, idrorepellente e traspirante, che combina doti di elevata resistenza agli agenti aggressivi a un piacevole effetto liscio e opaco.

IDROPITTURE MAPEI.
COLORI DA VIVERE.



Il colore è fondamentale nell'interior design. Per viverlo al meglio, scegli la gamma di **idropitture** e **smalti murali Mapei**: prodotti sostenibili, durevoli nel tempo e personalizzabili in qualsiasi colorazione, pensati per valorizzare ogni ambiente.

È TUTTO OK, CON MAPEI

Scopri di più su **mapei.it**

MAPEI

Argentina strategica nelle sfide del "Cono Sud"

GABRIEL ROS, GENERAL MANAGER DELLA CONSOCIATA: AL VIA NEL 2023 IL PROGETTO PER RAFFORZARE LA NOSTRA PRESENZA ANCHE IN CILE, URUGUAY, PARAGUAY E BOLIVIA

Mapei è presente in Argentina da oltre 20 anni. Quale bilancio si può fare dell'attività fin qui svolta?
Il Gruppo Mapei ha iniziato la sua attività in Argentina nel 1999 con l'acquisizione di un'impresa locale, che ha poi assunto il nome di Mapei Argentina S.A. Da allora siamo cresciuti sia in termini di strutture che di risorse umane, fatturato, linee produttive e quantità di materiali distribuiti. Oggi l'azienda si occupa della produzione e distribuzione di sistemi per l'industria delle costruzioni, grazie anche a uno stabilimento a Escobar, nella provincia di Buenos Aires, che ospitano un laboratorio di Ricerca & Sviluppo e un centro di formazione. Inoltre, ci sono due centri di distribuzione a Córdoba e Mendoza.
Grazie a queste strutture e ai 169 dipendenti, nello scorso anno Mapei Argentina ha totalizzato un fatturato di 51,8 milioni di euro e prodotto 137.000 tonnellate di materiali, soddisfacendo le esigenze di 1.300 clienti in Argentina ma anche in Cile, Uruguay, Paraguay, Bolivia e Brasile.

Quali sono i progetti di sviluppo di Mapei Argentina, sia sul versante industriale sia su quello commerciale, per i prossimi anni?
Alla base della strategia di internazionalizzazione del Gruppo c'è la vicinanza di Mapei a ogni mercato e area geografica. Per quanto riguarda il Sudamerica, cominciamo il 2023 con una sfida: la creazione della "Regione latinoamericana - Cono Sud" all'interno del Gruppo Mapei, grazie alla quale vogliamo rafforzare la nostra presenza o avvicinarci a quei mercati in cui intravediamo un forte potenziale di crescita come Argentina, Cile, Uruguay, Paraguay e Bolivia. Dal primo gennaio, oltre a quello di General Manager di Mapei Argentina, ricopro il ruolo di Direttore Regionale di questa nuova divisione. La nostra strategia prevede di rimanere vicini ai clienti che hanno contribuito al nostro percorso di crescita. Per questo abbiamo sviluppato un piano che aggiorneremo anno dopo anno, perseguendo nuovi obiettivi che coinvolgono ogni settore dell'azienda.
La vera sfida è continuare a crescere in Argentina e promuovere la stessa strategia negli altri Paesi del nuovo cluster, come quelli più vicini (Uruguay, Cile, Paraguay e Bolivia) che, oltre ad avere un ottimo potenziale economico, ben si adattano al DNA Mapei. L'obiettivo è offrire a ciascun mercato e ciascun cliente le migliori soluzioni possibili del settore delle costruzioni.
Il progetto è stimolante e impegnativo e siamo sicuri che porterà il brand Mapei ad essere sempre più forte all'interno di questa regione nei prossimi anni.
Tra gli obiettivi del 2023 c'è anche la realizzazione di un nuovo stabilimento che diventerà operativo nel 2024. Si troverà nella provincia di Santiago del Estero, nell'Argentina centro settentrionale, e raggiungerà una capacità produttiva di 40.000 tonnellate/turno. Con queste nuove strutture intendiamo, da un lato, dare concretezza alla filosofia aziendale di una sempre maggiore vicinanza alle esigenze dei mercati locali, riducendo, ad esempio, i costi relativi al trasporto per i clienti della zona centrale e nordorientale del Paese e dei Paesi vicini. D'altro canto, intendiamo incorporare nuove tecnologie nei nostri processi produttivi conformandoli ai rigorosi standard di qualità del Gruppo.

Gabriel Ros, General Manager di Mapei Argentina e Direttore della Regione latinoamericana - Cono Sud.

L'inflazione corre verso il 100% su base annua: l'Argentina è uno dei Paesi al mondo con i tassi d'inflazione più alti. Quali sono le strategie che una grande società deve adottare in un contesto di continua rincorsa tra rialzo dei prezzi e aumento dei tassi d'interesse?
Lo scenario è complesso ed è difficile spiegare le dinamiche del nostro mercato a chi non ne fa parte. Basti pensare che, nel corso del 2022, Mapei Argentina ha aggiornato il listino prezzi 11 volte. Sembra una follia ma noi siamo abituati a tutto questo. Non possiamo combattere contro l'aumento dei prezzi ma possiamo adattarci alle circostanze. Con gli strumenti adeguati è persino possibile sfruttarle per ottenere maggiori volumi di vendite. La strategia che adottiamo si concentra su gestione dei prezzi e riduzione dei costi.
Gli elevati livelli di inflazione sono una variabile praticamente costante nell'economia argentina delle ultime sette decadi. Dal 1944 al 2015 abbiamo assistito ad un incremento medio dei prezzi pari al 76% su base annua. Per crescere nel lungo periodo, è necessario sapere cosa fare nel momento in cui i prezzi salgono.
La nostra strategia si basa su tre principi:
❶ **Vendere di più**, ovvero impegnarsi maggiormente a fianco dei nostri clienti. Un esempio classico è la disponibilità dei prodotti a magazzino. Una caratteristica tipica dei contesti ad alta inflazione è il non avere dei prezzi di riferimento. Non possiamo stare ad aspettare, dobbiamo essere flessibili e offrire soluzioni intelligenti come un mix di prodotti.
❷ **Riscuotere di più**. La gestione del recupero crediti diventa essenziale quando i prezzi salgono. Per questo, nei momenti di elevata inflazione, dobbiamo dedicarci con ancora maggior impegno a ridurre i tempi di riscossione. In quest'attività viene coinvolta la forza vendita ma, di fatto, anche l'intera azienda.
❸ **Ridurre i costi**. A fronte di un generale aumento dei prezzi è difficile fare in modo che i costi si abbassino. Dobbiamo perciò aver chiaro il tasso medio annuo di inflazione e impegnarci perchè i nostri costi salgano a un ritmo inferiore. In questo modo l'aumento dei prezzi può persino diventare un'opportunità per ottimizzare i processi operativi e identificare quelle attività che possono portare a un risparmio.

> **“ Tra gli obiettivi del 2023 la costruzione di un nuovo impianto produttivo che sarà operativo l'anno prossimo**

Lo stabilimento di Mapei Argentina si trova a Escobar e comprende due impianti produttivi.

UNA STORIA DI CRESCITA LUNGA 23 ANNI

Il Gruppo Mapei ha mosso i primi passi nel mercato argentino già a fine anni '90 ma è nel 2000 che si è dotato di una consociata, Mapei Argentina SA. La società aveva allora uno stabilimento a Berazategui, nella provincia di Buenos Aires, e una sede a circa 30 km di distanza, nella località di Wilde. Una vera svolta, per la società argentina, è stata l'inaugurazione, a metà 2006, di uno stabilimento a Escobar che aveva, inizialmente, una capacità produttiva di 60.000 tonnellate all'anno e impiegava 60 persone. Nel 2009 l'impianto ha ottenuto la certificazione ISO 9001-2008 per il sistema di gestione qualità.
Nel 2012 nella stessa struttura sono stati inaugurati un laboratorio di Ricerca & Sviluppo, un laboratorio per gli additivi per calcestruzzo e nuove aree destinate allo stoccaggio dei prodotti.
Nel 2014 Mapei Argentina ha poi trasferito la sede nello stabilimento di Escobar e aperto un centro di formazione.
Nel 2018 è stato inaugurato a Córdoba un centro di distribuzione di 1.500 m² per coprire le regioni di Cuyo, N.O.A. (Nordovest dell'Argentina) e le provincie di Santiago del Estero, La Rioja e Catamarca. Inoltre, le strutture della consociata argentina hanno ottenuto la riconferma delle certificazioni ISO 9001-2015 per il sistema di gestione qualità e ISO 14001-2015 per il sistema di gestione ambientale. Nello stesso anno la società è entrata a far parte, come membro attivo, della Camera di commercio italo-argentina.
Da metà 2019 è operativo a Escobar un nuovo impianto dedicato alla produzione di malte, un modello di eccellenza tecnologia per l'intera America Latina. Il progetto, che ha visto un investimento pari a quasi 23 milioni di euro, comprende anche un magazzino per prodotti finiti e materie prime che si estende su una superficie di 6.000 m². Nello stesso anno il sito di Escobar ha ottenuto la certificazione ISO 45001-2018 relativa ai sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro.

> **Nel Paese resta un clima di incertezza, ma l'industria delle costruzioni sta vivendo un'evoluzione verso processi, tecnologie e materiali più sostenibili**

L'economia argentina è caratterizzata da una persistente incertezza. C'è, però, un dato incoraggiante: nel 2023 la Banca mondiale prevede un incremento del PIL del 2%. Se si verificherà, segnerà una striscia di 3 anni consecutivi di crescita che non si verificava dal 2008. Quali settori stanno trainando questo trend positivo?
Secondo alcuni economisti, nel 2023 l'Argentina registrerà uno dei tassi di crescita economica più elevati di tutta la regione.
I dati dell'economia mondiale ci prospettano una crescita nel 2023 (+2,9%) e 2024 (+3,2%) inferiore a quella del 2022 (3,4%) e al di sotto della crescita media registrata negli anni 2000-2019 (3,8%). Ciò perché, dopo l'epidemia, l'economia mondiale è cambiata in maniera strutturale e il conflitto russo-ucraino sta causando incertezza, inflazione e debito.
L'Argentina è un Paese complesso dal punto di vista economico perché dispone di risorse limitate, ha un deficit fiscale rilevante e non può contare su finanziamenti internazionali. Questo la mette in una posizione difficile per quanto riguarda l'attività economica, perché non dispone di dollari con cui realizzare importazioni. Il settore privato ha difficoltà a finanziare le iniziative perché i fondi vengono assorbiti dallo Stato e l'elevata pressione finanziaria distoglie gli imprenditori dall'investire.
In questo contesto, un settore delle costruzioni che era cresciuto del 5% nel 2022 si trova adesso davanti un anno caratterizzato da incertezze politiche e elevata inflazione. Poiché nel 2023 si terranno le elezioni, gli esperti avvertono che gli investimenti pubblici dovrebbero stimolare un settore che da mesi non vede grandi progressi. L'inflazione elevata, l'evoluzione dei tassi di cambio e le elezioni nazionali non possono che causare un clima di comprensibile incertezza. È altrettanto evidente, però, che l'industria delle costruzioni evolve verso processi, tecnologie e materiali più sostenibili e che il 2022 è stato, in termini generali, un anno positivo per questo settore.

Dall'edilizia residenziale alle infrastrutture, alle opere legate al turismo: dove sono per Mapei le maggiori opportunità di business?
Mapei ha partecipato alla costruzione di numerose opere prestigiose come gli aeroporti di Ezeiza e Jorge Newery, la base navale di Puerto Belgrano, la circonvallazione di Córdoba, l'hotel Four Seasons di Buenos Aires e lo Sheraton di Tucumán, l'Università Cattolica dell'Argentina, la casa di cura Finochietto, l'autostrada Paseo del Bajo e numerosi tunnel. Alcune di queste sono state realizzate in collaborazione con importanti imprese di costruzione italiane come nel caso dei tunnel del bacino Matanza-Riachuelo, del sistema fognario Arroyo Maldonado e della linea ferroviaria sotterranea Sarmiento.

Quali sono le linee di prodotto su cui puntate per crescere?
Mapei Argentina porta avanti l'impegno di contribuire alla crescita del settore delle costruzioni e alla sua sostenibilità, anche attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni. È vero però che "il cuore" dell'azienda è attualmente legato alla linea di prodotti per la posa di ceramica e materiali lapidei. Negli ultimi anni abbiamo introdotto in Argentina più di 400 soluzioni di questa linea, che al momento è quella che riscuote più successo nel nostro mercato. Ma deteniamo anche una forte presenza sul mercato degli additivi per calcestruzzo e degli additivi di macinazione (C-ADD). Inoltre, negli ultimi anni siamo cresciuti nei segmenti di mercato dei materiali per edilizia, rinforzo strutturale, impermeabilizzanti, sigillanti, adesivi elastici e prodotti per le costruzioni in sotterraneo. La sfida che adesso ci aspetta è continuare a introdurre linee e prodotti nuovi. Quest'anno abbiamo in programma di lanciare la linea delle finiture murali e i sistemi per isolamento termico. Nello stesso tempo, attendiamo nuovi lanci di prodotti e linee da parte del Gruppo per approcciare i mercati in cui non siamo presenti con un'offerta sempre più completa e personalizzata per ogni cliente.

In un Paese di grandi dimensioni come l'Argentina come viene organizzata la distribuzione e vendita dei prodotti Mapei?
L'Argentina è in effetti un Paese molto grande, con una superficie di 2.795.677 km², che si estende per 3.700 km da nord a sud e per 1.400 km da est a ovest. Mapei è determinata a garantire la copertura di tutti i territori del Paese, anche quelli più remoti. Per questo facciamo affidamento su una forza vendita costituita da 40 persone suddivise in tre aree, una delle quali è dedicata alla distribuzione, perché la fornitura di prodotti ai nostri clienti avviene sopratutto attraverso i distributori di tre grandi aree commerciali. In altri ambiti c'è maggiore autonomia: ad esempio, la linea di additivi per calcestruzzo e le esportazioni sono gestite direttamente da personale dedicato e le forniture avvengono per lo più in maniera diretta. L'intera forza vendita è supportata da un team di Assistenza Tecnica costituito da 12 persone.

UNA FORMAZIONE ITINERANTE

Per continuare a crescere sul mercato locale, Mapei Argentina investe in attività di marketing e formazione. Oltre a campagne pubblicitarie, che coinvolgono più canali (TV, radio, social media), la consociata dedica grande impegno e risorse alla formazione: ha due centri di formazione a Escobar e a Córdoba, dove si tengono i corsi dell'"Academia Mapei", e di due van (che diventeranno probabilmente 4 nel corso del 2023), attrezzati con prodotti, strumenti e documentazione tecnica, che girano per il Paese per formare e informare partner di lavoro e altri specialisti del mondo delle costruzioni.
Nel 2022 la consociata ha coinvolto 6.000 persone in 345 eventi di formazione e 600 clienti con i suoi Mapei tour.

NELLA TERRA DEL CALCIO, IN CAMPO A FIANCO DEL LANÚS

Dal 2020 Mapei Argentina è sponsor del Club Atlético Lanús, la squadra di calcio del distretto Lanús di Buenos Aires che gioca nella Primera División, la massima serie del campionato argentino. Fondato nel 1915, oggi il club Lanús è famoso per numerosi successi nazionali e internazionali, come la conquista della Copa Conmebol nel 1996, della Copa Sudamericana nel 2013 e del secondo posto per la Copa Libertadores de América nel 2017. Con questa sponsorizzazione, il Gruppo Mapei ha voluto rafforzare, anche in Argentina, il suo legame con lo sport.
Mapei Argentina è subentrata a Yamaha nel 2020 nel ruolo di sponsor, con l'intenzione di supportare una delle squadre meglio posizionate del Paese, il suo impegno per la qualità dei giocatori e la sua strategia di crescita. Sfruttando la grande popolarità del calcio in Argentina (parte importante dell'identità nazionale), la consociata intende rafforzare l'immagine del suo brand in questo Paese. Dalla fine del 2020 il logo Mapei è visibile sulle maglie ufficiali delle squadre maschile, femminile e giovanili.

MAPEI ARGENTINA

51,8
MILIONI DI EURO
FATTURATO 2022

66,4
MILIONI DI EURO
FATTURATO PREVISTO PER IL 2023

169
DIPENDENTI

190
MILIONI DI TONNELLATE
CAPACITÀ PRODUTTIVA ATTUALE

1.400
CLIENTI NEL 2023

1
STABILIMENTO A ESCOBAR
(E 1 IN FASE DI REALIZZAZIONE A SANTIAGO DEL ESTERO)

2
CENTRI DI DISTRIBUZIONE
A CÓRDOBA E MENDOZA

di **Antonella Mori**

Il contesto geopolitico internazionale in aiuto dell'Argentina

ALLE PROSPETTIVE ECONOMICHE PEGGIORATE PER IL 2023 SI AGGIUNGE LA COMPLESSITÀ DELLA FASE POLITICA LEGATA ALLE ELEZIONI: MA NON MANCA QUALCHE SEGNALE DI OTTIMISMO

Il 2023 si prospetta come un anno difficile per l'Argentina tra crisi economica e incertezza politica, ma qualche segnale di ottimismo viene dal contesto geopolitico internazionale: i rapporti con il Brasile sono più forti, l'Accordo di Associazione tra Mercosur (mercato comune di Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) e Unione Europea potrebbe essere firmato fra pochi mesi, l'accelerazione della transizione verde e digitale conferisce maggiore centralità all'Argentina, che potrebbe anche beneficiare di effetti indiretti favorevoli dalla competizione tra Stati Uniti e Cina.

Le prospettive economiche dell'Argentina per il 2023 sono peggiorate. Il pessimismo per quanto riguarda le prospettive a breve termine deriva in gran parte dagli effetti della siccità, che dovrebbe portare la produzione agricola al livello più basso in un secolo, dall'inflazione annua arrivata vicino al 110% e dal rischio di una crisi valutaria, come emerge dal divario enorme - circa il 120% - tra il tasso di cambio ufficiale e quello parallelo. I precedenti fattori negativi, che si aggiungono al rallentamento della crescita globale, stanno facendo aumentare la povertà a livelli preoccupanti.

Oltre alla crisi economica e sociale, anche la fase politica è molto complessa: a cinque mesi dalle elezioni presidenziali del 22 ottobre vi è forte incertezza su chi governerà il Paese per i prossimi quattro anni. La coalizione di sinistra attualmente al governo, Frente de Todos, è in testa a molti sondaggi, ma potrebbe perdere consenso a causa della situazione economica e sociale in peggioramento. L'opposizione di centro-destra, Juntos por el Cambio, al secondo posto nei sondaggi, potrebbe, però, perdere parte degli elettori a vantaggio di Javier Milei, il candidato di estrema destra, che si presenta con un programma ultra-liberista di tagli drastici alla presenza dello Stato.

In questa difficile situazione economica, sociale e politica, il contesto geopolitico internazionale presenta elementi che possono essere favorevoli per il paese sudamericano. La relazione regionale più strategica dell'Argentina è con il suo principale partner commerciale, il Brasile. Il presidente Alberto Fernández, il cui mandato scade a dicembre, ha dato priorità a rafforzare i legami con il presidente brasiliano Luiz Inácio "Lula" da Silva, sia a livello bilaterale, che nell'ambito degli accordi regionali d'integrazione. L'Argentina e il Brasile cercheranno di mantenere l'integrità del Mercosur, per esempio non consentendo negoziati bilaterali per la liberalizzazione commerciale come vorrebbe fare l'Uruguay con la Cina. Inoltre, il rinnovato impegno di Lula per la protezione dell'Amazzonia e dell'ambiente, in contrasto con l'ex-presidente brasiliano Bolsonaro, sta rimettendo sull'agenda dei Paesi europei la firma dell'Accordo di Associazione tra Mercosur e Unione europea, i cui negoziati si sono conclusi nel 2019 dopo più di vent'anni. Una volta firmato l'Accordo, inizierà un processo di progressiva liberalizzazione commerciale, che porterà benefici agli esportatori argentini.

I legami più forti con il Brasile, l'accordo in dirittura d'arrivo tra Mercosur e Ue e i buoni rapporti con Usa e Cina possono essere elementi favorevoli per il Paese sudamericano

Buenos Aires, capitale dell'Argentina.

Negli ultimi anni l'Argentina ha mantenuto un buon rapporto con gli Stati Uniti e allo stesso tempo ha rafforzato i legami con la Cina. Mantenere buoni rapporti con l'amministrazione americana è importante anche per l'influenza significativa che l'America esercita nelle istituzioni finanziarie multilaterali, che forniscono risorse all'Argentina. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), per esempio, che nel marzo 2022 ha concordato con l'amministrazione Fernández un programma di finanziamento di 30 mesi per un valore di 45 miliardi di dollari, ha dimostrato una grande flessibilità con il paese sudamericano. Prima di tutto, l'Argentina ha ricevuto il più grande prestito erogato dal FMI. In secondo luogo, il FMI ha approvato nuove tranche del prestito anche se il governo non è riuscito a rispettare tutti gli impegni previsti e ha introdotto una serie di controlli ai movimenti di capitali e multipli tassi di cambio - interventi in contrasto con l'approccio del FMI. È poco probabile che il FMI diventi più rigido prima delle elezioni, perché il paese sudamericano farebbe nuovamente default sul debito estero.

Negli ultimi anni vi sono stati importanti investimenti cinesi nei settori energetico, minerario, infrastrutturale e tecnologico. Nel febbraio 2022 l'Argentina ha aderito alla Belt and Road Initiative della Cina, che ha promesso impegni di investimento per quasi 24 miliardi di dollari. La decisione aprirà la strada a ulteriori investimenti cinesi, tuttavia molti dubitano che gli investimenti effettivi arriveranno all'importo annunciato. Recentemente i due paesi hanno deciso che l'Argentina potrà importare dalla Cina utilizzando la valuta cinese, lo yuan, e questa possibilità consentirà all'Argentina di conservare le scarse riserve di dollari americani.

Indipendentemente dal governo in carica, è molto probabile che l'Argentina cercherà di mantenere buone relazioni sia con gli Stati Uniti che con la Cina, nonostante l'intensificarsi della rivalità tra i due. Anzi proprio la competizione tra le due superpotenze può incentivare una loro maggiore generosità verso l'Argentina con il fine di ostacolare l'espansione del rivale.

Se la situazione economica nel breve periodo è difficile, nel medio periodo ci sono alcuni settori che rendono lo scenario più ottimista: oltre all'agribusiness, anche il settore minerario, in particolare litio e rame, e quello energetico. L'Argentina, per esempio, ha enormi riserve di gas e petrolio nel bacino di Vaca Muerta (provincia di Neuquén, nord della Patagonia). Vaca Muerta rappresenta il secondo deposito di shale gas al mondo e il quarto per shale oil. Grazie alla costruzione di un nuovo gasdotto, fra pochi mesi il gas arriverà nella provincia di Buenos Aires, riducendo le importazioni di energia del paese.

Nonostante le difficoltà a breve, alcuni settori (dall'agribusiness all'industria mineraria, all'energia) rendono lo scenario economico più positivo nel medio periodo

In futuro, il nuovo gasdotto si collegherà al Gasdotto del Nord, che passa in Bolivia, e verrà invertito il flusso di gas: utilizzando i gasdotti esistenti, l'Argentina sarà in grado di fornire gas alla Bolivia e al Brasile. Nel medio termine, quindi, il Paese potrebbe tornare a essere un esportatore netto di energia.

Antonella Mori. Responsabile del Programma America Latina di ISPI e docente di Macroeconomia e Scenari Economici dell'Università Bocconi

ANTONELLA MORI

È responsabile del Programma America Latina di ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale). Insegna Macroeconomia e Scenari Economici all'Università Bocconi di Milano e Macroeconomia ed Economia politica al Master in Diplomacy dell'ISPI. Nel 2011 ha ricevuto un riconoscimento ufficiale dal Ministero degli Affari Esteri italiano per aver contribuito al rafforzamento delle relazioni italo-latinoamericane. L'economia dell'America Latina e le relazioni economiche tra l'Unione Europea e l'America Latina sono alcuni dei suoi principali ambiti di ricerca.

Buenos Aires

Aeroporto Jorge Newbery

ADDITIVI PER CALCESTRUZZO PER LA PISTA DI ATTERRAGGIO DI UNO DEI DUE AEROPORTI DELLA CAPITALE ARGENTINA

L'Aeroparque Jorge Newbery è uno dei due scali di Buenos Aires. Si trova vicino alle sponde del Río de La Plata, non lontano da una delle zone più eleganti della capitale argentina: il quartiere Palermo. Aperto nel 1945 con il nome di "Aeroparque 17 de Octubre", per ricordare il giorno delle manifestazioni a favore di Juan Peron, l'aeroporto è stato poi rinominato, a seguito del colpo di stato del 1955, e intitolato all'aviatore argentino Jorge Newbery. Da allora l'infrastruttura è stata oggetto di interventi di ampliamento e rinnovo: nel 1960 il terminal e la pista sono stati ingranditi; nel 2007, per far fronte all'apertura di nuove tratte internazionali, la pista è stata ulteriormente estesa, due terminal sono stati ampliati e sono stati realizzati dei collegamenti diretti con la città di Buenos Aires; nel 2018 è entrata in funzione una nuova torre di controllo. Nel 2019, a seguito dell'aumento del traffico aereo e per evitare il rischio di saturazione, tutti voli delle tratte internazionali sono stati spostati allo scalo di Ezeiza, ma dal maggio 2020 l'Aeroparque ha ricominciato a operare i voli internazionali per Brasile, Paraguay, Bolivia, Cile e Perù. Per questo nel corso del 2020 è stato avviato un intervento di espansione che è durato quasi un anno, prima della riapertura nel marzo del 2021. I lavori hanno portato alla realizzazione di una nuova pista di atterraggio di oltre 2 km.

Alla formulazione della miscela di 105.000 m^3 di calcestruzzo ha contribuito anche Mapei Argentina con lo studio di una specifica miscela che, oltre a soddisfare i requisiti prestazionali richiesti, fosse anche in grado di assicurare elevata resistenza ai cicli di gelo e disgelo. Sono stati perciò utilizzati additivi adatti alla realizzazione di pavimenti industriali, esposti all'azione di vari agenti atmosferici, proprio come quelli delle opere infrastrutturali, è stato possibile realizzare il giusto mix design per il calcestruzzo con cui realizzare una nuova pista di oltre 2 km.

Nuove piste per nuovi voli

Per far fronte ai nuovi volumi di traffico, la pista di atterraggio dell'aeroporto è stata ricostruita e prolungata.

I lavori sono iniziati con la demolizione delle superfici della pista esistente, la rimozione dei detriti e la preparazione del terreno. Grazie anche all'installazione in cantiere di impianti di betonaggio e silos della joint venture UTE (comprendente le aziende Chediak e Ceosa), impresa incaricata dei lavori e specializzata in piste aeroportuali, così come di opere idrauliche quali dighe, canali, piscine e serbatoi.

La pista in calcestruzzo è adesso in grado di sostenere i crescenti volumi di traffico dell'aeroporto, che già a fine 2022 avevano raggiunto i 12,8 milioni di passeggeri.

A SINISTRA. Tra il settembre 2020 e il marzo 2021 sono stati eseguiti vari lavori di ampliamento dell'aeroporto tra cui la ricostruzione della pista, lunga oltre 2 km.

IN ALTO. La pista è stata realizzata grazie a 105.000 m^3 di calcestruzzo, formulato con alcuni additivi per calcestruzzo resistente ai cicli di gelo e disgelo.

Scopri di più su MAPEAIR AE20

I DATI DEL CANTIERE

Pista di atterraggio, Aeroporto Jorge Newbery, Buenos Aires (Argentina)
Committente: Ministero argentino dei trasporti
Periodo di costruzione: settembre 2020-marzo 2021
Periodo di intervento Mapei: settembre 2020-marzo 2021
Imprese esecutrici: UTE joint venture (Ceosa, Chediack)
Intervento Mapei: fornitura di additivi per calcestruzzo per la realizzazione della pista di atterraggio
Coordinamento Mapei: Marcos Urankar (Mapei Argentina)

PRODOTTI MAPEI

Additivi per calcestruzzo: Mapeplast N115*, Mapeair AE20

*Questo prodotto è realizzato e distribuito sul mercato argentino da Mapei Argentina SA.

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare mapei.it e mapei.com.ar

Interventi a tutto campo

OSPEDALI, PONTI, AEROPORTI, DEPURATORI E AZIENDE VINICOLE:
I PRODOTTI MAPEI ALLA PROVA IN TANTI AMBIENTI E IN OPERE DIVERSE

Cantina Alpamanta, Ugarteche (Mendoza)

Quest'azienda vinicola nasce dalla passione di tre esperti di nazionalità diverse (due austriaci e un francese) e dalla pratica dell'agricoltura biodinamica che ha consentito di sfruttare al meglio i terreni della provincia di Mendoza, preservando l'equilibrio naturale dell'ecosistema delle vigne.
Alpamanta significa "amore per la terra" nella lingua nativa locale ed è uno dei pochi produttori biologici e biodinamici certificati in Argentina. Alla recente realizzazione di un biolago della tenuta ha contribuito anche Mapei Argentina con la fornitura di manti sintetici della linea MAPEPLAN, prodotti da Polyglass, consociata del Gruppo Mapei. Questi manti, scelti anche per la loro resistenza a radici e microorganismi, hanno consentito di assicurare una impermeabilizzazione duratura al bacino del biolago.

Aeroporto Internazionale Ministro Pistarini, Buenos Aires

Inaugurato nel 1949 e per tre anni la più grande base aerea del mondo, questo aeroporto, conosciuto anche come aeroporto internazionale di Ezeiza, è lo scalo principale di Buenos Aires per i voli internazionali. Si trova a 22 km dal centro della capitale argentina e nel 2021 ha raggiunto un volume di passeggeri pari a oltre 3 milioni di unità. L'ultimo intervento di rinnovo e ampliamento, cominciato nel 2017, ha previsto anche la realizzazione di nuovi pavimenti in legno e materiali tessili nelle aree delle partenze e di accoglienza di passeggeri VIP. In particolare, i rivestimenti in parquet sono stati posati con l'adesivo monocomponente poliuretanico, elastico e senza solvente, ULTRABOND ECO P990 1K, mentre quelli tessili con ULTRABOND ECO TACK, l'adesivo acrilico in dispersione acquosa, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC).

Ponte pedonale su Avenida Presidente Figueroa Alcorta, Buenos Aires

Una delle opere realizzate a Buenos Aires nel 1960 in occasione della Mostra del Centenario della Rivoluzione di Maggio è il ponte pedonale sopra Avenida Presidente Figuera Alcorta, una delle principali arterie della capitale argentina. Recentemente l'opera necessitava di un intervento di recupero.
Per le operazioni di risanamento del calcestruzzo è stata usata MAPEGROUT SV100, malta fibrorinforzata a ritiro compensato, distribuita sul mercato locale da Mapei Argentina SA. Per il rinnovo delle superfici è stato invece scelto un sistema della linea MAPECOAT TNS, che ha incluso il primer epossidico bicomponente MAPECOAT TNS PRIMER EPW per il trattamento dei sottofondi e il rivestimento colorato a base di resina acrilica MAPECOAT TNS RACE TRACK. Il sistema assicura la protezione a lungo termine di superfici in calcestruzzo soggette a elevato calpestio.

Impianto di depurazione acque reflue, Río Cuarto (Córdoba)

Nel corso del 2018 sono iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue delle città di Río Cuarto: un'opera dalle dimensioni notevoli, progettata per durare almeno 20 anni e soddisfare i bisogni igenico-sanitari di circa 250.000 persone. Nelle parole del Sindaco di Río Cuarto Juan Manuel Llamosas, l'opera, che ha richiesto un investimento di quasi 1,8 milioni di euro, "segna una data storica per la città e per tutti i paesi a valle. È un lavoro colossale che ci permetterà di saldare un debito con l'ambiente e i territori vicini".
La sigillatura e l'impermeabilizzazione elastica dei giunti strutturali sono state eseguite con il nastro in TPE MAPEBAND TPE, incollato con l'adesivo epossidico ADESILEX PG1. Con la malta cementizia osmotica PLANISEAL 88 sono state impermeabilizzate le superfici delle vasche in calcestruzzo armato che permettono lo svolgimento delle operazioni di depurazione a ossidazione.

Ospedale centrale, Mendoza

Attivo sin dal 1941, quest'ospedale pubblico è il più grande della regione di Cuyo e fornisce cure altamente specializzate agli abitanti dell'intera zona occidentale dell'Argentina, oltre a ospitare la scuola di medicina nucleare. Centro di eccellenza per numerose specialità (emodinamica, trapianti di rene), ha al suo interno anche una banca delle cornee e la prima banca di midollo osseo del Paese. Tra il 2018 e il 2021 si sono svolti dei lavori di rinnovo che hanno compreso anche la posa di piastrelle di gres porcellanato di grande formato (1 m x 1 m) con l'adesivo cementizio, a scivolamento verticale nullo e tempo aperto allungato ADESILEX P9 e l'incollaggio di pavimenti vinilici conduttivi nelle sale operatorie con l'adesivo in dispersione acquosa, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC). ULTRABOND ECO V4 SP CONDUCTIVE.

Con un'ampia gamma di prodotti e sistemi per la posa di resilienti nelle strutture ospedaliere e sanitarie, Mapei offre le soluzioni più innovative per progettare e realizzare tali interventi, ponendo particolare attenzione alla **sostenibilità**, alle **proprietà prestazionali**, nonché alla **facilità** e **rapidità di installazione**.

È TUTTO **OK**,
CON **MAPEI**
Scopri di più su **mapei.it**

MAPEI®

Una visione del futuro per i nostri territori

BERGAMO E BRESCIA NOMINATE CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2023. PARLANO I SINDACI GIORGIO GORI E LAURA CASTELLETTI

Il 2023 è l'anno di Bergamo e Brescia, nominate Capitale Italiana della Cultura all'interno di un progetto che da una parte vuole restituire un senso possibile alla tragica esperienza pandemica e dall'altra raccoglie le energie di un territorio straordinario per catalizzare innovazione e capacità di rigenerarsi. Un anno speciale, ricco di eventi da vivere in spazi ricchi di storia, riqualificati e aperti alla collettività. Ne abbiamo parlato con Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo, e con Laura Castelletti, neo Sindaca ed ex Assessore alla Cultura del Comune di Brescia.

Siamo solo a pochi mesi dall'inaugurazione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 e i territori già beneficiano di questo potente attrattore. Qual è l'eredità più significativa che intravede di questo anno così speciale?
Gori: Aver messo insieme queste due città, nel nome della cultura, è stato un grande e bello sforzo, ma sarà probabilmente anche la migliore eredità che possiamo lasciare. E insieme a questo lavoro comune, pensiamo di poter lasciare all'intero territorio anche la visione di futuro che abbiamo cercato di costruire, attraverso i percorsi collaborativi che costituiscono il nostro progetto di Capitale, percorsi che legano la cultura umanistica e artistica all'ambito scientifico/tecnologico.
Castelletti: La prima eredità di BgBs2023 sarà il rapporto ormai consolidato fra i nostri due territori: quando abbiamo progettato i bandi di finanziamento per la realizzazione dei progetti, abbiamo fortemente incentivato la collaborazione fra le due città e le province. Si sono creati legami che non si scioglieranno alla fine del 2023. Inoltre, questo anno ci ha permesso di premere sull'acceleratore per far progredire in modo deciso il processo di trasformazione della nostra città da realtà industriale a produttrice di cultura. Fino a qualche anno fa, nessun turista si sarebbe mai sognato di fare tappa a Brescia, schiacciati come siamo fra Milano e il lago di Garda, due mete turistiche che macinano milioni di visitatori ogni anno. La nostra amministrazione ha lavorato tanto negli ultimi dieci anni per accreditare Brescia come città da guardare con occhi nuovi: la nostra vocazione industriale resta, e per fortuna, ma la nostra capacità di produrre cultura è cresciuta in modo esponenziale.

Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo.

GORI:
"Molti spazi pubblici di Bergamo hanno cambiato volto nell'ambito di processi di ripensamento e riqualificazione"

Gli spazi aperti sono un bene collettivo, specchio della vivibilità, della condivisione e dell'inclusività della città. E di conseguenza anche della Politica della città. Qual è l'attenzione che la sua Amministrazione ha dedicato e dedica loro?
Gori: Un'attenzione particolare. Nei 10 anni della nostra Amministrazione molti degli spazi pubblici della città hanno cambiato volto e sono stati oggetto di processi di ripensamento e di riqualificazione. L'ultimo, e forse uno dei primi in ordine di significato per i cittadini di Bergamo, è stato il centro Piacentiniano, lo spazio che è il cuore del centro cittadino novecentesco della nostra città. La filosofia sottesa a questo grande piano urbanistico è stata comunque sempre la stessa, ovvero quella di migliorare la fruizione degli spazi, riducendo la presenza delle auto, prevedendo funzioni attrattive, incrementando la qualità architettonica dei luoghi e prevedendo nuovi spazi permeabili.
Castelletti: La nostra Amministrazione ha posto molta attenzione nel recupero degli spazi aperti della città di Brescia, al pari di quelli al chiuso. Soprattutto dopo la pandemia, abbiamo capito quanto sia fondamentale per una città vivace valorizzare anche le sue possibilità di socialità, e non solo la fruizione di musei e spazi culturali. In questo percorso si inserisce il progetto del Chilometro della Bellezza che esalta via Musei rendendola un incredibile percorso fra i nostri musei e monumenti più amati e riconosciuti. Un vero decumano che dalle pendici del Castello arriva fin quasi al cuore pulsante della città, piazza della Loggia. Ma il Chilometro della Bellezza non è un caso isolato a Brescia: in dieci anni abbiamo concluso la pedonalizzazione di quasi tutto il centro storico, trasformandolo in un salotto a cielo aperto che nulla ha da invidiare alle cittadine turistiche più blasonate.

Laura Castelletti, neo Sindaca di Brescia.

CASTELLETTI:
"Brescia resta una città a vocazione industriale ma è aumentata la nostra capacità di produrre cultura"

Quali sono gli obiettivi e le sfide che la Pubblica Amministrazione si deve porre oggi quando interviene sul tessuto storico della città?
Gori: Quando parliamo di tessuto storico, a Bergamo ci riferiamo soprattutto al centro storico di Città Alta e ai borghi che la collegano alla pianura. I principali obiettivi, in questo caso, sono garantire una accessibilità più sostenibile ai luoghi, contrastando la pervasività del mezzo privato (seppur cercando di mantenere un equilibrio con le esigenze della popolazione residente), e lavorare per mantenere la fedeltà storica di questi luoghi. Penso al lavoro che stiamo facendo in piazza Cittadella a Bergamo Alta, ma anche ai restauri della fontana del Contarini, della Basilica di Santa Maria Maggiore e molto altro ancora.
Castelletti: Noi crediamo che il tessuto storico della città vada sempre rispettato. Il nostro affonda le radici nell'Antica Roma, l'impianto viabilistico di Brescia è rimasto sostanzialmente lo stesso. Oggi, però, è il tessuto della società a essere profondamente cambiato: la sfida della politica è armonizzare queste due convivenze. Oggi i centri storici devono essere accessibili a tutti e tutte in qualunque condizione si trovino, la modalità di fruizione deve essere più lenta per consentire una maggiore protezione degli utenti della strada, ma anche a beneficio del commercio.

In questo ambito, qual è il ruolo giocato dalla continuità di gestione legata ai due mandati consecutivi?
Gori: Credo che 10 anni siano la dimensione giusta per un'esperienza amministrativa, nel senso che le tante procedure che appesantiscono il lavoro dei Sindaci e delle pubbliche amministrazioni, per poter davvero incidere, hanno bisogno di un lasso di tempo più lungo dei 5 anni. Sono stato il primo Sindaco della storia di Bergamo - da quando vige l'elezione diretta - a essere riconfermato e questo ha molto aiutato a corroborare e dare corpo al processo di cambiamento che abbiamo innescato in città in questi anni.
Castelletti: Aver avuto a disposizione dieci anni di amministrazione ha sicuramente agevolato politiche di ampio respiro. Brescia, ad esempio, ha avuto bisogno di un grande lavoro di bonifica per sanare una ferita ambientale gravissima con cui ancora stiamo facendo i conti: solo negli ultimi anni stiamo cogliendo i frutti di questa progettazione complessa e articolata che ha riportato in vita una decina di parchi prima inutilizzabili. E ancora non è finita: il Sin Caffaro sarà restituito alla città trasformato in un grande parco verde.

Dopo un secolo riqualificato il Centro Piacentiniano

UN TEAM DI SEI PROFESSIONISTI HA RINNOVATO IL CUORE DI BERGAMO BASSA

di **Grazia Signori**

Negli anni '20 del Novecento con il motto – tuttora leggibile all'ingresso del Quadriportico – *Civium Commoditate-Urbis Ornamento* (Per il benessere dei cittadini e per il decoro della città) prendeva forma l'intervento di Marcello Piacentini che avrebbe dato un nuovo volto alla "Bergamo moderna", la città al piano, contemporanea e pulsante.
Il complesso si snoda tra piazza Vittorio Veneto, piazza Dante e il Sentierone fino a piazza della Libertà, abbracciando il Teatro Donizetti.
A distanza di quasi un secolo da allora, il centro di Bergamo è stato nuovamente oggetto di un grande intervento di riqualificazione urbana. L'intervento, strategico per la città, è stato evidenziato nel dossier per Bergamo Brescia capitale della Cultura 2023 come uno dei più importanti elementi di connettività e rilancio complessivo del territorio urbano.
Il progetto è partito nel 2015, quando l'Amministrazione cercava rimedio allo svuotamento e alla "desertificazione" del centro della città, sempre meno frequentato dai cittadini e dalle attività commerciali, con la conseguente carenza di presidio e di sicurezza dei luoghi.
Dopo una ricerca condotta con l'Università di Bergamo in cui sono state interpellate tutte le categorie di utenti per identificare le esigenze dei cittadini, l'Amministrazione ha indetto un bando di concorso europeo per mettere mano alla Bergamo novecentesca.
L'intervento si presentava molto delicato già sulla carta: riqualificare con una progressiva pedonalizzazione e una primaria attenzione al verde e ai monumenti un'area complessivamente di 28.000 m², soggetta a numerosi vincoli culturali, ambientali e archeologici e – aspetto ancora più importante – toccando il cuore della città.
Il progetto giudicato migliore è stato ideato da sei professionisti bergamaschi specializzati nella progettazione di spazi aperti: gli architetti Luigino Pirola, Mariola Peretti, Simone Zenoni, Gianluca Gelmini, Elena Franchioni e l'ing. Carlo Peretti. Significativo il nome del collettivo: Flânerie, un termine francese che descrive l'attività dei flâneurs, le persone che passeggiano amabilmente per le vie cittadine, senza fretta, godendosi il momento e le emozioni nell'osservare il paesaggio. Sono proprio loro, i flâneurs, le persone che l'Amministrazione intendeva riportare a frequentare questo luogo della città.
L'intervento, dedicato all'architettura della linea di terra (l'elevato medio è tra 30 e 50 cm), oltre ad ampliare la dotazione all'area con 100 panchine, 160 lampioni e 13 alberi in più, si è concentrato sulle pavimentazioni.

IN ALTO. Scorcio d'insieme del Centro Piacentiniano.

Vecchie e nuove pavimentazioni

Nella fase iniziale del lavoro, sono state mappate le pavimentazioni esistenti nell'area del Centro Piacentiniano: sono state identificate quelle storiche da conservare integralmente e quelle più recenti, caratterizzate da un buono stato di conservazione e di adeguatezza sia estetica che funzionale, tra cui la pavimentazione in lastre di granito stellato del Sentierone, realizzata nel 2006.
Gli oltre 15.000 m² pavimentati ad asfalto sono stati invece sostituiti dalle più nobili pavimentazioni in lastre e cubetti di pietra, la cui fruibilità è stata resa ulteriormente inclusiva grazie all'inserimento della pavimentazione tattile per la percorribilità da parte dei cittadini non vedenti o ipovedenti. Per non interferire con la coerenza del contesto storico vincolato in cui il progetto si sviluppa, i percorsi tattili sono stati realizzati con elementi lapidei in granito lavorato simile a quello della pavimentazione generale.
Il ridisegno delle aree verdi, sull'impronta della storia di questa parte di città, conferma il carattere di "parco continuo" e traccia un margine "naturale" che fa da contrappunto alla città geometrica e minerale.
Con la zona pedonale, è stata ampliata la quantità di suolo verde e permeabile: alle zone verdi esistenti sono state aggiunte nuove superfici a prato fiorito. Le nuove aiuole create al posto dell'asfalto, rialzate e definite da un bordo che si allarga lungo il percorso alberato del Sentierino, diventano sedute e nello stesso tempo favoriscono la permeabilità visiva degli spazi, tanto dal punto di vista della morfologia urbana, quanto da quello della sicurezza, tema centrale nel progetto dello spazio pubblico contemporaneo.
Grande attenzione è stata riservata anche a un altro elemento degli spazi aperti, la luce: il progetto di illuminazione monumentale mira infatti a valorizzare i numerosi monumenti.
I lavori, suddivisi in tre lotti, sono incominciati nella se-

conda metà del 2021. Il primo lotto si è concentrato su piazza Dante, pedonalizzata e rivisitata nella sua parte a verde. Il secondo lotto ha riguardato il lato del Teatro Donizetti con il polo della cultura e degli eventi, mentre il terzo lotto quello degli uffici comunali.
Il progetto ha riqualificato anche il raccordo tra il lotto 2 e il lotto 3, costituito dall'asse di collegamento portante degli intensi flussi di traffico da e per Città Alta, una delle percezioni più iconiche di Bergamo. È un asse che rinforza il legame, funzionale e percettivo, tra le due anime della città, quella Alta antica, che diventa così il fuoco prospettico della principale percorrenza urbana e quella Bassa, moderna, centro cittadino.
In ambito di sostenibilità il capitolato del progetto prevedeva i CAM edilizia, i CAM impianto di illuminazione pubblica, i CAM verde pubblico e i CAM arredo urbano, oltre ai criteri ambientali minimi nella gestione del cantiere, ritenuti fondamentali per ridurre al minimo l'impatto della fase attuativa nel contesto abitato e consolidato della città storica.

I prodotti del sistema Mapestone per i pacchetti di pavimentazione in lastre o in cubetti sono stati scelti in base alla tipologia di sollecitazioni

Le soluzioni Mapei per le pavimentazioni
Nell'ottica della durabilità e della sostenibilità, i pacchetti di pavimentazione in lastre o in cubetti sono stati progettati in base alla tipologia di sollecitazioni previste, distinguendo le pavimentazioni pedonali a carrabilità occasionale (classe P7 secondo UNI 11714-1) da quelle a carrabilità limitata (classe P8) e a carrabilità intensa e generica (classe P9).
Per la posa il progetto prevedeva il SISTEMA MAPESTONE, declinato in base alle classi di carrabilità. Formulato per realizzare pavimentazioni urbane in pietra, anche ad alta carrabilità, durevoli e a costi e manutenzione ridotti, il sistema MAPESTONE consiste in una gamma di prodotti in classe di esposizione XF4 e risponde alle prescrizioni e ai requisiti previsti dalle normative UNI 11714-1:2018 e UNI EN 206-1 per garantire la durabilità dell'opera. Grazie alla resistenza ai cicli di gelo-disgelo, ai sali disgelanti, alla pioggia, il pacchetto realizzato con il SISTEMA MAPESTONE, monolitico, non si disgrega ma rimane inalterato nel tempo, abbattendo le necessità di manutenzione per diversi anni. Per la posa dei cubetti di granito 8/10 e delle lastre con spessore 6 cm in classe P7 è stato realizzato un allettamento con spessori medi di circa 5/7 cm utilizzando la malta premiscelata MAPESTONE TFB CUBE, mentre per le classi P8 e P9 è stato utilizzato MAPESTONE TFB 60. In entrambi i casi, la malta per allettamento MAPESTONE TFB CUBE e MAPESTONE TFB 60 è stata fornita sfusa in silos per convenienza logistica e per i vantaggi in termini di sostenibilità di cantiere, come richiesto dalla prescrizione progettuale.
Per la stuccatura delle fughe (larghezza media di 10 mm) è stato utilizzato MAPESTONE PFS2 FLEX, malta premiscelata a basso modulo elastico e con una resistenza allo strappo (pull-off) tre volte superiore a un fugante tradizionale, due proprietà che la rendono in grado di ammortizzare con maggiore efficacia le tensioni derivanti dal passaggio dei mezzi di trasporto e delle dilatazioni termiche. Si aumenta così la resistenza in esercizio della fuga, che svolge un ruolo chiave per la durabilità delle pavimentazioni.
I giunti sono stati eseguiti utilizzando MAPEFLEX E-PU 30 NS, sigillante epossi-poliuretanico bicomponente tissotropico a elevata resistenza chimica e meccanica e alto modulo elastico.
Un approccio particolare è stato dedicato all'importante asse viario, percorso quotidianamente dal traffico in transito da e per il centro città, compresi mezzi pubblici e mezzi pesanti. Per la parte lastricata in continuità con il Sentierone, il passeggio storico della città, sono state utilizzate lastre di granito con spessore 14 cm posate con SISTEMA MAPESTONE costituito da MAPESTONE TFB 60 e MAPESTONE PFS2 FLEX.
Per la parte in cubetti si è optato per una soluzione tecnica diversa, poiché l'area si trova in continuità con il manto stradale in asfalto e in corrispondenza dell'incrocio tra le due direttrici del Centro Piacentiniano, quindi viene maggiormente sollecitata dai transiti. I cubetti di granito con spessore 14 cm sono stati posati su allettamento sciolto in pietrischetto di porfido e, dato lo spessore, fughe a doppia sigillatura con MAPESTONE JOINT, resina poliuretanica esente da solventi per la realizzazione di pavimentazioni elastiche e drenanti.
Avviati i lavori del secondo lotto a febbraio 2021 e del terzo lotto a febbraio 2022, il cantiere si è concluso a fine febbraio 2023, realizzando il progetto originario e nei tempi per l'avvio di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023.
A pochi giorni dall'inaugurazione il nuovo Centro Piacentiniano, già frequentatissimo, invita tutti, cittadini e turisti, a fare i flâneurs con una bella passeggiata e a dimostrare che l'obiettivo dell'Amministrazione e del progetto di riportare i cittadini a godersi il centro città è stato raggiunto.

Grazia Signori. Linea prodotti per pavimentazioni architettoniche in pietra Mapei Spa

Scopri di più su MAPESTONE TFB CUBE

1

2

3

4

1 e 2. Posa e pulizia di MAPESTONE PFS2 FLEX per la stuccatura delle fughe. **3.** Prelievo degli impasti per l'allettamento (MAPESTONE TFB 60) e per le fughe (MAPESTONE PFS2 FLEX) per la verifica della corretta preparazione e del raggiungimento delle prestazioni a capitolato. **4.** Dettaglio della pavimentazione in lastre e cubetti con il giunto di dilatazione.

I DATI DEL CANTIERE
Centro Piacentiniano (Lotto 2 e Lotto 3), Bergamo
Periodo di intervento: 2021-2023
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa di pavimentazioni architettoniche in pietra naturale
Committente: Comune di Bergamo
Progettisti: Flânerie (arch. Luigino Pirola, arch. Mariola Peretti, ing. Carlo Peretti, arch. Gianluca Gelmini, arch. Simone Zenoni, arch. Elena Franchioni)
Direzione lavori: arch. Rossella Lacanna (Comune di Bergamo)
Direzione operativa lavori: arch. Annalisa Romeo (Comune di Bergamo)
Direzione operative verde: dott. Federico Pelucchi
Responsabile unico del procedimento: arch. Angelo Brena (Comune di Bergamo)
Coordinatore sicurezza: arch. Federico Giuseppe Mele (Comune di Bergamo)
Imprese esecutrici: CAR.BA srl (Lotto 2), ICG srl (Lotto 3)
Direttore tecnico impresa esecutrice: geom. Mauro Carminati (Lotto 2), geom. Armando Nonnis (Lotto 3)
Imprese di posa della pietra: Foresti e Aceti (Lotto 2 e Lotto 3), Pezzotta Pose (Lotto 3)
Coordinamento Mapei: Grazia Signori, Federico de Niederhausern, Luca Pretini, Alberto Fornasari (Mapei SpA)
Laboratorio mobile prelievi in cantiere: Luca Lanzini (Mapei SpA)
Laboratorio prove materiali: Paolo Fornoni (Mapei SpA)
Foto: Gianni dal Magro

PRODOTTI MAPEI
Posa di pavimentazioni architettoniche: Mapestone TFB 60
Stuccatura: Mapestone TFB Cube, Mapestone PFS2 Flex, Mapestone Joint
Sigillatura dei giunti: Mapeflex E-PU 30 NS

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare mapei.it

di **Gianluca Gelmini**

Una trama da ricucire ed estendere

L'ARCHITETTURA DELLE LINEE DI TERRA È STATA RIPENSATA PER DIALOGARE AL MEGLIO CON GLI EDIFICI DELLA BERGAMO MODERNA

Oltre a essere uno dei progetti di punta per il dossier Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023, la riqualificazione del Centro Piacentiniano è stata anche un importante e impegnativo lavoro di squadra che ha dato un nuovo volto, bellissimo, al salotto buono della città. Come è nato il progetto?
Il progetto è nato da un concorso internazionale bandito dal Comune di Bergamo. Abbiamo deciso di partecipare formando un gruppo con colleghi professionisti provenienti da diversi ambiti disciplinari, ognuno con importanti esperienze alle spalle legate al tema della rigenerazione architettonica e urbana, al disegno del paesaggio, al restauro.
Il gruppo è composto da sei professionisti che oltre al sottoscritto comprende Mariola Peretti e Carlo Peretti. Mariola Peretti si occupa con estrema passione della qualità urbana della città ed è bello vedere come riesca a dare una lettura completa delle problematiche legate alla rigenerazione urbana e alla qualità dello spazio collettivo: ciò è stato fondamentale per poter ridisegnare questo spazio nella sua attualità. Ci sono poi Luigino Pirola e Simone Zenoni, architetti del paesaggio, che ovviamente hanno una sensibilità particolare rispetto al tema del verde, ma anche della caratterizzazione dei suoli, e infine Elena Franchioni, che si è occupata di approfondire il tema del restauro, in particolare della fontana al centro di Piazza Dante e del monumento a Gaetano Donizetti. Certamente il fatto di conoscere la città, la sua storia, i suoi caratteri e le contraddizioni che inevitabilmente la abitano ci ha permesso di proporre soluzioni che in una certa misura erano già dentro il tessuto, erano già parte di una trama che abbiamo cercato di ricucire ed estendere.

Quali sono state le sfide che avete affrontato in fase progettuale?
Prima di tutto è stato importante compiere un'attenta lettura dell'esistente, in particolare di tutte le tipologie di pavimentazione, delle forme, dei materiali e dei colori del Centro Piacentiniano. Abbiamo costruito una mappa dalla quale siamo partiti per ridisegnare gli spazi, i percorsi e le aree verdi, proponendo in alcuni casi la continuità con la situazione preesistente, in altri un cambio di visione.
Quest'ultimo è sicuramente l'aspetto che contraddistingue il nostro progetto: l'idea di realizzare un grande parco urbano, ricco di verde, di alberature e di spazi per abitare e vivere la città. Abbiamo ridefinito l'architettura della linea di terra costruendo un "edificio" alto 50 cm, largo 90 metri e lungo 400: lo spazio pubblico sul quale si contrappongono edifici e luoghi consolidati della Bergamo moderna. Siamo sempre stati convinti che era necessario ripensare i vuoti e i

> **Abbiamo cercato di non perdere mai di vista il confronto tra la nostra visione e il rispetto della memoria storica**

percorsi partendo da una corretta impostazione della scala, coerente con il disegno complessivo delle parti. In questo senso il confronto con la Soprintendenza è avvenuto a più riprese durante l'iter progettuale dei quattro lotti d'intervento, cercando di non perdere mai di vista il confronto tra la nostra visione d'insieme e il rispetto per la memoria storica. Il nostro intervento si inserisce infatti in accordo con il disegno di Marcello Piacentini. C'è poi un tema etico, ossia il fatto di non mettere in discussione l'esistente, come il palinsesto di pavimentazioni o altri elementi dello stato di fatto, ma scegliere invece di dialogare con essi. Ciò emerge anche dalla scelta di non introdurre materiali nuovi: rivestimenti e finiture si rifanno a materialità già tipiche del Centro Piacentiniano come il Ceppo, l'acciaio brunito e il granito. È un progetto per un certo aspetto semplice, che non vuole essere in contrasto con l'esistente, ma in continuità con esso.

E in fase esecutiva?
Nel passaggio dall'idea alla necessità di rendere quest'idea realizzabile è stato fondamentale il confronto con tutte le parti coinvolte. Il progetto iniziale è stato condiviso prima con l'Amministrazione, poi con l'ufficio tecnico e infine con la Commissione paesaggistica. In ogni passaggio sono state acquisite informazioni. Il disegno complessivo delle parti è stato verificato rispetto a tutti gli elementi da contemplare sia a livello tecnico-economico e normativo, sia in relazione ai vincoli imposti dallo stato attuale come il tracciato di tutte le reti che attraversano il sottosuolo, molte delle quali non del tutto mappate. In questo complesso iter di verifica e confronto il nostro obiettivo è stato sempre quello di mantenere fede al carattere e all'atmosfera del progetto vincitore del concorso, gestendo tutte le modifiche al disegno senza uscire dal codice compositivo, formale e materiale sul quale è stato costruito.

Cosa significa lavorare nel cuore operativo e pulsante di una città che non può permettersi di chiudere le strade al traffico e con una scadenza tassativa come quella della Capitale della Cultura?
Significa contemplare tutte le variabili in gioco alla luce di un continuo dialogo operativo con le figure coinvolte. Quando il progetto passa dal tavolo del nostro ufficio al cantiere non è più solamente un'idea da costruire, ma diviene atto concreto che coinvolge molte persone e molti operatori. Il progetto sulla carta si trasforma in atto collettivo. Il cantiere dello spazio pubblico ha poi una ulteriore variabile che è quella di condizionare fortemente il normale utilizzo della città. In questo senso la suddivisione in lotti ha consentito di contenere i disagi conseguenti ai lavori e ai limiti imposti sia alle persone che normalmente vivono e attraversano il centro, sia ai flussi dei mezzi di trasporto. La regia del piano generale ha garantito la buona riuscita dell'opera, nonostante questa inevitabile parcellizzazione dei lavori per evidenti necessità logistiche.

> **Rivestimenti e finiture si rifanno a materialità già tipiche del Centro Piacentiniano come il Ceppo, l'acciaio brunito e il granito**

Quali consigli darebbe a un collega che ricevesse un incarico come il suo?
In generale penso sia importante essere attenti alle osservazioni che ti vengono poste. Nel mio lavoro ho imparato con il tempo a porre molta attenzione e rispetto a visioni delle cose anche in contrapposizione con il mio personale modo di intendere il progetto. L'architettura in generale rappresenta sempre un atto da condividere, l'architettura dello spazio pubblico lo è ancora di più, perché riguarda il disegno di spazi che tutti abitano e percorrono ogni giorno. Per questo motivo il nostro progetto deve sempre confrontarsi con una dimensione collettiva che, oltre a evocare attraverso forme e materiali, deve essere utile, piacevole, comoda e sicura.

Arch. Gianluca Gelmini. CN10Architetti srl, Sotto il Monte Giovanni XXIII (Bg)

Il chilometro della bellezza

I PRODOTTI DELLA LINEA MAPESTONE UTILIZZATI PER LA NUOVA PAVIMENTAZIONE IN PIETRA DI VIA DEI MUSEI A BRESCIA

Alla vigilia delle celebrazioni di avvio dell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023 è stata inaugurata la nuova pavimentazione di via dei Musei a Brescia, il cui complesso riveste un ruolo cardine nel Dossier di candidatura.

L'intervento ha riportato la pietra sul decumano massimo dell'antica Brixia romana, le cui splendide rovine si affacciano ancora oggi con le eleganti colonne di Botticino, tra cui si riconoscono il Santuario, il Capitolium e il Teatro, oltre alla celeberrima Vittoria Alata.

Via dei Musei è infatti la via monumentale di Brescia, dove si succedono uno dopo l'altro il Parco archeologico di Brescia romana – un percorso nella città antica tra i più significativi e meglio conservati d'Italia e riconosciuto Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO nel 2011 – e il complesso monastico di San Salvatore-Santa Giulia, oggi sede del Museo di Santa Giulia e scrigno di luoghi straordinari della Brescia longobarda e medievale, oltre che sede di mostre di richiamo nazionale e internazionale.

Sui due lati si succedono anche le sobrie ed eleganti architetture dei palazzi dell'aristocrazia bresciana edificati tra '500 e '700, tra cui il palazzo Martinengo è oggi un Museo apprezzatissimo, tanto per la collezione permanente quanto per gli allestimenti temporanei per mostre importanti. Per questo l'ex Sindaco, Emilio Del Bono, ha "ribattezzato" affettuosamente la via denominandola "il chilometro della bellezza".

Collocata in zona ZTL, fino al 2021 via dei Musei era un nastro d'asfalto, non del tutto in linea con l'importanza della ricchezza monumentale del luogo.

Nell'ottica della valorizzazione del percorso UNESCO e in concomitanza con le celebrazioni per Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023, l'Amministrazione comunale ha affidato a Brescia Infrastrutture la progettazione della riqualificazione di via dei Musei, nel disegno più ampio di pedonalizzazione del centro storico per renderlo sempre più a misura del cittadino. Il progetto ha previsto la sostituzione dell'asfalto con un lastricato di diorite e in un tratto con cubetti di porfido, insieme al restauro della pavimentazione in pietra di Sarnico dei marciapiedi, con il ripristino delle fughe e la sostituzione puntuale degli elementi compromessi.

La nuova pavimentazione stradale si è configurata come zona prevalentemente pedonale, con accesso ZTL per i residenti e per i servizi di pertinenza dei siti museali e delle attività economiche, quindi occasionalmente anche con mezzi pesanti.

Nuove pavimentazioni in pietra
Tenuto conto dell'importanza dei luoghi, dei tempi stretti di esecuzione, della tipologia di sollecitazioni meccaniche, che possono occasionalmente anche essere gravose, a cui si aggiungono quelle ambientali del gelo-disgelo e dei sali disgelanti, l'impresa aggiudicataria ha proposto l'applicazione del sistema MAPESTONE, formulato per realizzare pavimentazioni urbane in pietra durevoli a costi e manutenzioni ridotti. Il sistema MAPESTONE, infatti, offre prodotti in classe di esposizione XF4 e risponde ai requisiti richiesti nella normativa UNI 11714-1:2018 e UNI EN 206-1 per garantire la durabilità dell'opera. Le pavimentazioni in pietra realizzate con questo sistema non richiedono manutenzione per diversi anni, perché sono resistenti ai cicli di gelo-disgelo, ai sali disgelanti, alla pioggia, e la malta utilizzata non si disgrega ma rimane inalterata nel tempo. Inoltre, sono in grado di assorbire le sollecitazioni meccaniche causate dal passaggio di mezzi anche pesanti e non subiscono pericolosi affossamenti causati dal cedimento strutturale. Per l'allettamento delle lastre di pietra è stata utilizzata la malta premiscelata MAPESTONE TFB 60 con spessori di circa 5 cm, mentre per la realizzazione delle fughe (larghezza media di 10 mm) è stata applicata MAPESTONE PFS2 FLEX, malta premiscelata a basso modulo elastico per la stuccatura di pavimentazioni architettoniche in lastre, cubetti e ciottoli.
La corretta posa è stata monitorata in fase applicativa attraverso prelievi degli impasti eseguiti in situ, indispensabili per misurare e verificare il raggiungimento delle prestazioni necessarie per poter aprire al traffico la pavimentazione in tempi rapidi come richiesto dall'Amministrazione, senza aspettare i 28 giorni prescritti per le malte confezionate in opera. In tempo per inaugurare anche l'inizio dell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023 con il presidente Sergio Mattarella.

IN ALTO. Scorcio su via dei Musei da una stradina laterale, anch'essa riqualificata con l'asse centrale in lastre di diorite e il classico acciottolato ai lati.

Scopri di più su MAPESTONE TFB 60

I DATI DEL CANTIERE
Riqualificazione stradale di via dei Musei, Brescia
Periodo di intervento: 2022-2023
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa di pavimentazioni architettoniche in pietra naturale
Committente: Comune di Brescia
Progettista: Brescia Infrastrutture, Arch. Stefano Bordoli
Pietra utilizzata: lastre di diorite e cubetti di porfido
Impresa esecutrice: BIOEDIL s.r.l.s
Direzione lavori: arch. Marco Agostini (Comune di Brescia); Direttore Operativo: arch. Rodolfo Eoli (Comune di Brescia)
Responsabile Unico del Procedimento: arch. Gianpiero Ribolla (Comune di Brescia)
Coordinamento Mapei: Grazia Signori, Francesco Cristini (Mapei SpA)
Laboratorio mobile prelievi in cantiere: Luca Lanzini (Mapei SpA)
Laboratorio prove materiali: Paolo Fornoni (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI
Realizzazione della pavimentazione architettonica in pietra:
Mapestone TFB 60, Mapestone PFS2 Flex, Mapeflex E-PU 30 NS

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare mapei.it

di **Marcello Peli**

Una città sostenibile e più vivibile

A BRESCIA PREVISTO UN PIANO DI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURE

Presidente Marcello Peli, ci racconta Brescia Infrastrutture?
Brescia Infrastrutture è nata 10 anni fa, in qualità di braccio strumentale del Comune di Brescia, prima allo scopo di sostenere il fabbisogno finanziario per il completamento della metropolitana e poi ampliando sempre più il proprio raggio d'azione. Non solo promuovendo importanti investimenti per lo sviluppo e il miglioramento dell'infrastruttura cittadina, ma anche attivando un asset aziendale di società di ingegneria (certificata ISO 9001 e iscritta ad OICE) in grado di occuparsi di interventi strategici per la città. Molteplici sono le funzioni che conferiscono all'azienda comunale in-house una responsabilità sempre maggiore: dalla cura del proprio rilevante patrimonio agli investimenti sulla mobilità pubblica (e non solo) e all'attività di progettazione ed esecuzione di opere edilizie di grande rilevanza, rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale incluse.
In particolare Brescia Infrastrutture, sul versante della mobilità pubblica, ha realizzato in questi anni interventi volti a facilitare le connessioni fra i movimenti urbani e quelli extra cittadini creando dei punti di intermodalità: parcheggi scambiatori e importanti collegamenti come il tunnel ipogeo fra la stazione dei treni e la stazione metro FS. Si tratta di importanti hub di scambio intermodale non solo per il traffico privato, ma anche per il trasporto provinciale e nazionale su gomma e su rotaia diretto verso il centro città. Questi interventi comportano anche rilevanti benefici ambientali: il parcheggio di interscambio della fermata metro del Prealpino si stima ridurrà gli ingressi di veicoli privati in città pari a 60.000 veicoli all'anno, con una riduzione stimata di CO_2 pari a 70 ton/anno.

Quanta strada in solo 10 anni...
E ancora molta è quella che siamo intenzionati a percorrere.

In particolare, dal 2017 BI ha implementato molto la sua attività di progettazione ingegneristica.
Oggi la nostra società di ingegneria conta un team di 15 risorse (fra architetti, ingegneri e geometri) suddivisi in due unità operative che sono in grado di seguire lo sviluppo dell'opera pubblica dalla progettazione, alla realizzazione sino al collaudo. Negli ultimi anni, abbiamo sviluppato oltre 80 commesse per il Comune di Brescia. Opere che hanno anche riguardato temi quali la ri-naturalizzazione di ambiti produttivi dismessi e degradati (ex cave), o il recupero di parti importanti del patrimonio storico-culturale della città, tema quest'ultimo di importanza notevole visto che quest'anno Brescia e Bergamo sono state nominate Capitale italiana della cultura.

In questa ottica si pone anche la riqualificazione di via dei Musei, che è stata progettata dalla vostra società di ingegneria.
Esattamente. via X Giornate e via Musei rappresentano un fiore all'occhiello del centro storico di Brescia, noi abbiamo contribuito a dare loro qualità funzionale ed estetica.

Brescia, dunque, nel suo insieme rappresenta un grande progetto proiettato nel presente e nel futuro.
La Brescia del Duemila sta affrontando il cambiamento radicale che la porterà ad evolvere da città a matrice industriale a luogo di servizi e residenziale, attrattiva, sostenibile e vivibile. E in buona parte di questo processo sono certo che Brescia Infrastrutture sarà protagonista.

Marcello Peli. Presidente di Brescia Infrastrutture

di **Stefano Bordoli**

Restituito il ruolo storico a via dei Musei

L'INTERVENTO HA VALORIZZATO UN ANTICO SNODO VIARIO DELLA CITTÀ

La riqualificazione di via dei Musei ha toccato uno degli snodi viari più antichi della città, il decumano massimo dell'antica Brixia e oggi percorso monumentale UNESCO. Come è nato il progetto?
L'importanza storica rappresentata dalla via Musei e dai siti archeologici e museali presenti in loco ha imposto una riqualificazione stradale al fine di restituire alla via il ruolo monumentale assegnatogli dalla storia. Tale esigenza trova riscontro con l'introduzione nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO del Sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" avvenuta nel giugno del 2011. La riqualificazione poneva come obiettivo la pedonalizzazione della via al fine di riconsegnare alla città un sito monumentale fruibile in sicurezza. La rigenerazione ha interessato il tratto stradale intercluso tra l'intersezione con via Gabriele Rosa a ovest e la scalinata di accesso a via Brigida Avogadro a est; la via Musei corrisponde al decumano massimo dell'antica Brixia e su di essa insistono i siti archeologici di epoca romana del Tempio Capitolino, con antistante la Piazza del Foro, i resti del teatro romano e il complesso museale medioevale di Santa Giulia. La rigenerazione di tale strada era pertanto prioritaria per l'Amministrazione Comunale.

Quali sono state le sfide che avete affrontato in fase progettuale?
La sfida più importante è stata quella di concepire un progetto di suolo che fosse capace di confrontarsi con la lunghezza della strada (circa 550 m) e con le singole peculiarità urbanistiche che la compongono, rappresentate dai palazzi storici e dai siti archeologici e museali. Il tratto centrale di strada corrispondente al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO ha richiesto un'attenzione particolare per sottolinearne la peculiarità rispetto ai tratti stradali laterali posti a ovest e a est.
In conseguenza di ciò la riqualificazione è stata così realizzata:

- tratto ovest, da via Gabriele Rosa a Piazza del Foro con pavimentazione in cubetti di Porfido del Trentino;
- tratto centrale, da Piazza del Foro a Vicolo Settentrionale, con lastre di pietra di Diorite;
- tratto est, da Vicolo Settentrionale alla scalinata di via Avogadro con pavimentazione in cubetti di Porfido del Trentino.

Per mediare la congiunzione tra le differenti pavimentazioni sono stati introdotti campi trasversali costituiti da lastre in granito di recupero poste in coincidenza agli ingressi del Tempio Capitolino e del complesso museale di Santa Giulia.

> **La sfida è stata quella di confrontare il progetto di rigenerazione della strada con le peculiarità urbanistiche dell'area**

E in fase esecutiva?
Realizzare l'opera in tempo per l'inaugurazione di Bergamo e Brescia Capitale della cultura: questa scommessa ha dovuto confrontarsi con la presenza di sottoservizi tecnologici non sempre profondi e con gli eventi museali già programmati e non rimandabili.

Qual è la vostra soddisfazione più grande per questo progetto?
Aver restituito alla via l'importanza storica che nel tempo aveva perso e dignità urbana ai palazzi e ai siti archeologici museali insistenti sulla stessa.

Stefano Bordoli. Progettista di Brescia Infrastrutture

di **Michela Tiboni**

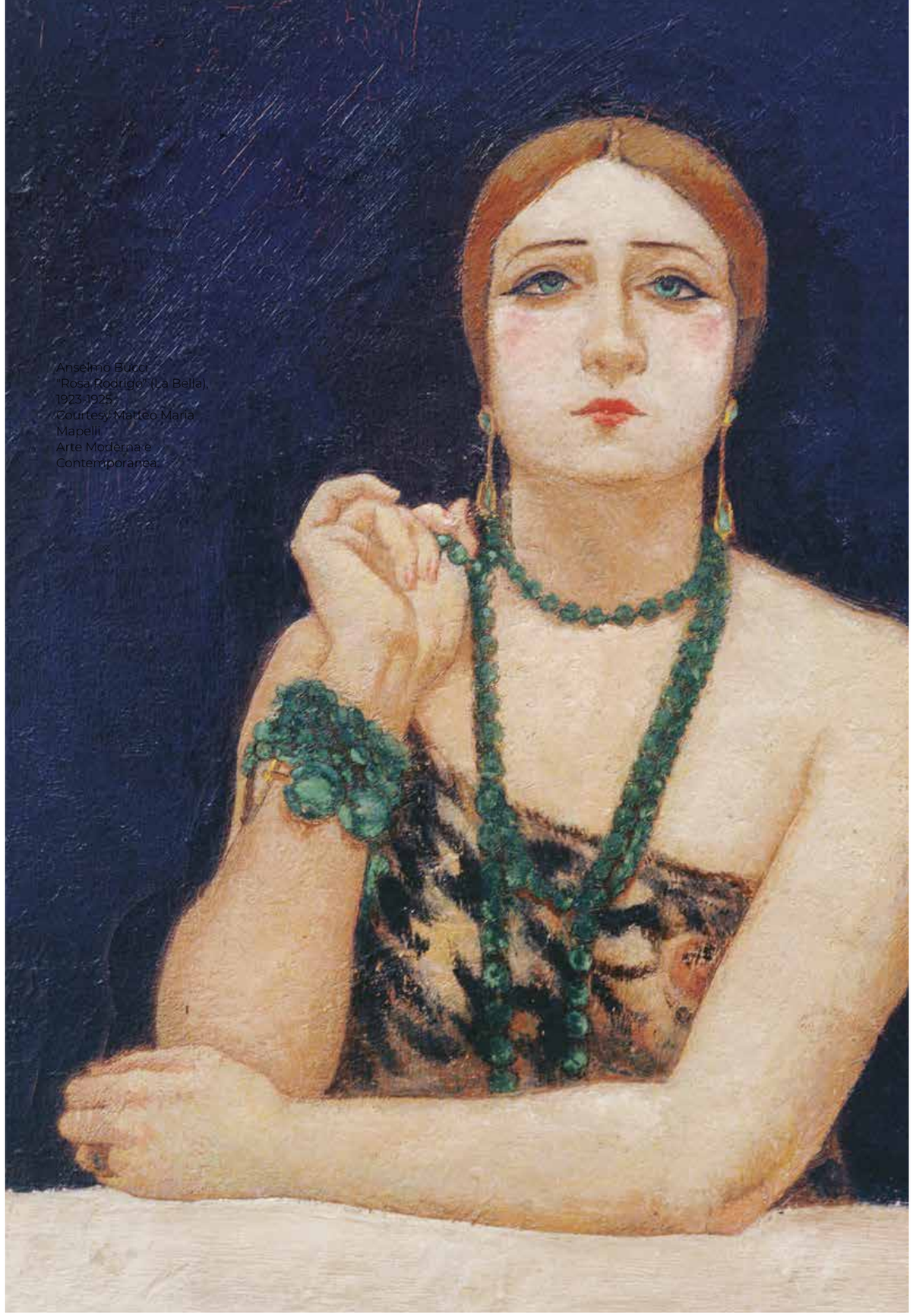
L'IMPORTANZA DI CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO

LIMITANDO L'ESPANSIONE DELL'URBANIZZATO SUGLI SPAZI LIBERI È POSSIBILE FAVORIRE IL RECUPERO DELLE AREE DISMESSE

La città di Brescia si caratterizza per la presenza di un centro storico principale, che spicca per la sua dimensione e importanza, data sia dalla ricchezza dei singoli elementi che lo costituiscono sia dalla valenza storico-testimoniale dell'ambiente nel suo complesso. Ma la città è costituita da tanti quartieri, ciascuno con una propria centralità e una propria storia, cui l'amministrazione ha sempre rivolto grande attenzione nei processi di governo del territorio.

Nei dieci anni di amministrazione sotto la guida del sindaco Emilio Del Bono, abbiamo lavorato molto sul tema del contenimento del consumo di suolo libero, non solo perché si tratta di una risorsa limitata e preziosa da preservare, ma anche perché solo limitando l'espansione dell'urbanizzato su aree libere è possibile favorire il recupero e la valorizzazione delle aree dismesse e del patrimonio edilizio esistente. Questa si è dimostrata una scelta vincente, che ha permesso di mettere in moto processi di rigenerazione urbana diffusi in città, proprio con l'obiettivo di rafforzare le centralità dei diversi quartieri; la rigenerazione non è infatti rimasta circoscritta ai perimetri delle aree su cui gli operatori propongono di intervenire, ma grazie a un proficuo rapporto collaborativo tra pubblico e privato tale rigenerazione si è estesa agli spazi pubblici circostanti, con l'obiettivo di migliorare le urbanizzazioni in termini quantitativi e qualitativi. Ciò ha permesso di avere spazi pubblici più accoglienti per chi si muove a piedi o in bicicletta, ma anche più confortevoli e belli e in grado quindi di favorire la socialità.
L'azione dell'amministrazione non si limita alle opere che derivano da convenzioni urbanistiche legate a trasformazioni urbane. Operazioni importanti sono state messe in campo con risorse proprie o derivanti dalla partecipazione a bandi competitivi a valere su fondi nazionali o europei. Si pensi per esempio, oltre all'intervento su via Musei e su via X giornate, agli interventi su via Milano e via Veneto, in corso di completamento, o ad altri interventi come quelli che verranno messi in campo per favorire l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici in via Metastasio, o ancora le isole ambientali e zone 30 che verranno realizzate per favorire l'andare a scuola a piedi all'interno del progetto "La scuola al centro del futuro", nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile di Regione Lombardia.
Ma sarà sicuramente la messa a terra dell'importante progetto della prima linea del tram che permetterà di riqualificare le vie interessate dal tracciato. Come avvenne nel caso della realizzazione della linea di metropolitana leggera, che proprio in questi giorni ha festeggiato i primi 10 anni di esercizio, la realizzazione del tram sarà per la città un'importante opportunità di rigenerare gli spazi pubblici più direttamente interessati dal progetto, nell'ottica della sostenibilità e della vivibilità per tutti.

Prof.ssa Ing. Michela Tiboni.
Assessore All'Urbanistica e pianificazione per lo sviluppo sostenibile del Comune di Brescia



Anselmo Bucci
"Rosa Rodrigo" (La Bella), 1923-1925
Courtesy Matteo Maria Mapelli
Arte Moderna e Contemporanea

Echi e suggestioni tra arte e moda

AL MUSEO CIVICO DI FORLÌ UNA MOSTRA SUL DIALOGO TRA OPERE D'ARTE E CREAZIONI DI GRANDI STILISTI. MAPEI È PARTNER DELL'ESPOSIZIONE

"O si è un'opera d'arte o la si indossa" diceva Oscar Wilde. A questa frase dello scrittore inglese sembra essere ispirata la mostra "L'arte della moda. L'età dei sogni e delle rivoluzioni, 1789-1968", inaugurata a marzo presso il Museo Civico San Domenico di Forlì e aperta fino al 2 luglio.
L'abito come segno di potere, ricchezza, riconoscimento, ma anche come creazione originale che attinge alla pittura, alla scultura e al mondo dell'arte, all'interno di un dialogo e di uno scambio che vivifica entrambi i mondi.
Dalla fine dell'Ottocento e per tutto il Novecento il rapporto tra artisti e moda si è fatto sempre più intenso, in un gioco delle parti che ha portato la moda stessa a diventare un'arte, uno sguardo sulle cose del mondo come la filosofia o la letteratura, e a ispirarsi all'arte stessa, in rimandi che dal secondo Novecento diventano sempre più frequenti. Come sosteneva Mondrian, "la moda non è soltanto lo specchio fedele di un'epoca, bensì anche una fra le espressioni plastiche più dirette della cultura umana".

Abiti e opere d'arte in contrappunto
La mostra, ideata e realizzata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì e il Museo Civico San Domenico e sostenuta da Mapei in qualità di Partner, guida il visitatore alla scoperta delle intuizioni e delle suggestioni che nei secoli arte e moda si sono scambiate. L'arte come racconto e sentimento di un'epoca, che la moda esprime e fa vivere su chi indossa le sue creazioni.
Il percorso espositivo comprende oltre 300 opere tra quadri, sculture, accessori, abiti d'epoca e

A SINISTRA. Anselmo Bucci "Rosa Rodrigo" (La Bella), 1923, olio su tela. Courtesy Matteo Maria Mapelli. Arte Moderna e Contemporanea, Monza.
A DESTRA. Renato Balestra Princess Collection "Abito ispirato a Capogrossi" autunno-inverno 2017 - 2018, crêpe di seta, raso, velluto.
Archivio Renato Balestra, Roma.

Sono oltre 100 gli artisti e 50 gli stilisti e couturier presenti in mostra con le loro opere, lungo un periodo che abbraccia tre secoli.

contemporanei. Da Umberto Boccioni, Piet Mondrian e Giorgio De Chirico a Coco Chanel, Christian Dior e Giorgio Armani, sono oltre 100 gli artisti e 50 gli stilisti e couturier presenti in mostra con le loro opere, lungo un periodo che abbraccia tre secoli. Dall'Ancien Régime al secondo Novecento, le opere attraversano la Rivoluzione francese, il Romanticismo, l'Impressionismo, il Simbolismo e tutte le Avanguardie novecentesche sino a oggi.
I capolavori degli artisti più celebri sono in contrappunto con gli abiti dell'epoca, in alcuni casi ricostruiti sulla base di un'attenta documentazione e in altri prestati dalle maggiori collezioni del mondo.
Tra le opere esposte "Ritratto dell'avvocato Carlo Manna" (1907) di Umberto Boccioni, "Grande composizione A con nero, rosso, grigio giallo e blu" (1919) di Piet Mondrian, "Donna e anemoni" (1920-1921) di Henry Matisse, accanto al "Panciotto di Marinetti" (1923-1924) di Fortunato Depero, la "Camicia Orlando" (Autunno/Inverno 2001-02) di Gianfranco Ferré, il "Delphos in seta con sopravveste in velluto" (1920 circa) di Mariano Fortuny in dialogo con una Kore di tipo Eleusi della fine del II secolo e un abito da sera inedito di Elsa Schiaparelli.
Per chi volesse approfondire i contenuti dell'esposizione, sul canale Sky Arte HD per tutta la durata della mostra sarà in onda uno Speciale Sky Arte, di cui Mapei è partner.

Un rapporto consolidato
Il legame di Mapei con il Museo Civico San Domenico è iniziato nel 2016 e ha portato alla realizzazione di mostre importanti: tra le ultime, "Maddalena. Il mistero e l'immagine" (2022), "Dante. La visione dell'arte" (2021) e "Ulisse. L'arte e il mito" (2020). Una partnership nata nel solco dell'impegno che Mapei riserva da sempre al mondo della cultura scegliendo di sostenere grandi istituzioni come il Teatro alla Scala e la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano o la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia. Nel corso della mostra Mapei organizza visite per gruppi di clienti.

"SCUOLA DI VITA" CON MEDIAFRIENDS

Anche per "L'arte della moda. L'età dei sogni e delle rivoluzioni, 1789-1968" si conferma la collaborazione avviata nel 2014 tra la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e Mediafriends, l'Associazione Onlus di Mediaset, Mondadori e Medusa.
Parte del ricavato proveniente dalla vendita dei biglietti sarà devoluto a favore di "Scuola di Vita", un progetto che ha l'obiettivo di aiutare a costruire il futuro di molti giovani disoccupati e inattivi, attraverso l'inserimento in progetti formativi di lavoro. I ragazzi saranno infatti avviati a lavorare presso artigiani scelti per la capacità di creare bellezza con le mani e trasmettere passione per il lavoro e per i valori della vita.

Tangibile & Intangibile

AL FUORISALONE DI MILANO DUE TOTEM FORMALMENTE DIFFERENTI RACCONTANO L'EQUILIBRIO TRA IL SAPER FARE IN EDILIZIA E LA SCOPERTA DI FORME DI COSTRUZIONE E MATERIALI NUOVI

Mapei ha partecipato al FuoriSalone 2023 fornendo prodotti e assistenza per l'installazione Tangibile & Intangibile, progettata da One Works – società di architettura e design fondata da Leonardo Cavalli e Giulio De Carli – e realizzata in collaborazione con ICA Group.
Esposta nel cortile dell'Università Statale di Milano all'interno della mostra-evento Design Re-Evolution – organizzata dalla rivista Interni dal 17 al 26 aprile – l'installazione accostava il materiale e l'immateriale, indagando il dualismo in architettura tra ciò che è visibile e può essere sperimentato con i sensi e ciò che non è possibile vedere ma può comunque essere percepito.
Tangibile & Intangibile era costituita da due totem posizionati su una pedana. Uno dei due era composto da strati di vari materiali per l'edilizia: malte, sigillanti, intonaci e altri materiali Mapei si sovrapponevano a diversi elementi essenziali per la costruzione, come profili in metallo, legno e vetro.
L'altro totem era definito da un sottile profilo metallico, che si animava portando il visitatore nel mondo immateriale dell'esperienza virtuale. Scansionando con uno smartphone il QR Code al centro del totem, si poteva visualizzare una città immaginaria creata dall'intelligenza artificiale. Era così evidenziato come la straordinaria capacità di generare immagini, in edilizia e in architettura, stia ampliando sempre più la distanza tra l'immaginazione e la produzione.

UN ESPERIMENTO DI COESISTENZA TRA PROGETTO E COMUNICAZIONE

Leonardo Cavalli, Managing Partner di One Works.

Il concept della mostra-evento curata da Interni in occasione del FuoriSalone 2023 è Design Re-Evolution, a indicare una rivoluzione ma anche una evoluzione. Cosa significa per One Works essere presenti e qual è per voi il senso di questa evoluzione?
L'evoluzione è comunemente percepita come un processo solo in avanti, ma quella è solo una teoria. Nell'approccio integrato al progetto e alla comunicazione di One Works l'evoluzione è una sequenza di passaggi, che idealmente possono essere in avanti o anche all'indietro, o di lato. Nel nostro lavoro ci guida la consapevolezza che il futuro possa essere orientato tanto dalle risposte quanto dalle domande, ovvero dalla capacità di muoversi fra più dimensioni del progetto. Da un certo punto di vista il nostro approccio può ricordare la scena iniziale di Inferno, un film di Ron Howard del 2016, in cui l'ordine della realtà viene scompaginato, senza paura di eccedere nella componente seduttiva del caos.

Tangibile & Intangibile, percepito e non percepito: che ruolo hanno per un architetto nell'ideazione di un progetto?
L'installazione Tangibile & Intangibile realizzata in collaborazione con Mapei e ICA Group ha costituito una fra le più sorprendenti installazioni dell'ultima design week, alla Statale di Milano. Si è trattato di un esperimento di coesistenza tra progetto e comunicazione, percepibile sia nella dimensione verticale (fisica, tettonica, stratificata), sia in quella orizzontale (digitale, indeterminata, panottica). Agendo in tal modo abbiamo attivato una sorta di duplice e duale carotaggio nel futuro, indagando le dimensioni costruite e immaginarie dell'architettura e della città – gli atomi e i bit dell'architettura – per renderle visibili e commisurabili. Un po' come gli scienziati che si sono misurati con la teoria della tettonica a placche negli ultimi anni Sessanta.

Che ruolo può avere l'Intelligenza Artificiale nell'architettura di domani?
Mi piace ricordare che "architettura", "arte" e "artificiale" sono parole che originano tutte dalla stesa radice.
I limiti e le possibilità dell'Intelligenza Artificiale sono oggi ancora tutt'altro che definiti. Di certo è uno strumento che genera curiosità e paura: reazioni che necessitano di un'adeguata dose di energia per essere convogliate in attività costruttive. Nel prossimo futuro le applicazioni digitali impatteranno al pari delle emergenze climatiche sui modi di vivere e lavorare; per questo, il mondo del design sarà sempre più chiamato a confrontarsi sugli strumenti migliori per costruire una dimensione spazialmente, tecnologicamente e culturalmente sostenibile.
Un approccio integrato all'AI in architettura può aiutarci a enfatizzare la tensione e l'energia creativa che modelleranno lo spazio futuro, così come fanno da sempre.

Come le nuove tecnologie e i nuovi materiali stanno influenzando la progettazione?
Oggi il mondo del progetto è chiamato a confrontarsi sugli strumenti migliori per costruire una dimensione sostenibile da ogni punto di vista. L'orizzonte aperto dai nuovi materiali e dalle attuali possibilità di progettazione integrata induce gli studi d'architettura, delle imprese e della produzione per l'edilizia ad allontanarsi dalla zona comfort praticata per anni e a orientarsi in una zona di frontiera delle idee e soluzioni, osservando, per esempio, quanto accade ed è accaduto in altri settori dell'innovazione, specialmente in ambito industriale.

Cosa avete apprezzato della collaborazione con Mapei?
Lavorare contemporaneamente sul progetto e la comunicazione non è mai facile, specialmente quando i concetti e le soluzioni che si intende comunicare non possiedono una forma predefinita; è molto più facile trasferire immediatamente le qualità di una lampada o di una sedia piuttosto che di un composto edilizio innovativo o di una finitura di ultima generazione. Per questo, occorre "invertire il pensiero".
Un progetto locale e temporaneo, semplice e al tempo stesso complesso, come per esempio Tangibile & Intangibile, è stato realizzato proprio grazie anche alla capacità di Mapei e One Works di interagire e di scambiarsi reciprocamente il punto di vista.

La nostra presenza alle fiere

DALL'EDILIZIA AGLI ADDITIVI PER CALCESTRUZZO, ALLE PAVIMENTAZIONI BITUMINOSE: UNA RASSEGNA DELLE ESPOSIZIONI DI PRIMAVERA

CONEXPO-CON/AGG

Las Vegas, Nevada (USA)
14-18 marzo

Cinque giorni di scambio di esperienze e informazioni; di dimostrazioni e di esposizioni, di formazione e networking tra 139.000 visitatori da 133 Paesi e 2.400 espositori da 36 Nazioni. Questo è stata l'ultima edizione di CONEXPO-CON/AGG, rassegna nordamericana delle costruzioni, che si è tenuta a Las Vegas, in Nevada (USA), dal 14 al 18 marzo.
Mapei Corporation, consociata statunitense del Gruppo, ha presentato ai professionisti del settore additivi per calcestruzzo, soluzioni per il recupero del calcestruzzo e materiali per costruzioni in sotterraneo.
Sotto i riflettori, oltre alle malte da ripristino della linea PLANIGROUT, la linea RE-CON di additivi per il riutilizzo del calcestruzzo reso e l'innovativa malta PLANITOP 3D che consente, attraverso la stampa 3D, la realizzazione di costruzioni in tempi ridotti e a costi contenuti.
CONEXPO-CON/AGG ha visto anche il lancio sul mercato internazionale di CUBE System, un approccio integrato per supportare l'industria del calcestruzzo, con l'obiettivo di superare le difficoltà legate all'utilizzo di cementi con basso contenuto di clinker e aggregati di qualità variabile. A un evento dedicato a questo sistema è intervenuta anche Michelle L. Wilson, FACI, Senior Director of Concrete Industry Outreach and Support della Portland Cement Association.

BAU

Monaco (Germania)
17-22 aprile

Anche quest'anno, il Gruppo Mapei ha partecipato a BAU, rassegna dedicata ad architettura e industria delle costruzioni. Dal 17 al 22 aprile l'azienda ha presentato a Monaco la collezione di prodotti Zero (materiali a impatto zero sui cambiamenti climatici) delle linea per edilizia (MAPEGROUT RIPARA FACILE ZERO, MAPEFER 1K ZERO e PLANITOP RASA & RIPARA R4 ZERO) e posa di ceramica e materiali lapidei (KERAFLEX EASY S1 ZERO, KERAFLEX EXTRA S1 LD ZERO, KERAFLEX MAXI S1 ZERO, ULTRALITE S1 FLEX ZERO, MAPESTONE MAXI S1 ZERO e ULTRACOLOR PLUS).
Sotto i riflettori anche le soluzioni della linea ULTRACARE per la protezione, cura e manutenzione delle superfici, i distanziatori e livellanti MAPELEVEL per una posa facile e veloce di ceramica e pietra, oltre a sigillanti, fissaggi chimici, schiume poliuretaniche.
Anche Profilpas, consociata del Gruppo, era presente in fiera con il suo stand.
Il pubblico ha sperimentato l'efficacia dei sistemi Mapei grazie a dimostrazioni di prodotto dedicate ad applicazioni specifiche come la posa di ceramica in doccia o su balconi e terrazzi.

COVERINGS

Orlando, Florida (USA)
18-21 aprile

Anche quest'anno Mapei Corporation, consociata statunitense del Gruppo, ha fatto il "pieno" di novità, riconoscimenti e ospiti a Coverings, rassegna nordamericana dedicata all'industria della ceramica e dei materiali lapidei. L'edizione 2023 della fiera ha attirato a Orlando, in Florida, oltre 20.000 visitatori e più di 1.000 espositori da 40 Paesi. Lo stand di Mapei Corp. aveva molto da offrire: i colori in primis, perché in questa occasione hanno "debuttato" sei nuove collezioni e 12 nuove tonalità di colore di stuccature per fughe.
Sotto i riflettori anche l'impegno dell'azienda per la sostenibilità con il lancio di ULTRALITE MORTAR ZERO, il primo adesivo per ceramica dell'industria nordamericana le cui emissioni di CO_2 sono completamente compensate, e la linea ULTRACARE dedicata alla cura, pulizia e manutenzione delle superfici in ceramica e materiale lapideo.
A Real Bourdage, Direttore del Marketing Strategico di Mapei Corporation, è andato il premio "Joe A. Tarver Service to the Industry", con il quale l'Associazione delle imprese di posa di ceramica degli Stati Uniti ha riconosciuto il suo impegno per l'industria statunitense della ceramica.

ASPHALTICA

Verona
3-7 maggio

All'esposizione di Verona dedicata alle pavimentazioni stradali e infrastrutture viarie c'era anche Mapei. Dal 2013 l'azienda ha infatti una linea dedicata alle pavimentazioni stradali e aeroportuali in conglomerato bituminoso, con prodotti che fanno un sempre più ampio uso di materiali di recupero.
Sotto i riflettori, in fiera, c'erano i materiali Mapei per manutenzioni stradali ordinarie e straordinarie (MAPEI ASPHALT REPAIR, MAPEFLEX ASPHALT) e i prodotti impiegati nella realizzazione di nuove infrastrutture a traffico pesante, come le membrane bituminose e i sigillanti della linea POLYSTRADA di Polyglass (Gruppo Mapei), i leganti per pavimentazioni in terra stabilizzata (MAPEI COLD PAV 1/2), i polimeri per la modifica di conglomerati bituminosi della gamma MAPEPLAST PAVI, le fibre della gamma MAPEFIBRE per le strade in conglomerato bituminoso drenante, oltre alle finiture colorate per piste ciclabili e superfici carrabili (linea MAPECOAT TNS) e ai sistemi di impermeabilizzazione delle strutture carrabili (MAPELASTIC GUARD, PLANITOP BD).
In evidenza anche il sistema di allettamento cablaggi usato per l'"Arena del Futuro" lungo la BreBeMi, che ha permesso di rendere più durevoli gli strati della pavimentazione stradale.

© Pietro Bertora

© Martina Orsini | Ambrogio Beccaria

IN BASSO. La partenza della prima tappa, a Pointe-à-Pitre, in Guadalupa. **IN ALTO.** Da sinistra, prima tappa a Horta, nelle Isole Azzorre, e un'immagine dell'arrivo a La Rochelle, in Francia.

© PGarenne

Dai venti dell'Atlantico un altro successo per Beccaria

PRESTIGIOSO SECONDO POSTO ALLA DÉFI ATLANTIQUE PER IL NAVIGATORE MILANESE CON ALLA GRANDE-PIRELLI, DI CUI MAPEI È GLOBAL SPONSOR

Un'altra regata atlantica e un altro prestigioso successo per Ambrogio Beccaria e per il team di Alla Grande -Pirelli, di cui Mapei è Global Sponsor. Il navigatore milanese, insieme al suo team, si è classificato secondo nella Défi-Atlantique, partita il 1° aprile dal porto di Pointe-à-Pitre in Guadalupa con destinazione La Rochelle, in Francia.
La Défi-Atlantique è una "return transat", ovvero una competizione nata per i team che hanno scelto di riportare a casa le imbarcazioni via mare dopo le transatlantiche invernali verso i Caraibi: 3.500 miglia divise in due tappe, la prima fino a Horta, alle Azzorre, e la seconda con partenza dall'arcipelago portoghese verso il traguardo francese.
Dopo il secondo posto nella prima tappa, Beccaria ha terminato la seconda tappa al quarto posto. La classifica finale ha premiato Ian Lipinski su Credit Mutuel, mentre il terzo posto è andato ad Alberto Bona su Ibsa.
La regata è stata complessa ma anche ricca di soddisfazioni, come ha dichiarato lo stesso Ambrogio dopo l'arrivo: "Questa seconda parte, e nel complesso l'intera Dèfi Atlantique, è stata strategicamente e sportivamente molto difficile, piena di insidie e trappole. Più mite a livello meteorologico della Route du Rhum, ma altrettanto tosta per l'analisi dei modelli previsionali e delle tattiche. Abbiamo navigato davvero bene fino a Capo Finisterre, poi, da quando si sono ridotte le distanze, abbiamo deciso di prendere dei rischi e questo ci ha fatto sbagliare alcune mosse".
Una regata per alcuni tratti simile a una gara di ciclismo, con gli avversari che si sono marcati strettissimi e Ian Lipinski che ha dovuto difendersi costantemente da Beccaria e da Bona. I due italiani, infatti, hanno cercato di sfruttare ogni occasione per annullare il distacco della prima tappa (2 ore per Beccaria e 5 per Bona), ma non è bastato. "È stata comunque una tappa bellissima, con i delfini che ci aprivano la strada", racconta Beccaria. "Inoltre, essendo in equipaggio, ho avuto tempo e modo di studiare meglio Alla Grande-Pirelli. Ho scoperto tanti altri suoi punti di forza e alcuni aspetti su cui si può migliorare per renderla ancora più performante. È una barca che ci dà molte soddisfazioni, nel corpo a corpo siamo imbattibili. Non vedo l'ora di rimettermi in navigazione".
Insieme ad Ambrogio erano a bordo Gianluca Guelfi, progettista della barca, e Alberto Riva, skipper e responsabile dell'elettronica. Tutto il team è già al lavoro per la prossima competizione, la Normandy Channel Race, regata in doppio già vinta nel 2022 da Beccaria, in partenza il 4 giugno da Caen (Francia).

INSIEME IN MARE APERTO

È ormai passato un anno da quando Mapei si "è schierata" a fianco di Ambrogio Beccaria e del suo progetto velistico "Alla Grande". Per festeggiare il primo anno di sponsorizzazione, il 16 maggio Ambrogio si è raccontato all'autore e conduttore radiofonico Matteo Caccia presso lo showroom di Mapei a Milano. All'evento hanno partecipato anche Veronica Squinzi, CEO del Gruppo Mapei, Simona Giorgetta, membro del CDA di Mapei, ed Ermanno Rampinini, Direttore Operativo e Responsabile del Centro Ricerche Mapei Sport. Tra aneddoti e curiosità, si è parlato della tenacia e della passione che Ambrogio e Mapei mettono in tutto ciò che fanno, delle tante imprese sportive vissute dal navigatore oceanico e dell'assistenza multisettoriale (dalla nutrizione all'allenamento e al sonno) che gli è stata offerta da Mapei Sport. Senza dimenticare le nuove avventure che si avvicinano e nelle quali Mapei è di nuovo pronta a salpare con Ambrogio Beccaria.

DA SINISTRA. Ermanno Rampinini, Simona Giorgetta, Ambrogio Beccaria, Matteo Caccia e Veronica Squinzi.

Sassuolo esempio di impegno con i giovani

LA VITTORIA NEL TORNEO VIAREGGIO CUP E IL PROGETTO GENERAZIONE S SONO UNA TESTIMONIANZA DEL LAVORO CHE LA SOCIETÀ SVOLGE A LIVELLO AGONISTICO E SOCIALE

Una fase della finale Viareggio Cup: Luca Baldari (a destra) sfugge a un centrocampista del Torino, sotto gli occhi del neroverde Simone Cinquegrano.

Il Sassuolo si esalta alla Viareggio Cup. In questa stagione il club ha ottenuto un'altra vittoria nell'importante torneo internazionale giovanile che si gioca sui campi della Toscana. La società neroverde ci era riuscita nel 2017 battendo in finale l'Empoli e nel 2022 superando gli africani dell'Alex Transfiguration. Quest'anno alla Viareggio Cup i neroverdi hanno schierato una formazione mista tra Under 18 e Primavera battendo 2-1 il Torino. Benchè fondata nel 1920, la società Sassuolo Calcio è stabilmente nel professionismo solo dagli anni '80, a differenza di diversi club metropolitani. E, malgrado ciò, i trofei con la maschera di Burlamacco, simbolo della città di Viareggio, sono già tre nella sede del Mapei Football Center di Sassuolo.
Quella col Toro allo Stadio Ferracci di Torre del Lago (Lucca) è stata una finale equilibrata che il Sassuolo ha risolto a proprio favore grazie alle reti di Francesco Corradini e Luca Baldari. Il successo è un premio per Francesco Pedone, allenatore della Under 18 sassolese col quale ha collaborato il Mister della Primavera, Emiliano Bigica.

Il capitano del Sassuolo, Asan Mata, riceve la Viareggio Cup da autorità e organizzatori del torneo internazionale.

IL LAVORO CON I GIOVANI SPIEGATO DA FRANCESCO PALMIERI

"I nostri giocatori – afferma Francesco Palmieri, responsabile del Settore Giovanile del Sassuolo – hanno affrontato il torneo di Viareggio con la voglia di mettersi in bella evidenza cercando di ottenere il miglior risultato possibile. Noi come dirigenti ci teniamo a partecipare alla Viareggio Cup e nell'ambito giovanile il Sassuolo è nella storia a livello internazionale. Siamo riusciti a battere squadre molto importanti e il terzo successo ci rende felici. Probabilmente il trionfo nella Viareggio Cup 2023 sarà più importante e apprezzato in futuro quando rievocheremo l'impresa di questi ragazzi".

Abbiamo unito la squadra Primavera con gli Under 18 e i meriti sono di tutti i giocatori, degli allenatori, di chi supporta lo staff".
I tifosi vorranno sapere se Baldari, Corradini e altri a breve o medio termine riusciranno a debuttare in Serie A. "Il mio lavoro e quello di tutti i collaboratori del Settore Giovanile è finalizzato a creare nuove forze per la Serie A o comunque i Campionati maggiori a livello internazionale. Qualche giocatore di interesse per la squadra allenata da Dionisi c'è sempre e ne abbiamo mandati altri in prestito ad altri club a scopo formativo. Il nostro contesto è quello giusto per crederci. Dobbiamo avere il coraggio di credere nel nostro lavoro, e soprattutto cerchiamo di crescere". Non è facile il lavoro degli scout che osservano potenziali forze nuove su tutti i campi. "Il bacino d'utenza di Sassuolo non è grande – spiega Palmieri – e siamo attorniati da province in cui ci sono squadre di forte tradizione. Il Sassuolo ha raggiunto un buon valore nell'attività delle giovanili, però Bologna, Modena, Parma, la Reggiana, Spal Ferrara e Cesena sono realtà storiche del calcio e nel reperimento forze ci fanno concorrenza. Noi dobbiamo crescere altrimenti, per accaparrarci i talenti migliori, di fatica ne faremo sempre più".

PROSEGUE GENERAZIONE S

Sempre a beneficio dei giovani, ma a scopo ludico e sociale, la società Sassuolo prosegue col suo impegno in "Generazione S", attività diversa dal reclutamento diretto di forze per giovanili e prima squadra. Il management e i tecnici del Sassuolo spesso si sono messi a disposizione di squadre giovanili dilettantistiche con corsi speciali per gli allenatori e i ragazzi. L'iniziativa vuole garantire sport sano ai giovani per aiutarli a migliorare nell'alimentazione, nella preparazione, nella cultura e nello stile di vita.

INTERNAZIONALE KIDS: CULTURA E SPORT PER I PIÙ PICCOLI AL MAPEI STADIUM

Il 13 maggio il Mapei Stadium ha accolto un pubblico diverso dal solito nell'ambito del Festival di Internazionale Kids, che si è tenuto a Reggio Emilia dal 12 al 14 maggio. Tre giorni ricchi di incontri e scoperte dedicati ai più piccoli per parlare di ambiente, fumetti, musica, scienza e molto altro.
Oltre 200 persone, tra adulti e bambini, hanno partecipato a una giornata di sport e cultura organizzata dal Mapei Stadium e da Generazione S. L'astrofisico Amedeo Balbi, professore associato di astronomia e astrofisica presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", ha parlato di stelle e pianeti. È poi seguita la visita della struttura con la guida dei referenti di Generazione S per scoprire tutti i segreti dello stadio.
Questa giornata ha rappresentato un momento importante per il Mapei Stadium: la prima di una serie di iniziative che aprono i suoi spazi alla cultura e alla città.

Francesco Alesi

Francesco Alesi

NEWS DAL MONDO MAPEI

SPONSORIZZAZIONI, EVENTI E INIZIATIVE DELLE CONSOCIATE DEL GRUPPO

PORTO RICO – ANCORA SPONSOR DELLA PAN-AMERICAN UNION RACING TEAM

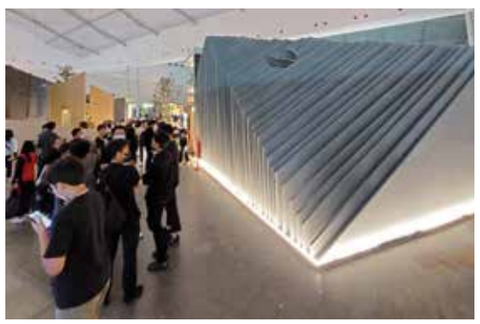
Per il secondo anno Mapei Caribe, consociata di Porto Rico, sponsorizza la squadra di mountain bike Pan-American Union Racing Team (PURMTB) nata nel 2017 per offrire a ciclisti di Porto Rico la possibilità di partecipare a competizioni oltre confine. Ora è ancora più "internazionale" perché composta, nella stagione 2023, da atleti portoricani (Georwill Pérez, Darren Colon, Angel Manuel Rodriquez e Edrick Anaya) ma anche colombiani (Jhonatan Botero) e messicani (Esteban Herrera). La tenuta sportiva, rinnovata nel logo e nei colori, riflette il carattere internazionale della squadra.

PORTOGALLO – A LISBONA PER LA SETTIMANA DEL RECUPERO URBANO

Dal 29 al 31 marzo, Lusomapei, consociata portoghese del Gruppo, è stata Gold Sponsor della Settimana del Recupero Urbano di Lisbona. Si tratta del maggiore evento cittadino dedicato al recupero urbano, all'edilizia e alla sostenibilità, con più di 60 espositori e partner, 20 incontri e 120 relatori. L'edizione 2023 si è concentrata sui quartieri di Lisbona. Oltre ad essere presente con un suo spazio espositivo, Lusomapei ha preso parte ad una presentazione del progetto di recupero del Conservatorio della Musica di Lisbona, che ha visto il contributo dei prodotti della linea MAPE-ANTIQUE.

INDONESIA – A MAPEI INDONESIA IL PREMIO PER IL MIGLIORE STAND A ARCH:ID

Arch:ID, rassegna indonesiana dedicata alla sinergia tra produttori di materiali da costruzione e architetti, ha visto, quest'anno, la partecipazione di Mapei Indonesia. Dal 16 al 19 marzo i visitatori dell'ICE BSD di Jakarta hanno potuto ammirare uno stand, progettato da Atelier Riri, che ha ricreato l'atmosfera di una foresta pluviale e ricordato le origini dell'identità nazionale indonesiana. I 98 pannelli della struttura sono stati rivestiti con il sistema cementizio ULTRAFOP LOFT, le superfici della passerella interna con MAPEFLOOR SYSTEM, mentre la vasca interna è stata impermeabilizzata con MAPELASTIC.



NUOVA ZELANDA – MBP (NZ) LTD SPONSOR DEI NZ CONCRETE INDUSTRY AWARDS

Il 23 marzo il Royal New Zealand Yacht Squadron ha accolto 250 professionisti dell'industria del calcestruzzo per l'evento dedicato ai NZ Concrete Industry Awards 2023. Nella serata sono stati consegnati i premi che Concrete NZ, associazione neozelandese del calcestruzzo, dedica ai progetti più innovativi per fornitura, progettazione e sostenibilità delle strutture in calcestruzzo. MBP (NZ) Ltd, consociata del Gruppo, è stata sponsor dell'evento e il General Manager Paul Tanner ha dichiarato: "I premi hanno valorizzato la durabilità e la versatilità del calcestruzzo, proprietà a cui contribuiscono le soluzioni Mapei".

DOMANDE & RISPOSTE

DUE TIPI DIVERSI DI POSA PER ESIGENZE PROGETTUALI DIVERSE

di **Angelo Giangiulio**

Pavimenti in parquet: flottante o incollato?

La realizzazione di un ambiente interno ad elevato impatto estetico, funzionale e durevole, inizia con una posa sicura dei pavimenti. Questo vale anche per quelli in parquet, che possono essere posati tramite incollaggio o con un sistema flottante. Il primo metodo prevede l'adesione del rivestimento al sottofondo per mezzo di un adesivo specifico. Col secondo, invece, la superficie in legno viene appoggiata al letto di posa senza un vero "fissaggio" chimico.
Ultimamente, quest'ultima soluzione gode di una discreta popolarità per una serie di vantaggi piuttosto evidenti: velocità e facilità delle operazioni di posa ed elevata reversibilità delle superfici. Per questo, molti produttori di parquet propongono, nel loro portfolio, anche tipologie di rivestimento che non necessitano di incollaggio.
Sia la posa con incollaggio che quella flottante presentano indubbiamente vantaggi e svantaggi. Ciascuna di loro risulta più meno adatta a seconda del tipo di ambiente in cui si trovano i rivestimenti e della destinazione d'uso che se ne fa nel breve e nel lungo termine.

In quali casi si può optare per la posa flottante?
La posa flottante è più adatta agli ambienti destinati a un ciclo di vita ridotto o usati solo "saltuariamente", come negozi temporanei, aree fieristiche, immobili residenziali destinati a un soggiorno non continuativo (per esempio case vacanze). In particolare, è una scelta adatta a quei casi in cui l'uso più "aggressivo" delle superfici (ad esempio, causato da minore attenzione da parte dell'utilizzatore) può causarne una maggiore usura.
Un'altra situazione in cui è consigliabile la posa con sistema flottante è la realizzazione di un pavimento in parquet al di sopra di un pavimento già esistente in altro materiale (ceramica, moquette), nel caso in cui per varie ragioni non sia possibile rimuovere quest'ultimo (case in affitto, tempi ridotti di esecuzione, contenimento dei costi).
Bisogna inoltre tener presenti le indicazioni dei produttori di parquet che permettono di individuare i limiti degli ambiti di applicazione del parquet flottante. Se sussistono condizioni come una perfetta planarità e la possibilità di mantenere costanti i livelli di temperatura e umidità, la posa flottante è fattibile. In ogni caso, anche la posa flottante, come quella tramite incollaggio, è un'operazione che deve essere eseguita da professionisti per poter garantire adeguate proprietà alle superfici finali.

Quando, invece, è meglio incollare?
La posa del parquet con sistema adesivo è più adatta nei casi in cui si voglia garantire un'elevata durabilità delle superfici, magari in linea con il resto delle finiture e degli elementi strutturali che compongono un immobile.
Anche in ambienti a elevata intensità d'uso, come nel caso di pavimenti di scuole, edifici commerciali e locali dedicati alla ristorazione, la posa tramite incollaggio è consigliabile.
Inoltre, nel caso di pavimenti in legno con particolari motivi decorativi, l'utilizzo di un adesivo a base di polimeri sililati (come ULTRABOND ECO S958 1K), all'interno di una gamma che varia dalla categoria "soft" a quella "hard", permette di soddisfare ogni esigenza progettuale.
In generale, infatti, il parquet posato con un sistema adesivo garantisce migliori proprietà tecniche, una durabilità maggiore ed è in grado di risolvere esigenze più variegate.

Quali pavimenti sono più "rumorosi", quelli incollati o quelli flottanti?
Ci sono in effetti proprietà tecniche che possono essere migliorate attraverso l'incollaggio del parquet. Una di queste è il rumore "a vuoto", o "sordo", ovvero quello prodotto dall'atto di camminare sulla superficie del pavimento, originato dal movimento dei corpi e diffuso negli elementi strutturali circostanti. Una caratteristica tipica del pavimento flottante è proprio il suono sordo causato dall'atto di camminare e che, solitamente, è diverso da quello che si genera su un pavimento incollato. Ciò avviene perché l'aria al di sotto del rivestimento flottante fa da cassa di risonanza e le vibrazioni del suono vengono rafforzate. Questo fenomeno, ben riconoscibile dall'utilizzatore del parquet, può, a lungo andare, diventare un problema proprio per l'utilizzatore finale.
L'incollaggio, invece, evita la presenza di uno strato di aria tra il sottofondo e il rivestimento, così il rumore che si produce è ridotto. Ovviamente, per l'acustica degli ambienti interni sono determinanti anche altri fattori (la qualità dei rivestimenti, l'eco, il tipo di scarpe), ma possiamo affermare che una posa di parquet con sistema adesivo permette di ridurre il rumore a vuoto causato dall'atto di camminarci sopra.

E se si posa il parquet sopra a un sistema riscaldante?
Oggi molti edifici di nuova costruzione utilizzano i pavimenti riscaldanti ma questa soluzione può essere scelta anche nel caso di lavori di rinnovo, ad esempio per creare sistemi a ridotto consumo energetico o un sistema di riscaldamento ex novo.
I pavimenti incollati conducono meglio il calore prodotto dal sistema di riscaldamento rispetto a quelli realizzati in posa flottante, permettendo così un discreto risparmio sui costi di riscaldamento e un ridotto consumo energetico.
Inoltre, la posa con adesivo permette di realizzare anche rivestimenti in parquet di spessore sottile che, di conseguenza, migliorano le prestazioni termiche del pavimento.

La posa di parquet con adesivo è consigliabile in ambienti di pregio, laddove si voglia garantire durabilità e elevate prestazioni tecniche.

Quale tipologia di posa è più sostenibile?
Lo smaltimento del parquet con posa flottante alla fine del suo utilizzo risulta più facile, come anche il riciclo dei materiali di cui è composto. Tuttavia, la posa con incollaggio garantisce un utilizzo sicuro nel lungo periodo, assicurando alle superfici elevata durabilità perché i pavimenti sono "fissati" al sottofondo. I maggiori costi iniziali sono di fatto un investimento a lungo termine. Inoltre, un pavimento incollato può essere levigato e, dunque, rinnovato. Si tratta di una tipologia di superfici che può "evolvere" nel tempo e adattarsi ai cambiamenti degli ambienti in cui si trova.
Queste caratteristiche di durabilità e adattabilità rendono dunque la scelta del parquet posato con adesivo un'opzione propriamente eco-sostenibile, che permette anche di ridurre i costi di rinnovo e la quantità di materie prime utilizzate nell'intero ciclo di vita del pavimento.

Angelo Giangiulio. Corporate Product Manager, Wooden Flooring Line, Mapei Group

PRODOTTI IN PRIMO PIANO

PROTEGGERE I PAVIMENTI IN CALCESTRUZZO, IMPERMEABILIZZARE I TETTI E INCREMENTARE LE RESISTENZE MECCANICHE DEL CALCESTRUZZO

1

Mapecrete Lithium Protector

PER PAVIMENTI DUREVOLI E RESISTENTI

Trattamento liquido superficiale con effetto consolidante, idrorepellente e protettivo per pavimenti in calcestruzzo naturale o rifinito con spolvero di indurente minerale, oltre che per calcestruzzi colorati o con ghiaietto a vista tipo Mapei Color Paving. I supporti orizzontali, interni ed esterni, trattati con MAPECRETE LITHIUM PROTECTOR risultano più durevoli, resistenti all'abrasione, ai raggi UV, alle intemperie ed alla formazione di macchie ed efflorescenze.
È indicato per pavimentazioni industriali e civili, nuove o esistenti, laddove la facilità di pulizia e manutenzione e la ridotta formazione di polvere sono caratteristiche importanti.

2

Mapecube 60/60W

PER UN CALCESTRUZZO CON UN MINORE IMPATTO AMBIENTALE

Additivi liquidi che, ottimizzando l'idratazione delle fasi del cemento, incrementano le resistenze meccaniche di calcestruzzi e malte a tutte le stagionature. Possono essere utilizzati in tutte le miscele, indipendentemente dal tipo di legante utilizzato. Permettono di mantenere la classe di resistenza specificata del calcestruzzo riducendo il dosaggio di cemento, con una minor emissione di CO_2 e un minor impatto ambientale. Consentono di migliorare le performance meccaniche del calcestruzzo sia a breve stagionatura che a 28 giorni.
I prodotti fanno parte del sistema CUBE, disponibile sul mercato italiano e internazionale.

3

Mapeplan T M 18 Broof (t2)

COPERTURE ECO-SOSTENIBILI PER TETTI RESISTENTI AL FUOCO

Manto sintetico in FPO/TPO con colorazione Smart White ad alta riflettanza solare, progettato per realizzare impermeabilizzazioni per tetti piani a vista posate a secco fissate meccanicamente.
È caratterizzato da un alto livello di eco-sostenibilità: l'assenza di plastificanti e sostanze volatili permette al manto di mantenere invariate le proprie caratteristiche nel tempo, garantendo un'alta durabilità. Al termine del ciclo di vita può essere riciclato per ottenere nuova materia prima (conformità ai criteri CAM). È dotato di certificazione di comportamento al fuoco esterno, nel rispetto della normativa europea EN 13501-5, ed è ideale per l'impiego su coperture con impianti fotovoltaici.

SOLUZIONI MAPEI
PER UN CALCESTRUZZO *SOSTENIBILE.*

ROBUSTEZZA

CUBE system

INCREMENTO DELLE RESISTENZE

CO_2

RIDUZIONE CO_2

Dalla ricerca Mapei, soluzioni e servizi innovativi per contribuire alla **riduzione dell'impatto ambientale** della produzione di calcestruzzo mantenendone le prestazioni ad ogni livello.

Verifica l'impatto ambientale della produzione di calcestruzzo su **cis.mapei.com**

CIS MAPEI
CONCRETE INDUSTRY SOLUTIONS

UCI
CYCLING WORLD CHAMPIONSHIPS

2023
GLASGOW
SCOTLAND

3-13
AUGUST

THE BIGGEST CYCLING EVENT IN THE WORLD EVER!

#PowerOfTheBike
#GlasgowScotland2023

cyclingworldchamps.com

Host partners

SCOTLAND · PEOPLE MAKE GLASGOW · THE NATIONAL LOTTERY · BRITISH CYCLING

Official partners

MAPEI · Santini · ZWIFT

Main partners

LIDL · SHIMANO · TISSOT SWISS WATCHES SINCE 1853

Official suppliers

wahoo